

ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ



atte

Rendiconto attività 2025

Segretariato cantonale ATTE

Piazza Nosetto 4, 6501 Bellinzona

telefono 091 850 05 50

sito web www.atte.ch

e-mail atte@atte.ch

Sommario

1. Relazione del Presidente cantonale	4
2. Relazione del Segretario generale	10
3. Lettura strategica del Rendiconto ATTE 2025	12
4. Organi dell'ATTE	15
5. Socie e soci dell'ATTE.....	21
6. Servizi cantonali.....	25
6.1 Università della terza età - UNI3.....	25
6.2 Telesoccorso della Svizzera italiana	30
6.3 Viaggi e soggiorni	32
6.4 La rivista <i>terzaetà</i>	37
6.5 Volontariato	38
6.6 Comunicazione, informatica	43
7. Manifestazioni e altre attività cantonali.....	46
7.1 Incontro cantonale della persona anziana 2025 nel segno della risata	46
7.2 Tornei cantonali	47
7.3 Rassegna cantonale dei cori 2025.....	47
7.4 Considerazioni.....	47
8. Attività delle Sezioni e dei Gruppi.....	48
8.1 Centro diurno socioassistenziale di Lugano	48
8.2 Centro diurno socioassistenziale di Biasca	49
8.3 Rapporto dalle Sezioni e dai Centri diurni ricreativi	51
9. Progetti intergenerazionali.....	56
9.1 "Gruppo solidale Arogno"	56
9.2 MUSEO di prossimità	56
9.3 Museo della Memoria della Svizzera italiana	56
9.4 Appoggio scolastico.....	59
10. Collaborazioni e ringraziamenti	60
11. Allegati	62

1. Relazione del Presidente cantonale

Introduzione

La presente relazione nasce da un lavoro corale: quello del Segretariato, dei responsabili dei servizi, dei membri del Consiglio direttivo e del Comitato cantonale e, soprattutto, delle centinaia di volontarie e volontari che quotidianamente rendono possibile l'azione dell'ATTE. Essa non si limita a registrare quanto è stato fatto nel 2025, ma propone una lettura complessiva del ruolo che l'Associazione svolge oggi nella nostra società. Giunti a questo punto della sua storia, appare infatti sempre più evidente che l'ATTE non è semplicemente un soggetto attivo nel campo del tempo libero o dell'animazione sociale, bensì una realtà che incide in modo strutturale sulla qualità della vita, sulla coesione e, in ultima analisi, sulla sostenibilità del nostro sistema sociale. In una società che invecchia rapidamente – e che fatica ancora a pensarsi in questa nuova condizione – il contributo dell'ATTE assume un valore che va ben oltre la dimensione associativa: si colloca nel cuore delle politiche pubbliche, anche quando queste stentano a riconoscerlo pienamente.

Il 2025 coincide inoltre con una duplice ricorrenza di particolare rilievo: il **45° della fondazione dell'ATTE** e il **40° dell'Università della Terza Età**. Non si tratta di semplici ricorrenze simboliche, ma di occasioni per misurare il cammino compiuto e interrogarsi sul significato attuale e futuro dell'Associazione. In questo spirito si colloca anche la pubblicazione promossa in occasione del doppio anniversario, con la quale si è inteso sottolineare il valore culturale e civile della formazione continua nel contesto dell'invecchiamento attivo.

Un anno di consolidamento e di crescita misurabile

Il 2025 si configura come un anno di consolidamento e, per diversi aspetti, di crescita significativa. Dopo gli anni segnati dalla pandemia, l'Associazione ha non solo recuperato i livelli di attività precedenti, ma li ha in più ambiti superati. Questo dato acquista ulteriore significato se collocato in un contesto caratterizzato da una crescente concorrenza nel campo dell'offerta di attività per il tempo libero e da un'evoluzione delle abitudini sociali.

Il numero dei soci torna a crescere: da 10'732 a **10'844**, con un **saldo positivo di 112 unità**. Le nuove adesioni (675) superano le disdette (563), segnando un'inversione di tendenza che non può essere considerata casuale. Si tratta di un risultato che testimonia, da un lato, la capacità dell'ATTE di rimanere attrattiva e, dall'altro, la permanenza di un bisogno di appartenenza e di partecipazione che trova nell'Associazione una risposta credibile.

Resta tuttavia aperta una questione che non può essere elusa: quella del coinvolgimento dei cosiddetti "giovani anziani". Non si tratta semplicemente di un problema di reclutamento, ma di una trasformazione più profonda nel modo in cui le nuove generazioni vivono il passaggio alla terza età. Comprendere questa evoluzione sarà decisivo per il futuro.

Una realtà di dimensioni sistemiche

Per cogliere appieno il significato dell'azione dell'ATTE, è utile soffermarsi su un dato che, più di altri, ne misura la portata: quello della partecipazione complessiva.

Considerate nel loro insieme – servizi cantonali, attività formative, viaggi e soggiorni, iniziative locali e frequentazione dei Centri diurni – le attività dell'Associazione generano anche nel 2025 un volume che si colloca nell'ordine delle quasi **100'000 partecipazioni annue**. Non si tratta di un'eccezione, ma di una costante. Questo risultato si fonda sull'impegno di circa **600 volontarie e volontari**, un terzo dei quali attivi su più ambiti, e si rivolge a una base di oltre 10'800 soci distribuiti sull'intero territorio cantonale.

Qui conviene essere chiari: siamo di fronte a una realtà che, per dimensione, capillarità e continuità

operativa, costituisce una delle principali infrastrutture sociali del Ticino. Non un complemento, non un accessorio, ma una componente strutturale.

Servizi cantonali: crescita quantitativa e maturità qualitativa

Nel 2025 i servizi cantonali hanno confermato la loro solidità e una capacità di sviluppo che merita di essere sottolineata.

UNI3 – Apprendere per restare protagonisti

L'UNI3 si conferma come uno dei pilastri dell'ATTE sia per la dimensione quantitativa sia per il suo valore culturale, sociale e civile.

Gli iscritti ai corsi hanno raggiunto quota **6'258**, rispetto ai 5'774 del 2024, con un **incremento di 484 partecipazioni**. L'offerta si è articolata in **180 corsi**, per un totale di **371 lezioni** e oltre **550 ore di formazione**, in crescita significativa rispetto all'anno precedente. Questi numeri, già di per sé rilevanti, non esauriscono tuttavia il significato dell'esperienza UNI3. Essi rinviano a qualcosa di più profondo: a una pratica diffusa e consapevole di **formazione lungo tutto l'arco dell'esistenza**, che coinvolge una moltitudine di persone e incide concretamente sulla qualità della vita individuale e collettiva.

Il 2025, segnato dal 40° anniversario dell'UNI3, ha offerto l'occasione per una riflessione più ampia sul senso di questo impegno, grazie anche alla pubblicazione del volume collettaneo *Il Ticino tra le Alpi e la frontiera: un'essenza culturale italofona* (a.c. di G. Cereghetti, Lugano, Edizioni allachiarafonte). Essa

si inserisce coerentemente nell'impegno editoriale dell'ATTE: non solo memoria istituzionale, ma proposta culturale e contributo al dibattito pubblico sul significato della formazione continua. La scelta di affiancare all'edizione a stampa una versione digitale trilingue, realizzata nell'ambito della collaborazione con la Federazione svizzera delle U3, risponde a una precisa visione: quella di una conoscenza aperta, che si condivide, si confronta e si inserisce in un contesto più ampio, nazionale e internazionale.

In un Cantone come il Ticino, caratterizzato da una forte identità linguistica e culturale, la formazione continua assume un significato particolare. Non è soltanto aggiornamento o intrattenimento qualificato: è esercizio di cittadinanza, occasione per mantenere viva una tradizione culturale e per rinnovarla attraverso il dialogo e l'apertura. In questo senso, l'UNI3 rappresenta una forma concreta di quella che potremmo definire un'**italianità attiva**: non un dato statico, ma una pratica quotidiana fatta di apprendimento, confronto e partecipazione.

Le principali organizzazioni internazionali – dall'UNESCO all'OCSE – riconoscono da tempo la formazione continua come un diritto fondamentale e una condizione per la piena partecipazione alla vita sociale. Anche in Svizzera, il quadro normativo e le politiche pubbliche ne sottolineano il ruolo per la coesione e la competitività. Al di là dei riferimenti istituzionali, l'esperienza concreta mostra come apprendere significhi mantenere attiva la mente, rafforzare le relazioni e contrastare l'isolamento. Le ricerche nel campo delle neuroscienze confermano la capacità del cervello di svilupparsi anche in età avanzata, mentre l'OMS riconosce nella formazione uno dei fattori chiave dell'invecchiamento attivo. L'UNI3 si colloca pienamente in questa prospettiva. Non propone semplicemente contenuti, ma costruisce contesti: luoghi nei quali cittadini maturi si incontrano, riflettono, discutono e si mettono in gioco. **L'apprendimento, qui, è sempre anche relazione.**

In un tempo segnato da polarizzazioni, semplificazioni e perdita di riferimenti, la possibilità di accedere a spazi di riflessione libera e informata assume un valore che va oltre il singolo individuo. Come ricordava Norberto Bobbio, *«la democrazia ha bisogno di cittadini informati»*: l'UNI3 contribuisce in modo concreto a questa esigenza mantenendo vivo quel legame tra conoscenza e partecipazione da cui dipende la qualità della vita democratica.

Il valore della “prevenzione culturale

Vi è una dimensione che merita di essere esplicitata con particolare chiarezza: quella della **prevenzione culturale**. Le attività dell'UNI3, così come quelle proposte dal servizio dei viaggi e soggiorni, agiscono a monte dei bisogni assistenziali, contribuendo a mantenere autonomia, capacità critica e apertura relazionale. In questo senso, esse rappresentano una forma di **prevenzione primaria** tanto efficace quanto difficilmente quantificabile: una prevenzione che si misura nella curiosità che si mantiene viva e nella capacità di continuare a sentirsi parte di una comunità.

L'UNI3 e il settore dei viaggi possono essere così letti, a pieno titolo, come **laboratori culturali e sociali** e come **presidi al servizio dell'intera collettività**. Sostenere e sviluppare queste esperienze significa rafforzare una delle condizioni fondamentali per una società più coesa, più consapevole e, in definitiva, più democratica.

Viaggi e soggiorni

Il settore Viaggi e soggiorni ha confermato nel 2025 il proprio **ruolo centrale** all'interno dell'ATTE, non solo per l'ampiezza della partecipazione, ma anche per il suo peso organizzativo ed economico. Con **2'831 partecipanti**, a fronte dei 2'809 del 2024, il servizio si mantiene su livelli molto elevati, **coinvolgendo oltre un quarto della base sociale**. Si tratta di una capacità di mobilitazione che poche altre realtà possono vantare e che testimonia la solidità e l'attrattiva dell'offerta proposta.

Questo risultato è reso possibile pure da un investimento significativo in termini di risorse umane: il settore impegna infatti due collaboratori (160%) presso il Segretariato, a conferma della sua complessità organizzativa e della sua rilevanza strategica, quale fonte essenziale di entrate per l'Associazione. A ciò si aggiunge il contributo dei **volontari accompagnatori**, il cui ruolo resta fondamentale per garantire qualità, sicurezza e spirito di gruppo nelle diverse proposte. L'indagine di soddisfazione condotta tra i partecipanti restituisce risultati molto positivi: con un **indice medio di gradimento pari a 3.45 su 4** e un tasso di **fidelizzazione superiore al 70%**, emerge un elevato livello di apprezzamento, che riguarda non solo l'organizzazione logistica, ma anche il clima relazionale e la qualità complessiva dell'esperienza.

Tuttavia, sarebbe riduttivo considerare questo servizio unicamente sotto il profilo quantitativo o ricreativo. Negli ultimi anni, e con maggiore consapevolezza nel 2025, è stato avviato un percorso volto a **qualificare ulteriormente i contenuti** delle proposte, anche attraverso una più assidua collaborazione con l'UNI3. L'obiettivo è superare l'idea del viaggio come semplice evasione, valorizzandolo invece come occasione di incontro, condivisione e apertura. Per questo si stanno sperimentando formule che integrano contenuti culturali, momenti di preparazione e occasioni di restituzione sul posto, nella convinzione che anche il tempo libero possa diventare un'occasione concreta di apprendimento.

Parallelamente, si è aperta una riflessione – ancora in fase di sviluppo – sul tema del **“turismo sociale”**, divenuto ormai una necessità nel contesto ticinese. I dati disponibili indicano infatti come una quota non trascurabile della popolazione anziana si trovi in condizioni economiche fragili o prossime alla soglia di povertà. In questo quadro, si impone un'analisi delle modalità attraverso cui garantire un accesso equo alle opportunità offerte, evitando che il viaggio – pur nella sua dimensione sociale e aggregativa – diventi un fattore di esclusione. Si tratta di una sfida complessa, che implica la ricerca di nuovi modelli, eventualmente in collaborazione con partner istituzionali e associativi, ma che appare coerente con la missione dell'ATTE e con la sua attenzione costante ai bisogni emergenti della popolazione anziana.

Il settore Viaggi e soggiorni si conferma dunque non solo come uno dei pilastri operativi dell'Associazione, ma anche come un ambito in evoluzione, nel quale si intrecciano dimensione sociale, sostenibilità economica e responsabilità culturale.

Comunicazione: tra informazione e produzione culturale

La comunicazione rappresenta un ambito sempre più rilevante per l'ATTE, chiamata a mantenere un legame costante con una base associativa ampia e diversificata, distribuita su tutto il territorio cantonale. In questo contesto, diventa essenziale disporre di strumenti capaci non solo di informare, ma anche di costruire e mantenere nel tempo una relazione significativa con i soci.

La rivista **terzaetà** continua a svolgere un ruolo centrale in questa direzione. Nel corso del 2025 sono stati pubblicati, come di consueto, cinque numeri, garantendo una presenza regolare e riconoscibile e contribuendo in modo determinante al mantenimento dei contatti con l'insieme della base associativa. Tuttavia, la sua funzione va ben oltre quella di semplice strumento informativo.

Nel tempo, **terzaetà** si è progressivamente affermata come un vero e proprio **prodotto culturale**, caratterizzato da una qualità editoriale che merita di essere sottolineata: per la varietà e la profondità dei contenuti, per l'attenzione ai temi di attualità, per la capacità di dare voce a esperienze e riflessioni che raramente trovano spazio altrove. Attraverso i suoi numeri, la rivista accompagna l'esperienza associativa, la rende riconoscibile e ne rafforza il senso di appartenenza.

La qualità dei contributi – garantita dal lavoro redazionale e dalla collaborazione di autori qualificati – testimonia la volontà dell'ATTE di offrire un prodotto che coniuga rigore, accessibilità e valore culturale. Ma ciò che caratterizza in modo specifico la rivista è soprattutto la sua funzione: quella di creare uno spazio condiviso nel quale esperienze, idee e sensibilità diverse possono incontrarsi e trovare espressione.

In un contesto nel quale i canali di comunicazione si moltiplicano e tendono a frammentarsi, la rivista mantiene una forma di relazione stabile e riconoscibile, capace di raggiungere tutti i soci e di offrire un punto di riferimento comune. Essa contribuisce così a ridurre le distanze – geografiche, generazionali, culturali – e a rafforzare la coesione interna dell'Associazione. In un'epoca segnata da una comunicazione rapida e spesso superficiale, rappresenta inoltre uno spazio di approfondimento, di memoria e di elaborazione culturale, offrendo ai lettori strumenti per comprendere meglio il proprio tempo e il proprio ruolo nella società.

Accanto alla rivista, il **nuovo sito web** ha consolidato la propria funzione di vero e proprio "sportello digitale", sempre più utilizzato per l'accesso ai servizi e per l'iscrizione alle attività. Questo sviluppo ha contribuito a migliorare l'efficienza operativa e a facilitare l'interazione con gli utenti.

L'obiettivo non è tuttavia sostituire un canale con un altro, ma integrare strumenti diversi in modo coerente: da un lato, la profondità e la qualità della comunicazione editoriale; dall'altro, la rapidità e l'accessibilità delle piattaforme digitali. In questa complementarità si riflette la capacità dell'ATTE di coniugare tradizione e innovazione, mantenendo saldo il proprio radicamento culturale e, al tempo stesso, aprendosi alle trasformazioni in atto.

Telesoccorso: sicurezza e autonomia al domicilio

Il Telesoccorso ha registrato un'ulteriore crescita, passando da **2'978 a 3'051 utenti**. Questo incremento, apparentemente contenuto, va letto per ciò che è: il segnale di una domanda stabile e strutturale di sicurezza e autonomia a domicilio.

Si tratta di un servizio che incarna in modo esemplare il passaggio da una logica di intervento a una logica di prevenzione: mantenere le persone a casa propria, in sicurezza e nelle migliori condizioni possibili, significa evitare o ritardare interventi ben più onerosi per il sistema.

Territorio e volontariato: il cuore invisibile

Se i servizi cantonali rappresentano una parte ben visibile dell'Associazione anche per il pubblico esterno, il suo cuore resta l'attività svolta sul territorio.

Nei Centri diurni, nelle Sezioni, nei Gruppi locali si realizza quotidianamente ciò che è più difficile misurare nel dettaglio ma resta essenziale: la costruzione di legami, il contrasto alla solitudine, la possibilità di continuare a sentirsi parte di una comunità.

I **Centri diurni ricreativi gestiti dai volontari** costituiscono uno dei principali strumenti di prevenzione dell'isolamento. Essi non offrono semplicemente attività, ma creano contesti di vita. Accanto a questo, i progetti intergenerazionali – come ad esempio l'appoggio scolastico o l'iniziativa del "Museo di prossimità" – mostrano come l'ATTE sappia anche uscire dai propri confini tradizionali, contribuendo alla coesione tra generazioni.

Organizzazione: tra innovazione e complessità

Il 2025 è stato anche un anno di lavoro intenso sul piano organizzativo. Il nuovo sito *web* ha rappresentato un successo. Più complesso si è rivelato il percorso del programma gestionale, che ancora sta richiedendo verifiche, adattamenti e una revisione delle aspettative iniziali.

Parallelamente, il Consiglio direttivo ha lavorato alla definizione di un quadro più chiaro delle competenze e delle responsabilità organizzative, attraverso un regolamento cantonale e un documento di posizionamento strategico. Sono processi meno visibili, ma decisivi per garantire solidità e trasparenza.

Un ruolo pubblico sempre più riconosciuto

Nel corso del 2025 si è rafforzata la presenza dell'ATTE nello spazio pubblico. L'Associazione è sempre più spesso chiamata a esprimere il punto di vista della popolazione anziana sui principali temi di attualità, attraverso interventi sui media. Questo riconoscimento non si improvvisa: è il risultato di una credibilità costruita nel tempo. E rappresenta un elemento che non può essere ignorato quando si discute del ruolo dell'ATTE nel sistema istituzionale.

Il nodo istituzionale: oltre la contingenza

Si impone a questo punto una riflessione sul rapporto con il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Le misure di contenimento della spesa legate alla difficile situazione finanziaria dello Stato e le richieste di ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'ATTE hanno reso il confronto più intenso e, per certi aspetti, più problematico. Ma ridurre la questione a un problema di risorse o di strutture sarebbe insufficiente. Il nodo è più profondo: non riguarda soltanto le risorse, ma in qualche modo anche il riconoscimento del valore specifico dell'azione dell'ATTE.

Il punto cieco: la prevenzione primaria

Ciò che sembra emergere, a tratti, è una difficoltà a cogliere pienamente il significato della prevenzione primaria. Le attività dell'ATTE – culturali, sociali, relazionali – operano a monte dei bisogni assistenziali: contribuiscono a mantenere l'autonomia delle persone, a ridurre l'isolamento e a sostenere la qualità della vita. Proprio perché non si collocano direttamente nel campo dell'assistenza riconosciuta dalle disposizioni di legge in materia di invecchiamento della popolazione, rischiano di essere sottovalutate. Qui si manifesta un possibile "punto cieco": ciò che non genera un costo immediatamente visibile tende a non essere percepito come investimento. Eppure è esattamente in questo ambito che si gioca una parte decisiva della sostenibilità futura del sistema.

I Centri diurni ricreativi: una linea di frattura?

In questo contesto, la situazione dei **Centri diurni ricreativi** appare emblematica. Essi sono uno dei pilastri dell'azione dell'ATTE e, al tempo stesso, uno degli ambiti più esposti all'incertezza. Affidati al volontariato e caratterizzati da costi assai contenuti rispetto alle realtà che richiedono la presenza di personale specializzato, essi faticano a rientrare in schemi amministrativi rigidi e rischiano pertanto di essere percepiti come marginali. Eppure, è proprio in questi spazi che si realizza una parte essenziale della prevenzione dell'isolamento per una vasta popolazione anziana che ancora vive in condizioni di buona autonomia. Lasciarli indebolire – anche senza una decisione esplicita, ma progressivamente azzerando il sostegno alle spese d'affitto come preconizzato dalle istanze dipartimentali – equivarrebbe a smantellare uno dei dispositivi più efficaci e meno onerosi di politica sociale.

Una questione di visione

A questo punto, la problematica non è più soltanto organizzativa o finanziaria: diventa una questione di visione. Quale idea di invecchiamento guida le politiche pubbliche? Un approccio centrato principalmente sulle fragilità – pur reali e in crescita – oppure una prospettiva capace di riconoscere e valorizzare anche le risorse, le competenze e il contributo attivo delle persone anziane?

In questo senso, resta illuminante una riflessione di Hannah Arendt: *«La politica si fonda sul fatto della pluralità degli uomini»*. Vale anche per l'invecchiamento: una società equilibrata non riduce le persone a una condizione, ma ne riconosce la pluralità di ruoli e possibilità lungo tutto l'arco della vita. È proprio in questa prospettiva che si collocano le iniziative promosse dall'ATTE, che ogni giorno traducono questa visione in occasioni concrete di partecipazione, relazione e cittadinanza attiva.

Conclusione

Il 2025 restituisce l'immagine di un'Associazione nel complesso solida, radicata e capace di evolvere. Questa forza rende però ancora più necessaria una piena chiarezza sul suo ruolo: l'ATTE non è un soggetto marginale, né un semplice erogatore di servizi. È una componente significativa di una politica dell'invecchiamento che voglia essere lungimirante e sostenibile. Investire nella prevenzione primaria, nella cultura, nella socialità e nel volontariato non è un'opzione accessoria: è una scelta razionale. Il dialogo con le istituzioni dovrà dunque proseguire, con spirito costruttivo e chiarezza d'intenti. In definitiva, la posta in gioco non riguarda soltanto l'ATTE, ma il modo in cui una società sceglie di accompagnare il proprio futuro.

Giampaolo Cereghetti

2. Relazione del Segretario generale

Come illustrato in dettaglio nei documenti allegati al presente "Rendiconto" (cfr. Allegato III), il 2025 ha confermato il volume delle attività. A fronte di un preventivo che prevedeva un disavanzo di CHF 13'569, l'esercizio si è chiuso con un lieve utile di CHF 2'080.

La cifra d'affari complessiva per il 2025 ammonta a CHF 3'633'000, superiore di CHF 496'000 rispetto alle previsioni di budget e in crescita di CHF 225'000 rispetto al 2024, incremento attribuibile in particolare al settore viaggi e soggiorni.

Nel corso dell'anno si è reso necessario procedere all'acquisto di nuovi apparecchi di telesoccorso NOVO GO, destinati a sostituire i dispositivi di vecchia generazione NEMO, a seguito della dismissione del servizio di telefonia 3G da parte di Swisscom a fine 2025. Gli investimenti effettuati ammontano a CHF 324'000, mentre il valore degli apparecchi attivati a bilancio a fine anno è pari a CHF 385'000, tenuto conto di una quota di ammortamento di CHF 127'310.

Gli ulteriori ammortamenti riguardano il progetto informatico in corso (CHF 77'352) e il valore residuo del CDR di Bellinzona (CHF 69'999). La sostanza fissa a fine anno si attesta a CHF 503'007, rispetto ai CHF 329'006 dell'anno precedente.

Il numero di utenti del servizio di telesoccorso ha registrato un leggero aumento rispetto al 2024, mentre la redditività è rimasta stabile.

Grazie al sensibile incremento dei partecipanti ai viaggi e soggiorni, la cifra d'affari del settore è cresciuta di CHF 219'000, raggiungendo CHF 2'066'000. Nonostante l'aumento delle vendite, la redditività si è mantenuta costante, generando un utile lordo, dopo i costi del personale dedicato, di CHF 346'000, in aumento di CHF 60'000.

I costi amministrativi hanno evidenziato una significativa riduzione di CHF 51'000, dovuta principalmente al contenimento delle spese postali e dei costi per consulenze esterne. Si ricorda che la contabilità dell'ATTE cantonale e dei due centri diurni socioassistenziali di Lugano e Biasca è affidata alla fiduciaria Fidinam SA di Bellinzona. Per la gestione contabile dei due centri diurni socioassistenziali, l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio contribuisce con un sussidio di CHF 23'200.

Nel 2025 l'associazione ha beneficiato di un sussidio fisso del DSS pari a CHF 393'000 (in diminuzione di CHF 27'000 rispetto al 2024), di un contributo Swisslos di CHF 90'000 per il settore UNI3, nonché di un contributo di CHF 23'000 da parte del Comune di Bellinzona per i costi di locazione del centro diurno locale. A ciò si aggiungono donazioni per complessivi CHF 48'200. In diversi casi, Comuni o altri proprietari immobiliari sostengono indirettamente l'ATTE mettendo a disposizione spazi a titolo gratuito o a condizioni agevolate.

Nel corso dell'anno è stata avviata anche una parziale riorganizzazione del lavoro all'interno del Segretariato. La contabilità continua a essere gestita da Fidinam SA, mentre il 2025 ha rappresentato il primo anno completo in cui la gestione operativa dei centri diurni socioassistenziali di Lugano e Biasca è stata assunta dal Segretariato cantonale. A tal fine, dal 1° gennaio 2025 è stata assunta una collaboratrice con un grado d'impiego del 50%; il rapporto di lavoro si è concluso a fine giugno per decisione della stessa. Nel secondo semestre, la gestione operativa dei due centri è stata affidata ad interim al Segretario generale.

A fine novembre ha inoltre concluso la propria attività la coordinatrice del volontariato, responsabile sia della gestione dei volontari e dei progetti a livello cantonale, sia, in parte, della comunicazione digitale.

Parallelamente all'introduzione del nuovo sito web dell'ATTE, la comunicazione digitale e la manutenzione del portale sono state riorganizzate, affidando tali compiti a un fornitore esterno, in collaborazione con la redattrice responsabile della rivista, il cui grado d'impiego è stato aumentato del 10% per coordinare i contenuti editoriali digitali.

Questi cambiamenti hanno comportato un incremento dei costi del personale rispetto all'anno precedente pari a CHF 76'489.

Permane un elemento di incertezza nella pianificazione finanziaria futura legato alla manovra di riequilibrio delle finanze cantonali, che interessa in particolare anche il preventivo 2026. Nel 2025 è venuto meno il finanziamento, da parte del DSS, dei costi di locazione del Centro diurno ricreativo del Caslaccio a Castel San Pietro; a partire dal 1° gennaio 2026 cesserà inoltre il finanziamento dei CDR di Faido e Ambri, i cui costi di locazione saranno pertanto interamente a carico dell'ATTE cantonale.

Gian Luca Casella

Nota: le pagine che compongono il presente rendiconto sono frutto di un lavoro redazionale collettivo e, come tali, comportano talvolta delle percettibili differenze d'impostazione, anche dal profilo formale. I vari capitoli raccolgono, infatti, sia i contributi dei dipendenti preposti alla cura dei vari servizi sia quelli dei volontari responsabili e supervisori degli stessi.

3. Lettura strategica del Rendiconto ATTE 2025

Elementi di solidità e sviluppo

Il Rendiconto 2025 evidenzia con chiarezza una serie di elementi che confermano la solidità e la rilevanza dell'ATTE nel contesto cantonale.

Una realtà associativa in crescita e attrattiva

Dopo anni complessi, l'Associazione registra una ripresa significativa della base sociale, con un saldo positivo di nuovi soci. Il dato non è soltanto numerico: segnala la capacità dell'ATTE di restare un punto di riferimento riconosciuto per una parte importante della popolazione anziana.

Un volume di attività di dimensioni sistemiche

Le oltre 100'000 partecipazioni annue confermano che l'ATTE non rappresenta una realtà marginale, ma una vera e propria infrastruttura sociale diffusa sul territorio cantonale, capace di incidere concretamente sulla qualità della vita e sulla coesione sociale.

La forza dei servizi cantonali

I principali servizi si confermano solidi, complementari e strategici:

- l'UNI3 registra una crescita marcata e consolida il proprio ruolo culturale e formativo;
- il Telesoccorso risponde a un bisogno stabile di sicurezza e autonomia;
- il settore Viaggi e soggiorni si dimostra strategico anche sotto il profilo economico.
-

Il valore del volontariato e del radicamento territoriale

L'attività delle Sezioni, dei Gruppi e dei Centri diurni, sostenuta da circa 600 volontari, costituisce il cuore dell'Associazione. In questi contesti si realizza quotidianamente la funzione più difficile da misurare ma più essenziale: la costruzione di relazioni e il contrasto all'isolamento.

Una crescente legittimazione nello spazio pubblico

L'ATTE è sempre più riconosciuta come interlocutore credibile sui temi dell'invecchiamento e della coesione sociale. Questo rafforzamento del ruolo pubblico rappresenta un capitale istituzionale importante, costruito nel tempo.

Criticità e squilibri

Accanto agli elementi positivi, il Rendiconto mette in luce alcune fragilità che richiedono attenzione.

Il coinvolgimento dei "giovani anziani"

Permane la difficoltà a intercettare le nuove generazioni di pensionati, che tendono a posticipare l'identificazione con il mondo associativo della terza età. Si tratta di una sfida culturale prima ancora che organizzativa.

La sostenibilità del modello dei Centri diurni ricreativi

I CDR rappresentano uno strumento fondamentale di prevenzione dell'isolamento, ma risultano esposti a incertezze legate ai finanziamenti e al loro inquadramento istituzionale. Il rischio è un progressivo indebolimento di un dispositivo efficace e a basso costo.

Il nodo del riconoscimento istituzionale

Il confronto con il DSS evidenzia una difficoltà nel pieno riconoscimento del valore della prevenzione primaria. Le attività dell'ATTE rischiano di essere sottovalutate proprio perché operano a monte dei bisogni assistenziali.

Le criticità del progetto informatico

Se il nuovo sito *web* rappresenta un risultato positivo, il programma gestionale richiede ancora interventi significativi. I ritardi e le difficoltà tecniche evidenziano la complessità del processo di digitalizzazione e la necessità di un attento monitoraggio.

La crescente complessità organizzativa

L'evoluzione dell'Associazione comporta un aumento della complessità gestionale, che si riflette sia nel lavoro del Segretariato sia nell'impegno degli organi direttivi. Questo richiede una progressiva formalizzazione di ruoli, processi e responsabilità, quale condizione per garantire coerenza gestionale e sostenibilità nel medio periodo.

Priorità strategiche

Alla luce di quanto emerso, si delineano alcune priorità per il prossimo periodo.

Rafforzare il posizionamento dell'ATTE nelle politiche pubbliche

È necessario proseguire il dialogo con le istituzioni, chiarendo il valore strategico della prevenzione primaria e il ruolo dell'Associazione come componente strutturale delle politiche sociali cantonali.

Consolidare e sviluppare i servizi cantonali

UNI3, Telesoccorso e Viaggi e soggiorni dovranno essere ulteriormente valorizzati, anche nella loro dimensione integrata, quale risposta articolata ai bisogni della popolazione anziana.

Rilanciare il modello dei Centri diurni ricreativi

Occorre definire una strategia chiara per garantire la sostenibilità dei CDR, valorizzandone la funzione preventiva e il contributo alla coesione sociale.

Affrontare in modo strutturato la trasformazione digitale

Il completamento e la stabilizzazione del programma gestionale rappresentano una condizione indispensabile per migliorare l'efficienza operativa e sostenere lo sviluppo futuro.

Ripensare le strategie di coinvolgimento

Sarà necessario sviluppare nuove modalità di comunicazione e di proposta per intercettare i "giovani anziani" e adattare l'offerta associativa ai cambiamenti in atto nella società.

Valorizzare e sostenere il volontariato

Il volontariato resta una risorsa centrale, ma richiede attenzione in termini di riconoscimento, accompagnamento e ricambio generazionale.

Considerazione conclusiva

Il Rendiconto 2025 restituisce l'immagine di un'Associazione solida, radicata e capace di generare valore sociale su larga scala. Proprio questa solidità impone però di non accontentarsi della gestione dell'esistente, ma di assumere con maggiore chiarezza la responsabilità di una visione.

La questione centrale non riguarda soltanto l'evoluzione dell'ATTE, ma il posto che si intende attribuire all'invecchiamento nella società contemporanea: se ridurlo prevalentemente a campo di fragilità da amministrare, oppure riconoscerlo come spazio pieno di cittadinanza, competenze e partecipazione attiva.

Da questa scelta discendono implicazioni che vanno ben oltre l'Associazione. Nei prossimi anni non sarà in gioco solo il futuro dell'ATTE, ma la qualità stessa del patto sociale con cui questa società decide di pensare la propria longevità.

4. Organi dell'ATTE

Conformemente agli scopi associativi, agli Organi previsti dallo Statuto ATTE spetta il compito di definire natura e priorità delle problematiche di volta in volta affrontate e di supervisionare la gestione del personale, compito precipuo del Segretario generale, svolgente funzione di direttore operativo.

In applicazione delle disposizioni statutarie, gli organismi dirigenti che contribuiscono alla gestione dell'Associazione su mandato dell'Assemblea dei soci, operano esclusivamente a titolo di volontariato, nessuna carica essendo retribuita. In seguito alla nomina da parte dell'Assemblea generale del 16 maggio 2024 dei membri del Comitato cantonale per il periodo 2024-2028, le 15 persone elette dalle socie e dai soci hanno composto gli Organi indicati dallo Statuto, contribuendo in parallelo a diversi lavori commissionali. Alcune fra di esse hanno, di necessità, ricoperto più ruoli e prestato dunque un servizio su base volontaria che ha comportato un notevole investimento di tempo.

Il Comitato cantonale (CC)

Il Comitato, organo direttivo dell'ATTE conformemente allo Statuto, si è occupato della gestione strategica e finanziaria dell'Associazione, del contatto con le Sezioni e i Gruppi, nonché dei rapporti con i servizi cantonali e i Centri diurni socioassistenziali. Si è riunito due volte nel corso dell'anno per dibattere i temi posti all'ordine del giorno dal Presidente cantonale, dal Consiglio direttivo e dalla Conferenza dei Presidenti sezionali.

Presidente: Giampaolo Cereghetti

Vicepresidente: Daniel Burckhardt

Membri: Aldo Albisetti
Bruno Balestra
Egidio Beltrami
Mauro Chinotti
Giorgio Comi
Gabriella Conceprio
Franca Da Rin
Eros De Boni
Gabriella Petraglio
Daniele Raffa
Achille Ranzi
Fabio Sartori
Pierre Spocci

Lo Statuto dell'ATTE, approvato all'unanimità dei voti dall'Assemblea generale del 23 maggio 2023 prevede il seguente organigramma (qui presentato in ordine gerarchico discendente):

- **Assemblea generale delle socie e dei soci** (AG - facente funzione di “legislativo”)
- **Presidente e Comitato cantonali** (eletti dall'AG; compito principale: definire le linee strategiche e gli indirizzi di fondo coerenti con gli scopi dell'Associazione)
- **Consiglio direttivo** (con compiti definiti dalle nuove normative statutarie; art. 17)
- **Conferenza dei Presidenti sezionali** (con compiti definiti dalle nuove normative statutarie; art. 18)

Consiglio direttivo (CD)

D'intesa con il Comitato cantonale, è responsabile esecutivo della gestione corrente. Il CD ha compiti di pianificazione e organizzazione concreta del lavoro svolto dai vari organismi, in particolare per quanto riguarda i servizi gestiti dal Segretariato cantonale, di cui supervisiona l'attività, d'intesa col Segretario generale.

Coordinato dal Presidente cantonale **Giampaolo Cereghetti**, è composto da **Daniel Burckhardt** (Vicepresidente cantonale), **Aldo Albisetti** e **Mauro Chinotti** (in rappresentanza del Comitato cantonale) e da **Giorgio Comi** (in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti sezionali).

Nel corso del 2025 il Consiglio direttivo si è riunito con regolarità e intensità, sia in presenza sia in videoconferenza (28 le sedute in presenza e 3 in videoconferenza), operando sull'insieme del territorio cantonale.

Accanto alle consuete responsabilità legate alla gestione corrente, all'organizzazione dei servizi e al coordinamento del personale (con delega specifica affidata a M. Chinotti), il CD si è occupato delle scelte di orientamento a livello cantonale e regionale, nonché dello sviluppo complessivo dei servizi associativi.

Nel corso dell'anno, una parte crescente e significativa del lavoro è stata assorbita da dossier di natura trasversale e strategica, con un impatto diretto sulla disponibilità di tempo per lo sviluppo ordinario. Tra questi, un ruolo centrale è stato assunto dal confronto con le misure di contenimento della spesa annunciate dal DSS nel corso del 2025 e dalle conseguenti richieste di chiarimento, ridefinizione e progressiva formalizzazione dell'assetto organizzativo dell'Associazione.

In questo contesto, il CD ha dovuto operare simultaneamente su piani diversi: da un lato la valutazione degli impatti finanziari e organizzativi delle misure prospettate; dall'altro la necessità di esplicitare e formalizzare in modo sempre più dettagliato ruoli, responsabilità e processi decisionali, anche in relazione a richieste esterne via via più puntuali. Questo lavoro ha portato, tra l'altro, all'elaborazione di un “Regolamento cantonale delle competenze e dell'assetto organizzativo dell'ATTE”, volto a rafforzare la chiarezza, la tracciabilità e la leggibilità della struttura associativa, nonché a garantire una più netta distinzione tra funzioni strategiche e funzioni gestionali, oltre a una definizione puntuale delle relazioni istituzionali con i servizi cantonali competenti.

Parallelamente, il CD ha intrattenuto un confronto costante con i diversi interlocutori del Dipartimento (DASF, UACD e Direzione del DSS), nella prospettiva di ricondurre le questioni aperte a un dialogo strutturato, stabile e fondato su basi condivise. Questo processo ha richiesto un lavoro rilevante di preparazione, rielaborazione e chiarimento di numerosi aspetti organizzativi e gestionali, spesso già consolidati nella prassi operativa ma non sempre formalizzati in modo esplicito.

Tale attività ha trovato una sintesi nella redazione di un documento di posizionamento politico-strategico (ALLEGATO II), successivamente approvato dal Comitato cantonale e trasmesso al DSS, nel quale si è inteso richiamare il valore sistemico delle attività dell'ATTE nel contesto delle politiche pubbliche sull'invecchiamento, con particolare riferimento al ruolo della prevenzione primaria, della cultura e del volontariato.

Accanto a questi dossier, il Consiglio direttivo ha continuato a seguire un'ampia gamma di ambiti operativi e progettuali, spesso interconnessi tra loro: dalla politica della comunicazione (rivista, sito, presenza pubblica) alle prospettive future per l'UNI3, dal settore viaggi e soggiorni al servizio di Telesoccorso, dai progetti informatici e di digitalizzazione alla valorizzazione del volontariato, anche attraverso la preparazione di una "Carta cantonale del volontariato ATTE", fino alle questioni legate alla gestione e al posizionamento dei Centri diurni socio-assistenziali (CDSA) e dei Centri diurni ricreativi (CDR).

L'attività del CD si è dunque sviluppata lungo un duplice asse: da un lato la gestione operativa quotidiana, dall'altro una riflessione strategica di medio e lungo periodo, resa particolarmente intensa dalla necessità di accompagnare l'evoluzione del quadro istituzionale e finanziario. Come accennato, una quota rilevante del tempo disponibile è stata destinata alla ricostruzione, chiarificazione e formalizzazione di processi e responsabilità, con un investimento di energie che si è affiancato – senza poterlo sostituire – al lavoro di sviluppo e consolidamento.

Nonostante tale contesto, l'Associazione ha mantenuto una significativa capacità progettuale e propositiva, sia a livello regionale sia negli ambiti di competenza cantonale. Tra i risultati meritevoli di menzione, la pubblicazione realizzata in occasione del 45° anniversario dell'ATTE e del 40° dell'UNI3 rappresenta un esempio concreto della capacità di coniugare riflessione culturale, produzione editoriale e presenza qualificata nel dibattito pubblico.

In questo quadro si inserisce anche una crescente attenzione da parte dei media – stampa, radio e televisione – nei confronti dell'ATTE e dei suoi rappresentanti, in particolare della Presidenza, sempre più spesso chiamati a intervenire su temi legati all'invecchiamento, alla coesione sociale e alle politiche pubbliche. Si tratta di un riconoscimento significativo del ruolo costruito dall'Associazione nel corso dei suoi 45 anni di attività, quale interlocutore credibile e rappresentativo di una componente rilevante della società.

Delle questioni discusse si è dato conto al Comitato cantonale, sollecitandone le necessarie approvazioni per gli aspetti di sua competenza, così come previsto dallo Statuto.

L'impegno richiesto ai membri del CD rappresenta una forma di volontariato ad altissima intensità, spesso comparabile, per quantità e qualità, a un'attività professionale a tempo pieno. Esso comporta una presenza costante nelle dinamiche associative: partecipazione a riunioni operative e istituzionali, rappresentanza in diversi contesti, elaborazione di testi e documenti, sviluppo e gestione di progetti.

A ciò si aggiunge un lavoro indispensabile di studio e approfondimento su tematiche complesse – dall'invecchiamento della popolazione alla formazione continua, dalla prevenzione ai rapporti con il DSS e gli enti di riferimento – nonché la preparazione di interventi pubblici e prese di posizione su questioni rilevanti per la collettività.

Si tratta, nel complesso, di una responsabilità spesso discreta ma decisiva, che richiede dedizione, capacità organizzativa e costanza in contesti non sempre lineari, e che assicura la continuità di un'azione associativa sempre orientata all'interesse delle persone anziane.

Conferenza dei Presidenti sezionali (CPS)

A norma dello Statuto, la Conferenza dei Presidenti Sezionali (in seguito: CPS) assicura il coordinamento della gestione delle tematiche che interessano le Sezioni regionali e i Centri diurni ricreativi di loro competenza. Coordinata come da Statuto dal Vicepresidente cantonale, nel 2025 si è riunita sette volte, di cui due congiuntamente con il Consiglio direttivo.

La CPS nelle sue sedute fra l'altro ha esaminato i seguenti argomenti:

Mansionario della CPS e compiti dei Presidenti sezionali: la CPS ha approvato in via definitiva il mansionario della CPS e i compiti dei presidenti sezionali e ha demandato il documento al Consiglio Direttivo per le decisioni di sua competenza.

Regione Solidale: la CPS ha preso atto della situazione attuale a pochi mesi dalla fine del progetto triennale in Leventina e discusso sulle prospettive future.

Concetto di sponsoring delle sezioni e dei gruppi ATTE: la CPS ha discusso e preavvisato favorevolmente la proposta, rimettendola al Consiglio direttivo per le decisioni di sua competenza.

Cori ATTE: la CPS ha discusso nei dettagli l'organizzazione della giornata cantonale 2025 in collaborazione col segretariato cantonale, nonché elaborato un'analisi della situazione attuale per quanto attiene il loro finanziamento e l'autotassazione dei corsisti.

Delegato della CPS nel Consiglio Direttivo: la CPS ha preso atto con soddisfazione della disponibilità di Giorgio Comi, Presidente ATTE Mendrisiotto, a continuare il suo mandato quale delegato della CPS nel Consiglio direttivo.

Gruppo di lavoro progetto informatico (GL)

Nel corso del 2025 il Gruppo di lavoro (GL) incaricato di seguire il progetto informatico dell'ATTE ha operato inizialmente in una composizione più snella rispetto all'anno precedente, poiché erano già state definite le principali linee di indirizzo strategico del progetto. Durante la prima parte dell'anno, il GL è stato composto da G. Cereghetti (coordinatore) e da due altri membri del Comitato cantonale, M. Chinotti e D. Raffa (informatico), con la collaborazione di S. Marioni in qualità di consulente informatico esterno al CC. Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le competenze tecniche a disposizione del progetto, negli ultimi mesi si è ritenuto necessario coinvolgere anche E. Beltrami, esperto nella migrazione di sistemi complessi in ambito bancario e attuale membro del CC. A lui si sono affiancati D. Martucci, consulente informatico esterno del Segretariato e M. Ranzi-Antognoli, socia ATTE, per gli aspetti contabili e la compatibilità delle procedure amministrative.

Il GL ha seguito l'evoluzione complessiva del progetto informatico, che comprende due ambiti distinti ma complementari: la gestione e lo sviluppo del nuovo sito *web* associativo e l'implementazione del programma gestionale "Nubis" destinato a integrare progressivamente le diverse funzioni amministrative e operative dei servizi dell'ATTE.

Nel corso dell'anno si sono svolte undici sedute plenarie, affiancate da parecchi incontri tecnici e operativi su aspetti specifici, con la partecipazione del personale del Segretariato, dei consulenti esterni e di membri del GL. Questo lavoro ha consentito di monitorare costantemente l'andamento delle diverse fasi di sviluppo e di affrontare le problematiche emerse.

Come già segnalato nel precedente rapporto annuale, sul finire del 2024, la ditta Goodcode – inizialmente incaricata dello sviluppo del gestionale "Nubis" – ha subito un cambiamento di vertici aziendali, con conseguente sostituzione degli sviluppatori iniziali del prodotto. Contestualmente, la gestione del progetto è stata assunta dalla ditta Andergroup, già incaricata dello sviluppo del nuovo

sito web dell'Associazione. Tali modifiche organizzative, intervenute all'interno delle ditte coinvolte nel progetto, hanno comportato inevitabili rallentamenti nel processo di sviluppo, come descritto più avanti.

Sito web ATTE

Il nuovo sito web è stato completato ed è oggi pienamente operativo. Esso offre un'interfaccia moderna e funzionale, migliorando sensibilmente l'accessibilità alle informazioni e ai servizi destinati agli utenti, sia per quanto riguarda le iniziative sviluppate a livello cantonale, sia in relazione alle attività promosse dalle Sezioni e dai Gruppi regionali. Il risultato conseguito è frutto della collaborazione con Andergroup, che ha saputo condurre con professionalità questa parte del progetto. I dati di utilizzo e le analisi dei comportamenti di navigazione confermano che il sito è progressivamente diventato uno strumento efficace di accesso ai servizi dell'Associazione. Le pagine più consultate risultano quelle dedicate alle attività concrete – in particolare Viaggi e gite, UNI3 e Telesoccorso – mentre l'interesse per contenuti di carattere più descrittivo o istituzionale appare secondario. Questo andamento conferma che il sito viene utilizzato principalmente come "sportello digitale", attraverso il quale si cercano informazioni pratiche e modalità di iscrizione alle attività. In particolare, l'UNI3 si è rivelata uno dei servizi più capaci di generare interazione diretta tramite i formulari di iscrizione online, mentre il settore Viaggi continua a registrare un interesse costante sul piano della consultazione.

Nel complesso, i dati raccolti indicano chiaramente che la piattaforma risponde in modo soddisfacente all'obiettivo di rendere più semplice e immediato l'accesso ai servizi dell'Associazione.

Programma gestionale

Il GL ha dedicato una parte significativa della propria attività al monitoraggio dello sviluppo del nuovo programma gestionale "Nubis", destinato a integrare la gestione delle anagrafiche dei soci, delle iscrizioni alle attività e dei diversi processi amministrativi.

Nel corso dell'anno si sono svolti incontri regolari con i rappresentanti di Goodcode/Andergroup, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e di adattare progressivamente il sistema alle esigenze operative dell'ATTE.

Come detto, il progetto ha dovuto affrontare difficoltà significative nella concretizzazione, legate al cambiamento intervenuto nella struttura aziendale delle ditte coinvolte e alla partenza di alcuni tecnici che avevano avviato la programmazione. Tali eventi hanno avuto conseguenze sulla continuità del lavoro e sullo sviluppo di talune funzionalità del sistema.

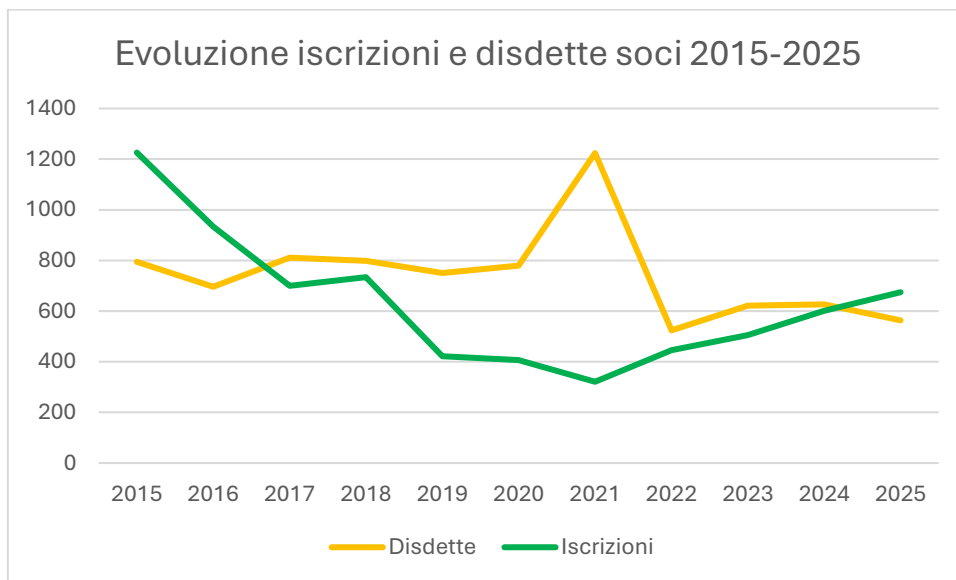
Conclusasi la fase di presentazione al personale dei moduli allestiti dai tecnici per i vari settori, tra la fine di novembre e la metà di dicembre si è svolta una fase particolarmente intensa di verifiche operative promosse dal GL anche sulla base di segnalazioni giunte dal Segretariato, con l'obiettivo di accertare in modo approfondito il grado di funzionalità del sistema. Sono state così effettuate, con la supervisione di E. Beltrami, sessioni di test approfonditi di vari moduli del programma (anagrafica, soci e rivista, UNI3, viaggi, telesoccorso, contabilità e stipendi). Queste attività hanno consentito di individuare e documentare in modo sistematico una serie di criticità tecniche e operative, in particolare nei processi di fatturazione, nella gestione dei dati e nell'interazione tra i diversi moduli del sistema. Per quanto riguarda gli aspetti contabili, il GL si è avvalso anche della collaborazione dei rappresentanti della Fidinam di Bellinzona, cui è affidata la gestione esterna della contabilità dell'ATTE. Le verifiche hanno evidenziato alcune questioni tecniche ancora aperte, soprattutto per quanto concerne l'adattamento del programma di contabilità Bexio – inizialmente individuato quale soluzione tecnicamente adeguata e sostenibile sul piano dei costi – alle specificità organizzative e operative dei vari servizi dell'Associazione.

Il rafforzamento delle competenze a disposizione del GL ha consentito di analizzare con maggiore precisione i problemi emersi e di individuare con chiarezza le aree che ancora richiedono correttivi tecnici e organizzativi ritenuti indispensabili per portare il sistema a un livello adeguato di funzionalità e affidabilità. Tutte le criticità identificate sono state puntualmente discusse con i responsabili di Goodcode e Andergroup e costituiscono tuttora oggetto di analisi e di adeguamenti tecnici nell'ambito del lavoro di sviluppo in corso.

Il 2025 si chiude quindi con una situazione differenziata nei due principali ambiti del progetto informatico: da un lato il nuovo sito web, pienamente operativo e in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di comunicazione e accesso ai servizi dell'Associazione; dall'altro il programma gestionale, che richiede ancora un lavoro significativo di consolidamento e sviluppo. Il GL, con la collaborazione del Segretariato, continuerà nel 2026 a seguire con attenzione l'evoluzione del progetto, monitorando il lavoro dei partner tecnici incaricati dello sviluppo del sistema e verificando il progressivo superamento delle criticità emerse. L'obiettivo condiviso resta quello di giungere alla messa a disposizione di un programma gestionale stabile ed efficiente, capace di sostenere in modo adeguato l'attività dei diversi servizi dell'ATTE e di offrire strumenti affidabili al personale e ai collaboratori dell'Associazione, nel rispetto degli obiettivi di qualità del progetto e di un impiego responsabile delle risorse dell'Associazione.

5. Socie e soci dell'ATTE

Nel 2025 si è registrata un leggero incremento del numero complessivo dei soci, con un saldo positivo di 112 unità. Le disdette sono state 563, in diminuzione rispetto alle 626 dell'anno precedente. Anche nel 2025, si è osservato un incoraggiante incremento delle nuove iscrizioni, che hanno raggiunto quota 675 rispetto alle 601 dell'anno precedente.



Come si evince dalla tabella seguente, a fine dicembre 2025, gli affiliati erano 10'844.

Anno	totale soci	nuovi soci	dimissioni	movimento annuo
2015	12'493	1'226	795	431
2016	12'731	934	696	238
2017	12'620	700	811	-111
2018	12'556	734	798	-65
2019	12'228	422	750	-328
2020	11'855	407	780	-373
2021	10'952	321	1'224	-903
2022	10'874	446	524	-78
2023	10'757	505	622	-117
2024	10'732	601	626	-25
2025	10'844	675	563	112

Per quanto riguarda i 563 abbandoni intervenuti nel corso dell'anno, è stato possibile registrare le seguenti ragioni:

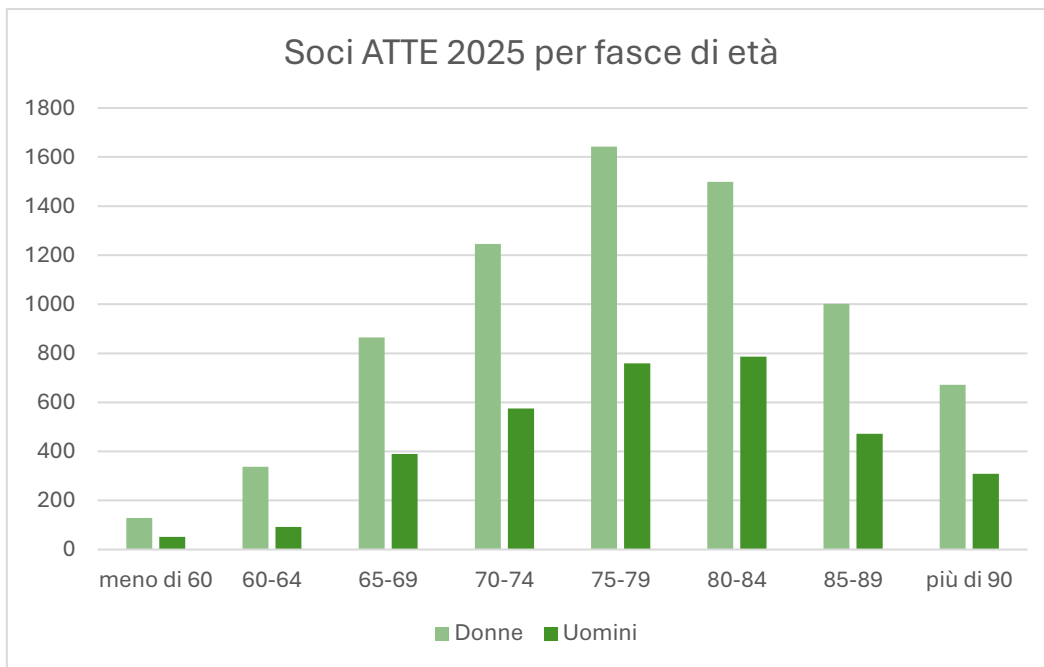
- decesso (157);
- mancata partecipazione alle attività (91);
- avvenuto ricovero in istituti (76);
- esclusione per mancato pagamento della quota sociale (35);
- problemi di salute (19);
- età avanzata (37);
- traslocato fuori cantone (19);
- disdette senza motivazione (129).

La tabella seguente mostra l'andamento delle iscrizioni nelle Sezioni; non vi sono da segnalare importanti mutamenti rispetto al 2024.

Sezioni	soci al 31.12.2021	soci al 31.12.2022	soci al 31.12.2023	soci al 31.12.2024	soci al 31.12.2025
Bellinzonese	1'991	2'055	2'073	2'118	2'110
Biasca e Valli	967	941	980	952	968
Locarnese e Valli	1'791	1'730	1'726	1'742	1'796
Luganese	4'240	4'191	4'031	3'977	3'988
Mendrisiotto e Basso Ceresio	1'893	1'889	1'891	1'882	1'911
Confederati ed esteri	70	68	56	61	71
Totali	10'952	10'874	10'757	10'732	10'844

La difficoltà a raccogliere nuove iscrizioni, particolarmente nella fascia dei cosiddetti “giovani anziani”, resta nel complesso confermata, e in contrapposizione con l'andamento demografico che vede in rapida ascesa la popolazione degli “over 65”. A tal proposito, va tenuta presente la tendenza evidente nella società a posticipare la percezione di appartenere alla fascia anziana della popolazione. Molti neopensionati, e non solo, faticano a riconoscersi nella categoria dei cosiddetti “vecchi” e, forse per questo, parecchi non guardano con interesse a un'associazione come la nostra prima di aver raggiunto e superato i 70 anni d'età. La situazione richiederà che si prosegua nello sforzo congiunto già in atto, sia negli ambiti cantonali sia in quelli regionali, per trovare possibili e più efficaci strategie comunicative per il rilancio dell'informazione sulle molteplici iniziative e attività promosse dall'ATTE.

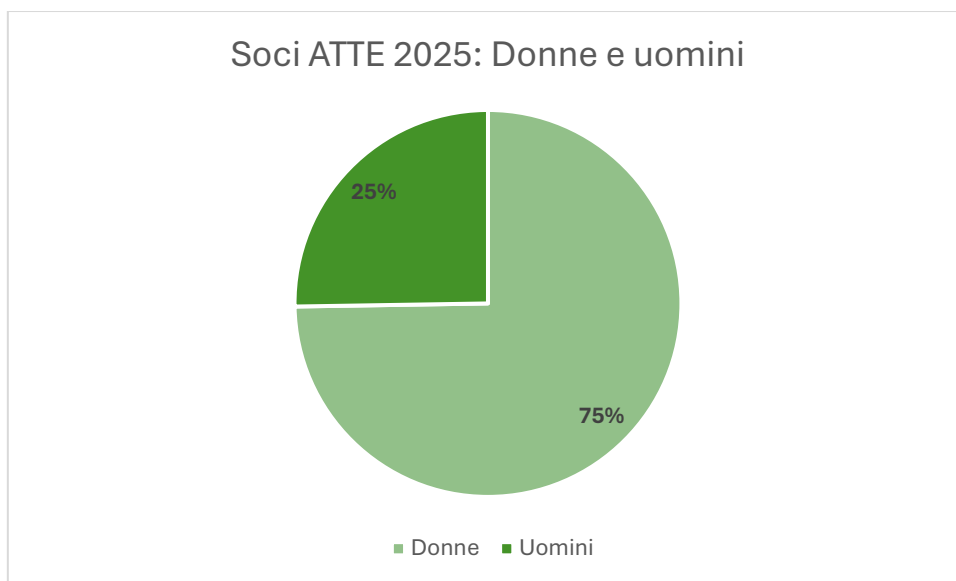
Il grafico seguente rappresenta i soci per fasce d'età; durante il 2025 le fasce d'età sono rimaste praticamente invariate. Il 17% degli affiliati ha meno di 70 anni, il 39% ha fra 70 e 79 anni, mentre il 44% ha più di 80 anni.



La tabella evidenzia come, all'interno dell'Associazione, continui a prevalere in modo marcato la componente femminile. Le socie sono infatti 8'092 (7'376 nel 2024) e rappresentano oltre il 74,7% del totale degli associati (69% nel 2024).

I soci uomini sono invece 2'734, con una diminuzione di 622 unità, che corrisponde quasi interamente alle dimissioni registrate nel 2025.

Si osserva pertanto un'ulteriore accentuazione della presenza femminile all'interno dell'Associazione.



6. Servizi cantonali

6.1 Università della terza età - UNI3

L'UNI3 è attiva in Ticino dal 1985 e ha quindi raggiunto nel 2025 il significativo traguardo dei 40 anni di attività al servizio della cultura e della formazione continua rivolte alle persone anziane della Svizzera italiana.

L'UNI3 è membro della "Federazione svizzera delle Università della terza età - U3" (www.uni-3.ch), organismo riconosciuto a livello nazionale e internazionale quale rappresentante delle nove U3 attive sul territorio elvetico. La componente italoфона è parte del Comitato e ricopre la funzione di Vicepresidenza della Federazione.

A sottolineare la ricorrenza del 40°, l'Assemblea primaverile della Federazione si è svolta a Bellinzona, tra il 14 e il 15 maggio 2025. La seduta ufficiale è stata aperta dall'intervento della Direttrice del DECS, on. Marina Carobbio.

Gestione dell'UNI3

L'impostazione delle attività semestrali è stata curata, per quanto riguarda i contenuti culturali, dal direttore dell'UNI3, G. Cereghetti, in carica dal 2016 su mandato del Comitato cantonale.

Nel lavoro di definizione e verifica delle proposte, con particolare attenzione alla promozione di corsi pluridisciplinari, il direttore si avvale della collaborazione di un gruppo di consulenti disciplinari, cui va rinnovato il ringraziamento per l'interesse e l'attaccamento dimostrati nei confronti¹.

La concretizzazione e dei programmi è affidata a L. Moslemani, responsabile organizzativa del servizio presso il Segretariato, coadiuvata da M. Patisso, collaboratore a tempo parziale. Nel 2025 le risorse umane dedicate alla gestione organizzativa dell'UNI3 hanno corrisposto a un onere lavorativo pari al 140%.

Per la gestione pratica dei corsi, soprattutto in presenza ma anche *online*, è stato indispensabile il contributo di un gruppo di volontarie e volontari, cui vanno i più sentiti ringraziamenti della Direzione e del Segretariato.

Gli scopi dell'UNI3

Scopo fondamentale dell'UNI3 è garantire opportunità di formazione continua anche a chi non fa più parte dei circuiti produttivi, contribuendo così a stimolare la crescita personale lungo tutto l'arco della vita. L'accesso all'istruzione e alla cultura resta un diritto di tutti, anche in età avanzata e consente alle persone anziane di mantenere un ruolo attivo e significativo nella società.

I programmi dell'UNI3 valorizzano sia la dimensione culturale sia quella sociale, offrendo esperienze ricche di senso e occasioni d'incontro. Ne derivano benefici per uno stile di vita attivo e per il mantenimento delle capacità cognitive, con ricadute positive sulla partecipazione alla vita familiare e comunitaria.

¹ Simonetta Angrisani, Laura Donati, Arno Gropengiesser, Roberta Lenzi, Tiziano Moretti, Guido Pedrojetta, Virginio Pedroni, Fabio Pusterla, Daniele Raffa, Rosario Talarico, Giorgio Vitali.

Corsi e attività 2025

La programmazione del 2025 ha consolidato la modalità degli incontri in aula, nettamente preferita dall'utenza, mantenendo al contempo una quota limitata di lezioni in videoconferenza per rispondere alle esigenze di chi preferisce seguire i corsi da casa, soprattutto nei mesi invernali².

L'esperienza ha confermato che la formula delle lezioni "ibride" (in presenza e *online*) comporta difficoltà sia tecniche sia organizzative, a causa dell'elevato impiego di personale richiesto. Sono stati avviati contatti con ditte specializzate ed Enti, quali l'USI o l'IFC del DECS, per valutare possibili collaborazioni, senza tuttavia giungere, allo stato attuale, a soluzioni pienamente sostenibili, in particolare sotto il profilo dei costi.

L'approvazione da parte del SEFRI (Segretariato di Stato per l'educazione, la ricerca e l'innovazione) di un progetto promosso dalla Federazione CH-U3, volto tra l'altro a potenziare gli scambi tra le U3 svizzere, apre nuove prospettive anche per l'UNI3 di lingua italiana. In questo contesto, lo sviluppo di offerte in *streaming* o registrate potrebbe favorire una maggiore diffusione dell'UNI3 oltre i confini regionali, considerando che circa il 53% della popolazione italofona residente in Svizzera vive in cantoni non italofoni. La pubblicazione sul sito dell'ATTE di una versione *online* del volume menzionato più sotto rappresenta un primo passo concreto in questa direzione.

Dal punto di vista territoriale, l'offerta dei corsi ha evitato una compartimentazione rigida tra regioni, tenendo conto anche della distribuzione dei soci ATTE sul territorio cantonale. Negli ultimi anni, le attività formative sono state ulteriormente ampliate e diversificate, con particolare attenzione a nuovi ambiti disciplinari e a un approccio sempre più multidisciplinare³.

Una pubblicazione per il 40°

Nel 2025 si è registrato un ulteriore incremento delle attività formative, tra cui tre proposte a carattere pluridisciplinare.

In primavera si è svolto il ciclo intitolato «**Il Ticino tra le Alpi e la frontiera: un'essenza culturale italofona**» (12 incontri, 9 aree disciplinari). I contenuti sono stati successivamente raccolti in una **pubblicazione omonima**, dapprima resa disponibile *online* sul sito dell'ATTE – con traduzione in tedesco e francese quale contributo allo scambio di conoscenze tra le U3 svizzere – e quindi pubblicata in forma cartacea (in lingua italiana) presso le Edizioni *allachiarafonte* di Lugano, dicembre 2025.

² I corsi da remoto sono preferiti da coloro che abitano in zone discoste e incontrano problemi nell'organizzare gli spostamenti o magari sono confrontati con difficoltà motorie.

³ Si è iniziato nel 2019 con due corsi dedicati rispettivamente a **Leonardo da Vinci** e **Galileo Galilei**, proseguendo poi – nel 2021 – con corsi su **Friedrich Dürrenmatt** e **Leonardo Sciascia**, nel 100° della loro nascita, quindi su **Dante Alighieri**, nel 700° della morte, e su **Napoleone Bonaparte**, nel 200° della morte. Nel 2022 l'offerta pluridisciplinare principale ha riguardato il tema: **Il Romanticismo: approcci a un movimento letterario, artistico e culturale che ha segnato l'Europa del XIX secolo**. Nel 2023 vi sono state le proposte dedicate a due argomenti: **Gaia: comprendere il pianeta Terra** e **Alessandro Manzoni** nel 150° della scomparsa. Nel 2024 sono stati apprezzati due corsi pluridisciplinari intitolati: **Il cammino della lettura: alla scoperta dei segreti del bello** ed **Erano i capei d'oro a l'aura sparsi: incontri su Francesco Petrarca**.

L'iniziativa editoriale, concepita e curata da G. Cereghetti col sostegno della Fondazione Federico Ghisletta, raccoglie nove contributi di altrettanti autori⁴. Essa ha inteso celebrare sia il 45° anniversario della fondazione dell'ATTE sia il 40° dell'UNI3, proponendo inoltre in appendice una riflessione sul tema «*Imparare per vivere. La formazione continua come diritto, risorsa e presidio di democrazie*».

Il programma autunno-inverno ha proposto altri due cicli pluridisciplinari. Il primo, «**Il dolore e l'Umano: esperienze, linguaggi, significati e trasformazioni. Un viaggio tra scienza, filosofia e cultura**» (16 appuntamenti e oltre una decina di ambiti disciplinari), ha suscitato ampio interesse e una partecipazione significativa. Il secondo, svoltosi a Mendrisio, ha celebrato il 150° della scomparsa di una figura importante nella storia del Cantone, con il ciclo «**Luigi Lavizzari (1814-1875): un intellettuale tra scienza, politica e cultura**» (5 incontri e 4 ambiti disciplinari).

Tra le discipline più seguite si confermano la storia dell'arte, la storia, le scienze umane, le letterature e la musica, con un interesse pure per la matematica e le Scienze sperimentali.

Il corpo docenti supera i cinquanta membri e continua ad arricchirsi di nuove personalità provenienti dall'Università dall'USI, dalla SUPSI, dalle Scuole medie superiori cantonali e dal mondo accademico svizzero e italiano. A tutti gli insegnanti va un sentito ringraziamento per la disponibilità e l'impegno.

Come evidenziano i dati riportati nelle tabelle seguenti, nel 2025 l'offerta formativa ha riguardato **164 corsi in presenza** (99 nel 2023; 125 nel 2024) e **16 online**, per un totale di **371 lezioni** (226 nel 2023; 269 nel 2024), ciascuna della durata di circa 90 minuti, corrispondenti a **oltre 550 ore di formazione** (340 nel 2023; 400 nel 2024).

Il numero complessivo degli iscritti ha raggiunto quota 6'258, segnando un ulteriore incremento rispetto al 2024 (5'774) e una crescita molto significativa rispetto al 2023 (2'311). I dati confermano il pieno ritorno ai livelli che caratterizzavano l'attività dell'UNI3 prima della crisi pandemica.

⁴ **Giampaolo Cereghetti** Introduzione – **Remigio Ratti**, "Economia - Identità- Territorio". Leggere la territorialità del Ticino – **Pasquale Genasci**, Il Ticino e i suoi confini culturali e politici tra fine Ottocento e metà Novecento: ai margini o al centro? – **Massimo Chiaruttini**, «*Scusatemi del mio mal scrivere che ho freddo*» Scrittura popolare, emigrazione e identità culturale – **Yvonne Pesenti Salazar**, Il ruolo delle donne nella società ticinese tra passato e presente – **Tiziano Moretti**, La politica: Ticino come terra d'accoglienza di esuli (dal Risorgimento al primo Novecento). Le personalità di Carlo Cattaneo e Ignazio Silone – **Fabio Pusterla**, La letteratura svizzero-italiana: un'entità o un'identità in evoluzione? Qualche riflessione e qualche lettura attorno a un dibattito mai concluso – **Stefano Vassere**, "Lingua toscana in bocca elvetica" – **Guido Pedrojetta**, Il canto popolare nella Svizzera italiana – **Mario Timbal**, Da Radio Monteceneri all'era digitale – Appendice **Giampaolo Cereghetti**, "Imparare per vivere". La formazione continua come diritto, risorsa e presidio di democrazia

Tabella 1 Numero dei corsi e delle lezioni

2025	N° Corsi / N° lezioni		Iscritti
	Presenza	Videoconferenza – o misto	
Arti musica e spettacolo (46 c. / 95 l.)	38/79	8/16	1'448
Scienze umane e sociali (50 c. / 118 l.)	48/112	2/6	2'424
Lingue e letteratura (31 c. / 77 l.)	29/73	2/4	1'033
Scienze matematiche fisiche e naturali (23 c. / 48 l.)	19/40	4/8	535
Corsi pluridisciplinari (30 c. / 33 l.)	30/33	-	818
Totali (180 c. / 371 l.)	164 / 337	16 / 34	6'258

Tabella 2 Numero di lezioni: confronto con gli anni immediatamente precedenti

	2021	2022	2023	2024	2025
Lezioni	190	221	226	269	371
In aula	18	90	137	237	337
In videoconferenza o "misti"	172	131	89	32	34

Evoluzione del numero delle tessere semestrali

L'iscrizione ai corsi è possibile sia tramite il pagamento di quote singole (differenziate tra soci e non soci ATTE) sia mediante l'acquisto di una tessera semestrale a partire da 120 CHF, con opzioni di sostegno da 150, 180 o 200 CHF. Anche i possessori di tessera versano un contributo ridotto per i corsi pluridisciplinari.

Nel 2015 il numero delle tessere UNI3 è ulteriormente cresciuto, passando da 241 a 265, dato che conferma il consolidamento dell'interesse positivo dell'interesse per l'offerta formativa e il rafforzamento del legame con l'utenza.

Tessere UNI3	2022	2023	2024	2025
Totale	191	183	241	265

6.2 Telesoccorso della Svizzera italiana

Il servizio di Telesoccorso è attivo sul territorio da 35 anni e rappresenta uno strumento fondamentale per garantire sicurezza e tempestività d'intervento alle persone che vivono al proprio domicilio. Il sistema si compone di un apparecchio di soccorso dotato di pulsante d'allarme e di una centralina installata presso l'abitazione dell'utente, che consente l'attivazione immediata della catena di soccorso in caso di necessità.

L'organizzazione del servizio si fonda sulla collaborazione tra diversi enti, ciascuno con competenze specifiche. L'ATTE è responsabile degli aspetti amministrativi e della gestione dei rapporti con l'utenza. La Croce Verde di Bellinzona cura gli aspetti tecnici, inclusa l'installazione, la manutenzione e la gestione operativa degli apparecchi. La Centrale di soccorso riceve le chiamate d'emergenza e coordina gli interventi, attivando, quando necessario, gli enti ambulanza competenti per gli interventi sul territorio.

Al 31 dicembre 2025 risultavano attivi "tot" apparecchi NOVO (dispositivo domiciliare). Nel corso dell'anno sono state effettuate 732 nuove installazioni, a fronte di 659 disdette, con una crescita netta pari a 73 unità. A fine anno il numero complessivo di utenti attivi ammontava a 3'051 unità.

È inoltre proseguito il processo di sostituzione degli apparecchi NEMO non più funzionanti, reso necessario dalla progressiva dismissione delle antenne 3G. Tali dispositivi sono stati rimpiazzati con i nuovi apparecchi NOVO GO, che garantiscono continuità del servizio e adeguamento alle attuali tecnologie di trasmissione.

Nel corso del 2025 è stata intensificata l'attività di promozione sul territorio, in collaborazione con l'associazione P.I.P.A (Prevenzione Incidenti Persone Anziane). Sono stati visitati i comuni di Giubiasco, Sant'Antonino, Osogna, Bellinzona, Olivone e Chironico, con una partecipazione complessiva di circa 200 persone.

A seguito di una valutazione approfondita e dei riscontri positivi emersi, il comune di Ascona ha deciso di contribuire ai costi del Telesoccorso a favore dei propri abitanti. Questa decisione assume un'importanza che va oltre il mero sostegno finanziario: essa rappresenta un chiaro riconoscimento del valore strategico del servizio nel contesto dell'evoluzione demografica in atto.

L'invecchiamento progressivo della popolazione comporta infatti nuove sfide per gli enti pubblici, chiamati a sviluppare politiche che favoriscano la permanenza al domicilio, la prevenzione degli incidenti e la riduzione dei ricoveri evitabili. In tale quadro, il Telesoccorso si configura quale misura concreta di politica sociale e sanitaria territoriale, capace di coniugare sicurezza individuale, contenimento dei costi sociosanitari e promozione dell'autonomia personale.

L'aumento dei Comuni che riconoscono e sostengono attivamente il servizio testimonia una crescente consapevolezza istituzionale circa la necessità di investire in strumenti di prevenzione e prossimità, rafforzando la rete di protezione a favore della popolazione anziana e fragile.

Il servizio continua, pertanto, a rappresentare un presidio essenziale di sicurezza e solidarietà territoriale.

Dati Telesoccorso SI 2025

Totale apparecchi assegnati al 31.12.2024	2'978
Nuove iscrizioni Telesoccorso 2024	732
Disdette Telesoccorso 2024	659
Totale apparecchi assegnati al 31.12.2025	3'051
Crescita effettiva	73

6.3 Viaggi e soggiorni

Premessa

Il servizio viaggi e soggiorni nel 2025 ha confermato una buona continuità operativa e risultati positivi, consolidando quanto già osservato nel 2024. Nonostante le sfide legate al contesto internazionale, l'interesse dei soci per viaggi, soggiorni e gite è rimasto elevato.

Un socio su quattro viaggia con l'ATTE!

Nel programma 2025 sono state offerte 99 proposte, le quali hanno interessato 2'831 soci, ovvero oltre il 25 % del numero totale. Con questo risultato si è raggiunto il livello pre-pandemico del 2019.

I viaggi e i soggiorni

Il programma 2025 ha confermato la varietà delle proposte, con una prevalenza di destinazioni europee, sebbene siano state mantenute alcune mete extraeuropee. L'attenzione alla sicurezza dei soci ha continuato a guidare ogni decisione organizzativa.

Tutte le proposte sono state accompagnate e gestite con competenza, grazie al sostegno dei 23 volontari e delle 5 guide professioniste coinvolte nel supporto al servizio viaggi e soggiorni di ATTE. Rimandiamo alla verifica del grado di soddisfazione più avanti.

Le proposte brevi: gite, visite, escursioni

Il servizio viaggi, con le sue proposte brevi, offre diverse tipologie di itinerari che spaziano da quelle culturali a quelle ricreative.

Per quanto riguarda gli itinerari a forte contenuto culturale (mostre, visite a musei, spettacoli, ...), gli stessi vengono sviluppati internamente e si avvalgono del contributo dei docenti del servizio UNI3, il cui apporto specialistico conferisce un significativo valore aggiunto alle proposte. Da tali attività emerge un forte apprezzamento da parte dei partecipanti, in particolare per l'accompagnamento, i corsi in videoconferenza e le lezioni introduttive tenute dai docenti durante il viaggio in torpedone.

Nel corso dell'anno passato sono stati inoltre proposti due viaggi in collaborazione con l'Università della Terza Età: uno ad Avignone e uno a Padova, entrambi incentrati sulla vita e sulle opere di Francesco Petrarca.

Le escursioni sul territorio nazionale hanno riscosso un buon successo tra i nostri soci, così come gli itinerari culturali e ricreativi alla scoperta della vicina penisola. Le proposte brevi più apprezzate vengono riproposte più volte durante l'anno, confermando sempre un'ottima partecipazione.

I soggiorni al mare e termali

Anche nel 2025, i soggiorni termali e le vacanze al mare sono stati tra le mete più richieste ed apprezzate dai nostri soci, soprattutto da coloro che rientrano nella fascia dei "grandi anziani". Il servizio viaggi dell'ATTE, onde soddisfare le esigenze e i desideri di questa fascia di età si è impegnato a soddisfare la sempre più elevata domanda per questa tipologia di soggiorni proponendo diverse mete marittime e raddoppiando parecchie destinazioni.

Nel 2025 è stato concluso positivamente un solo rimpatrio dovuto a problemi di salute e non è stato annullato alcun viaggio fra i 50 proposti.

L'evoluzione delle attività del Settore viaggi e soggiorni

	2020	2021	2022	2022	2024	2025
Viaggi e soggiorni	1	13	32	34	34	50 (+11%)
Gite culturali	3	8	23	26	40	38 (-5%)
Escursioni in montagna	1	4	9	10	14	11 (-21%)

Numero di partecipanti per viaggi e soggiorni, gite ed escursioni

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Viaggi e soggiorni	25	281	1'080	883	1'085	1'310 (+21%)
Gite culturali	134	242	753	1'130	1'598	1'392 (-13%)
Escursioni in montagna	34	65	120	112	126	129 (+2%)

Totale persone iscritte ad attività del Settore viaggi, soggiorni e gite

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale soci iscritti al servizio viaggi	244	852	1'953	2'125	2'809	2'831 (+1%)

Analisi del grado di soddisfazione e di fedeltà

Alla fine di ogni viaggio e soggiorno viene misurato il grado di soddisfazione e la percentuale di fidelizzazione mediante un formulario da compilare. Nel 2025 sono stati raccolti 503 formulari, che mostrano un grado di fidelizzazione molto alto del 71,1%.

Criteri di valutazione	Punteggio ottenuto (da 1 a 4)
Info prima del viaggio	3.50
Trasporto	3.63
Itinerario	3.53
Guide locali	3.65
Ubicazione hotel	3.57
Personale hotel	3.48
Pasti	3.09
Camera	3.32
Pulizia	3.47
Animazione	3.50
Accompagnatore ATTE	3.87
Attività sul posto	3.32
Informazioni durante il viaggio	3.49
Durata del viaggio	3.24
Ambiente di gruppo	3.32
Valutazione soggiorno	3.41
Rapporto qualità/prezzo	3.27
Valore medio	3.45

Criteri con punteggio molto alto (da 3,6 a 4): accompagnatore ATTE, trasporto (bus), guide locali.

Criteri con punteggio alto (da 3 a 3.5): informazioni prima del viaggio, itinerari, ubicazione hotel, personale hotel, qualità dei pasti, camere, pulizia, attività sul posto, informazioni durante il viaggio, durata del viaggio, valutazione soggiorno, ambiente di gruppo, rapporto qualità / prezzo.

Accompagnatrici / accompagnatori ATTE

Il criterio relativo ai volontari accompagnatori del servizio viaggi e soggiorni è quello che ha ottenuto il punteggio più elevato. Questo risultato riflette pienamente l'impegno, la dedizione e la passione con cui i volontari svolgono il loro ruolo, creando un ambiente piacevole all'interno dei gruppi e facilitando il corretto svolgimento degli itinerari.

Risultati dei singoli viaggi

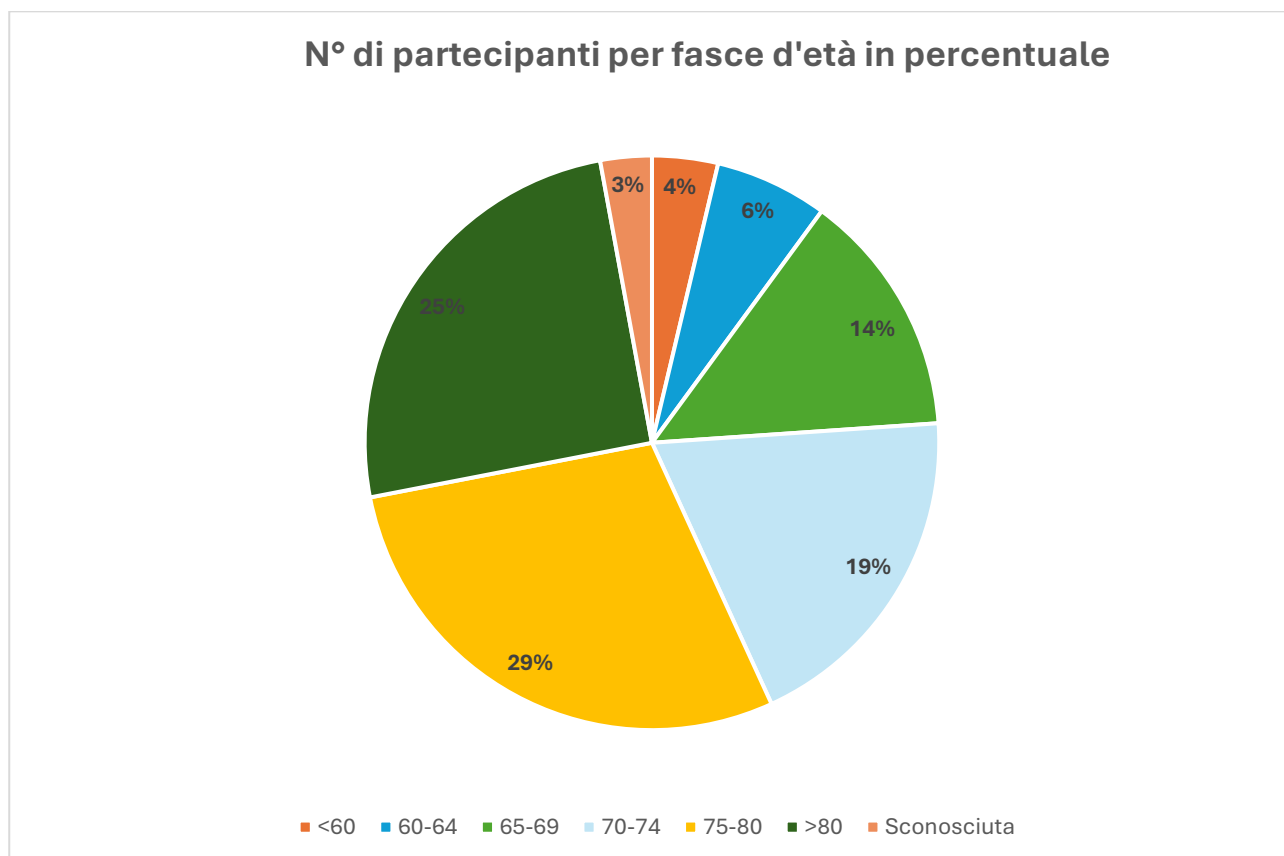
Hanno registrato una media particolarmente alta il soggiorno termale a Montegrotto Terme (3,94), il trekking a Moena (3,76) e il Festival Lirico di Verona con l'opera Nabucco (3,62).

In conclusione, dai sondaggi emerge una situazione positiva, che giustifica l'impegno profuso dal personale del servizio viaggi.

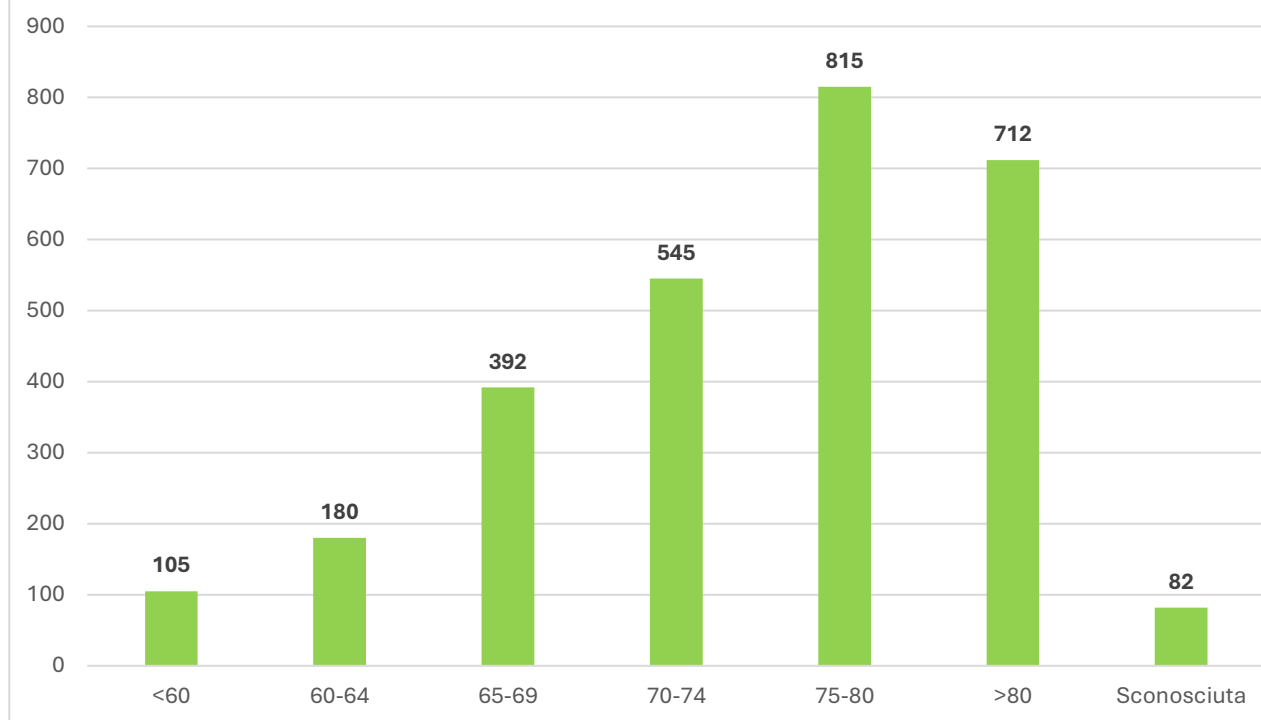
Suddivisione per fasce di età dei partecipanti ai viaggi e soggiorni

Rispetto agli anni scorsi, nei risultati del 2025 si può notare un aumento nella fascia fra i 65 e i 69 anni, i cosiddetti "baby boomer". Questo era uno degli obiettivi-chiave che il servizio viaggi si era preposto.

Dai dati del 2025 emerge che oltre il 40% dei partecipanti che hanno viaggiato con l'ATTE appartiene alla fascia della quarta età. Da un lato ciò risponde pienamente agli scopi sociali dell'ATTE: posticipare la presa a carico da parte della famiglia e/o delle istituzioni e, al contempo, promuovere la partecipazione sociale attraverso attività che favoriscono relazione, inclusione e momenti di convivialità. Dall'altro, uno degli obiettivi per il 2026 sarà calibrare meglio le nostre proposte, così da coinvolgere maggiormente anche la fascia dei "giovani anziani".



N° di partecipanti suddivisi per fasce d'età 2025



6.4 La rivista terzaetà

Il 2025 è stato per terzaetà un anno sostanzialmente in linea con il precedente, sia per quanto riguarda l'impostazione editoriale sia per la varietà degli articoli divulgativi proposti. Tuttavia, rispetto agli obiettivi di rinnovamento accennati nel rendiconto dello scorso anno, è possibile tracciare un aggiornamento su alcuni punti specifici.

In primo luogo, la rivista ha visto un leggero incremento della foliazione: a partire dalle ultime due edizioni di settembre e dicembre, siamo passati da 48 a 52 pagine. Per contro, il progetto di restyling grafico e il cambio di nome sono stati messi in stand-by, non essendo prioritari rispetto ad altri interventi di ammodernamento informatico legati alla gestione amministrativa dell'associazione.

Aspetti finanziari

Sul fronte delle entrate pubblicitarie, il 2025 si chiude con un bilancio positivo che ha superato quanto messo a preventivo. Nonostante questo dato, guardiamo al 2026 con estrema cautela: l'anno che ci attende non sarà facile, anche a causa della perdita di uno degli inserzionisti storici più fedeli dovuta a un avvicendamento interno alla loro azienda.

Per quanto riguarda la collaborazione con il Gruppo Salvioni, avviata a giugno, si è registrato qualche timido risultato. Tuttavia, l'apporto non è ancora tale da far pensare a una svolta significativa, poiché anche i professionisti del settore incontrano oggi diverse difficoltà nelle vendite. Questa situazione ci costringe a constatare che non è ancora possibile delegare interamente a terzi la gestione pubblicitaria, ma che sarà necessaria, anche da parte nostra, una ricerca ancora attiva e costante di nuovi inserzionisti.

6.5 Volontariato

Nel 2025 l'ATTE ha potuto contare sull'importante collaborazione di circa 600 volontari, un terzo dei quali attivi su più fronti, sia nelle Sezioni sia per servizi organizzati a livello cantonale.

Le attività che coinvolgono il maggior numero di volontari sono le seguenti:

- dirigenza dell'Associazione sia a livello cantonale che sezionale e dei Gruppi regionali;
- ristorazione e servizio in sala presso i Centri diurni;
- gestione delle attività ricreative e organizzazione eventi
- gestione delle attività intergenerazionali (appoggio scolastico)
- accompagnatori per i viaggi e le escursioni (Sezioni e Gruppi inclusi);
- corsi UNI3;
- rivista *terzaetà*;
- compiti amministrativi e contabili.

Manifestazioni

Persistono le difficoltà di ingaggio di nuovi volontari già rilevate nel precedente anno. Sono stati costantemente aggiornati gli annunci di ricerca volontari sul portale della conferenza cantonale del volontariato, sul sito dell'associazione nonché sui canali social. In particolare, per promuovere il settore, dare visibilità alle proposte dell'ATTE e favorire l'acquisizione di nuovi soci, sono state promosse, come per il precedente anno, le attività sul territorio in seno alle seguenti manifestazioni:

- Partecipazione **Assemblea conferenza volontariato** 15.5.2025
- **Anziani sicuri e agili sulle proprie gambe**. Nell'ambito della Giornata internazionale degli anziani, il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e l'Ufficio prevenzione infortuni organizzano l'evento "Festival dell'equilibrio" in collaborazione con le principali organizzazioni e associazioni che promuovono l'invecchiamento attivo e in salute, Bellinzona il 1.10.24
- **Tutti in piazza**, Bellinzona, il 4.10.25

Progetti- attività

In rappresentanza dell'ATTE la coordinatrice dei volontari è coinvolta attivamente nello sviluppo di progetti di respiro cantonale finalizzati all'attuazione delle politiche di prevenzione e promozione della salute per la fascia d'età +65.

È in corso da dicembre 2019, una collaborazione con l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD), d'intesa con l'Ufficio del medico cantonale, un gruppo di lavoro, composto dai responsabili dei Centri ricreativi di cui il DSS copre i costi d'affitto, con lo scopo di condividere e coordinare un certo numero di attività di promozione e prevenzione della salute e del benessere. Con il supporto anche del coordinatore del Servizio di promozione e di valutazione sanitaria presso il DSS, l'obiettivo è volto a incrementare una politica di prevenzione incentrata sul movimento, sull'alimentazione equilibrata e sulla promozione del benessere generale per le persone anziane.

Programma di promozione della salute (PAC 2025 - 2028)

La visione del programma è quella di "accedere a risorse e acquisire competenze a favore della salute e del ben-essere". Il programma "Promozione della salute" 2025-2028 considera i temi

principali di promozione della salute, quali salute mentale, attività fisica e alimentazione equilibrata, articolati in base alle varie fasi della vita (“Infanzia, adolescenza, giovane età adulta”, “Adulti”, “Età avanzata”). Esso si declina in 4 obiettivi strategici e 38 misure che prevedono informazione generale, sensibilizzazione e interventi più mirati nei vari luoghi di vita a seconda dei bisogni di gruppi bersaglio ben identificati, al fine di promuovere comportamenti favorevoli alla salute e ben-essere per tutti.

L'ATTE è coinvolta nel progetto “Prepararsi ad un invecchiamento in salute”: il passaggio dall'età adulta alla terza età (entrata nell'AVS) può rappresentare per molte persone un periodo critico in cui si ridefiniscono i ruoli sociali e familiari. Vi sono inoltre dei cambiamenti fisiologici dovuti all'avanzamento dell'età che spesso non sono conosciuti o sono sottovalutati e che possono avere un impatto negativo sulla salute e sull'autonomia funzionale (riduzione della massa muscolare, aumento della sensibilità all'alcol, ecc.). Risulta quindi importante che tutte le persone prima di entrare nella fascia d'età 65+ anni siano consapevoli riguardo all'importanza di mantenere/ rafforzare comportamenti e stili di vita favorevoli alla salute anche in età avanzata. Per comprendere come orientare una campagna informativa di sensibilizzazione abbiamo incontri focus – group con un target di popolazione rappresentativi nella fascia d'età 52-64 al fine di ascoltare i bisogni, i desideri e comprendere le modalità comunicative di questa popolazione. Nel corso del 2025 si è svolto un primo incontro a Bellinzona e sono previsti altri 2 incontri nella prima metà del 2026.

Il settore volontariato è stato anche coinvolto nello sviluppo delle collaborazioni tra enti, associazioni e privati di cui riporto di seguito un breve elenco:

- Associazioni di Bellinzona: progetto festa “**Tutti in piazza**”. Evento di messa in rete delle associazioni locali svoltosi con successo in data 4 ottobre 2025 con la collaborazione della società scacchi Bellinzona e la partecipazione del gruppo spontaneo di coro di Bellinzona. Il settore volontariato ha supportato l'evento in loco e nell'anno di preparazione dell'evento.
- **Associazioni anziani del territorio cantonale** sviluppo di collaborazioni e proposte comuni di attività di formazioni, supporto e prevenzione per gli anziani. Attività importante di condivisione e supporto organizzata come tavola rotonda mensile al fine di rendere fluida la collaborazione e lo scambio di informazioni. Tre i progetti sviluppati in sinergia nel 2025:
 - o **Spettacolo teatrale**, commedia scritta da Rosy Nervi sulla tematica dell'affettività e la sessualità nella terza età. Non è mai troppo tardi per innamorarsi e iniziare una nuova relazione. Questo spettacolo tratta l'argomento con umorismo, senza però sminuirne la serietà. Una commedia divertente che si conclude in modo originale. La psicologa Francesca Ravera che interviene alla fine del secondo atto per approfondire il tema: “È possibile innamorarsi nella terza età?”. L'evento, iniziato nel 2024 con 4 rappresentazioni, ha visto ulteriori 3 rappresentazioni nel 2025 (tutte sold out Acquarossa – 16 gennaio 2025; Moghegno – 18 febbraio 2025; Faido- 1° marzo 2025) e uno speciale evento organizzato con le case anziani di Lugano e Chiasso. La riuscita del progetto è misurabile nel numero di persone che hanno partecipato con entusiasmo a questi momenti per un totale di 1450 spettatori. Nel corso del mese di novembre 2025 ci è giunta notizia che lo spettacolo sarà proposto anche sui canali della RSI nel 2026. Sempre in tale anno sarà in corso di sviluppo una nuova pièce teatrale con una tematica diversa.
 - o **Campagna sensibilizzazione e prevenzione con la Polizia Cantonale** incentrata sul tema della mobilità lenta e della sicurezza alla guida, con una media di 33 persone ad evento su 45 incontri a livello cantonale, con una partecipazione totale di 1'499 persone.

- **Tocca a noi:** un gioco da tavolo collaborativo per 2-4 giocatori dai 8 ai 99 anni, che favorisce condivisione, solidarietà e invecchiamento attivo attraverso la costruzione di un quartiere simbolico e il confronto con situazioni quotidiane legate a sicurezza, digitalizzazione, cultura e benessere. Il progetto, frutto della collaborazione tra AILA, ATTE, Generazione Più – anziani OCST, Generazioni & Sinergie, Opera Prima e Pro Senectute Ticino e Moesano, con il contributo creativo di Rosy Nervi e del game designer Alessandro Bianchi, ha visto il coinvolgimento di DSS, Polizia Cantonale e Fourchette Verte. Prodotte 2.000 copie, le vendite sono iniziate il 29 novembre 2025 a Lugano, con il gioco proposto come idea regalo per Natale.
- **Sportello digitale:** progetto nato e sviluppato dal segretariato nel corso del mese di giugno 2023 nel corso di questi anni è cresciuto coinvolgendo 18 volontari sul territorio cantonale e ampliando le sedi disponibili. Si tratta della creazione di uno spazio di incontro personalizzato e gratuito, dove si può trovare assistenza, chiedere informazioni e ottenere un supporto per l'uso di smartphone e tablet nei Centri Diurni. Tale attività è stata ben accolta dall'utenza e la richiesta risulta ampia e con svariate possibilità di sviluppo che saranno definite nel corso del 2026.

Numero di presenze per Regione

Regione	Presenze
Luganese	403
Locarnese (compreso Gambarogno)	124
Bellinzonese	84
Biasca e Valli	5
Mendrisiotto	195
Totale	811

- **Fake news e anziani:** in collaborazione con la CORSI sono stati organizzati quattro appuntamenti di incontro e dialogo, sul territorio della Svizzera italiana (prevalentemente nelle Valli e zone periferiche) con il fine di discutere e di quindi promuovere l'importanza dell'agire del servizio pubblico radiotelevisivo nella lotta alle fake news, a tutela anche di persone vulnerabili come possono essere gli anziani. Due appuntamenti sono stati organizzati da Pro Senectute a Maggia e a Faido, mentre l'ATTE si è fatto promotore di tre appuntamenti, a Chiasso, a Tesserete e a Biasca.

Formazione

Le attività di formazione del 2025 si sono concentrate su queste aree:

- Nuovo sito: dopo i 6 incontri del 2024, nel corso del 2025 sono stati completati 10 momenti formativi dedicati ai volontari per il supporto all'inserimento delle nuove funzionalità, coinvolgendo 60 volontari e collaboratori.
- Formazione viaggi 15.2.2025: organizzata una giornata di formazione per i volontari attivi nel settore viaggi e gite presso Casa Marta a Bellinzona. La partecipazione è stata del 100 % dei volontari coinvolti i quali si sono dichiarati pienamente soddisfatti di quanto proposto. La giornata ha avuto il focus sulle tematiche dell'empatia, della comunicazione assertiva con momenti alternati tra giochi di ruolo e formazione frontale condotti dalla coordinatrice dei volontari. Nella seconda parte la formazione è stata incentrata sull'intervento condotto da una rappresentante del Care Team Ticino in cui si sono affrontate le tematiche delle situazioni di emergenza, della comunicazione e gestione del gruppo in caso di difficoltà.
- Formazione interna: sono stati effettuati due incontri di formazione dedicati al segretariato con il focus sul nuovo *brand* e una mattinata dedicata l'orientamento associativo dei nuovi stagisti.
- Formazione cuochi dei centri diurni ricreativi e gruppi: nel corso del mese di novembre 2025 si è svolto il primo incontro di formazione offerta gratuitamente nell'ambito del PAC. Svoltasi in data 8.11.2025 presso le scuole medie di Camignolo ha visto la partecipazione di 3 volontari attivi i quali sono stati informati sulle regole della cucina professionale, sulla piramide alimentare e sulla creazione di un menu equilibrato, attraverso una formazione attiva seguita da Fourchette Verte Ticino e da un cuoco professionista. Nel corso del 2026 sono previsti altri due momenti di formazione.

Letture di sintesi e significato del volontariato

Questo insieme di attività non descrive soltanto un supporto organizzativo, ma evidenzia una componente strutturale dell'ATTE. Il volontariato costituisce infatti uno dei fondamenti dell'Associazione, non soltanto per l'ampiezza del contributo che garantisce, ma per il significato stesso che assume nel quadro complessivo dell'azione associativa.

Con circa 600 volontarie e volontari attivi nei diversi ambiti – dalle Sezioni ai Centri diurni, dall'UNI3 ai viaggi e soggiorni, fino ai progetti cantonali – l'Associazione si regge, in larga misura, su un impegno diffuso che attraversa tutte le sue dimensioni operative. Senza questa rete di partecipazione attiva, l'ATTE non potrebbe esistere nella forma attuale né garantire l'estensione delle proprie attività sul territorio.

Questo dato quantitativo rimanda a una realtà qualitativa più profonda. Il volontariato rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui l'Associazione realizza la propria funzione sociale: la costruzione di legami, il contrasto alla solitudine, la continuità delle relazioni e la possibilità di mantenere un ruolo attivo nella comunità anche nelle fasi avanzate della vita. In questo senso, esso costituisce una forma concreta di prevenzione primaria, che agisce a monte delle fragilità sociali e relazionali.

Particolarmente rilevante è il ruolo dei Centri diurni ricreativi, nei quali l'azione volontaria si esprime in modo continuativo e visibile. Essi rappresentano uno degli snodi principali in cui si realizza la funzione di prossimità dell'Associazione, attraverso attività regolari che contribuiscono a mantenere relazioni, abitudini e punti di riferimento. In questa prospettiva, i CDR non sono soltanto un servizio tra gli altri, ma un dispositivo essenziale di coesione sociale e prevenzione dell'isolamento.

Il volontariato assume inoltre un valore soggettivo non meno rilevante di quello oggettivo. Per molte persone esso costituisce una forma di partecipazione civica e di riconoscimento sociale, consentendo di mantenere un ruolo attivo nella comunità. Si configura quindi come una componente piena dell'idea di invecchiamento attivo promossa dall'ATTE: non una fase di progressivo ritiro, ma una stagione di continuità della partecipazione

Criticità e prospettive

Accanto a questi elementi di forza, si impone tuttavia una riflessione sulla sostenibilità del modello. L'estensione delle attività e la crescente complessità organizzativa pongono interrogativi concreti sul ricambio generazionale, sulla disponibilità di nuove energie e sulla capacità di accompagnare adeguatamente i volontari nei loro compiti. Si tratta di una questione strutturale, che riguarda la tenuta nel tempo dell'intero sistema associativo.

In questo quadro, appare necessario sviluppare una politica del volontariato più esplicita e consapevole, capace di coniugare riconoscimento e sostenibilità. Ciò implica non solo valorizzare l'impegno esistente, ma anche rafforzare le condizioni organizzative che lo rendono possibile: chiarezza dei ruoli, supporto operativo, formazione e attenzione continua alla qualità delle relazioni interne.

Il volontariato si conferma così come una risorsa decisiva, ma anche come un ambito che richiede cura strategica. La sua tenuta nel tempo non è un dato acquisito, ma una responsabilità organizzativa e culturale. Preservarne la vitalità significa garantire all'ATTE la possibilità di continuare a svolgere il proprio ruolo fondamentale di infrastruttura sociale diffusa, capace di contribuire in modo concreto alla coesione del Cantone.

6.6 Comunicazione, informatica

Il sito internet dell'ATTE

Il 2025 è stato un anno importante per il nostro sito web, che ha subito un significativo aggiornamento.

Il 26 febbraio 2025 è stato infatti pubblicato online il nuovo sito internet dell'ATTE.

Con un'identità rinnovata e coerente, l'obiettivo è stato quello di unificare sotto un unico "cappello" (www.atte.ch) i siti sezionali finora esistenti, valorizzando le sezioni, i centri diurni, i progetti e le attività della nostra associazione.

I numeri raccontano di un cambiamento che è stato molto apprezzato dai visitatori:

- il totale delle sessioni è stato di 95'469
- il 53,7% delle visite è avvenuto da telefono (il restante 46,3% da computer)
- le pagine del sito hanno totalizzato 131'337 visualizzazioni

Social Network

Le piattaforme social hanno continuato la crescita avuta negli anni precedenti, attestandosi, nel 2025, a 2'363 followers su Facebook e 469 su Instagram.

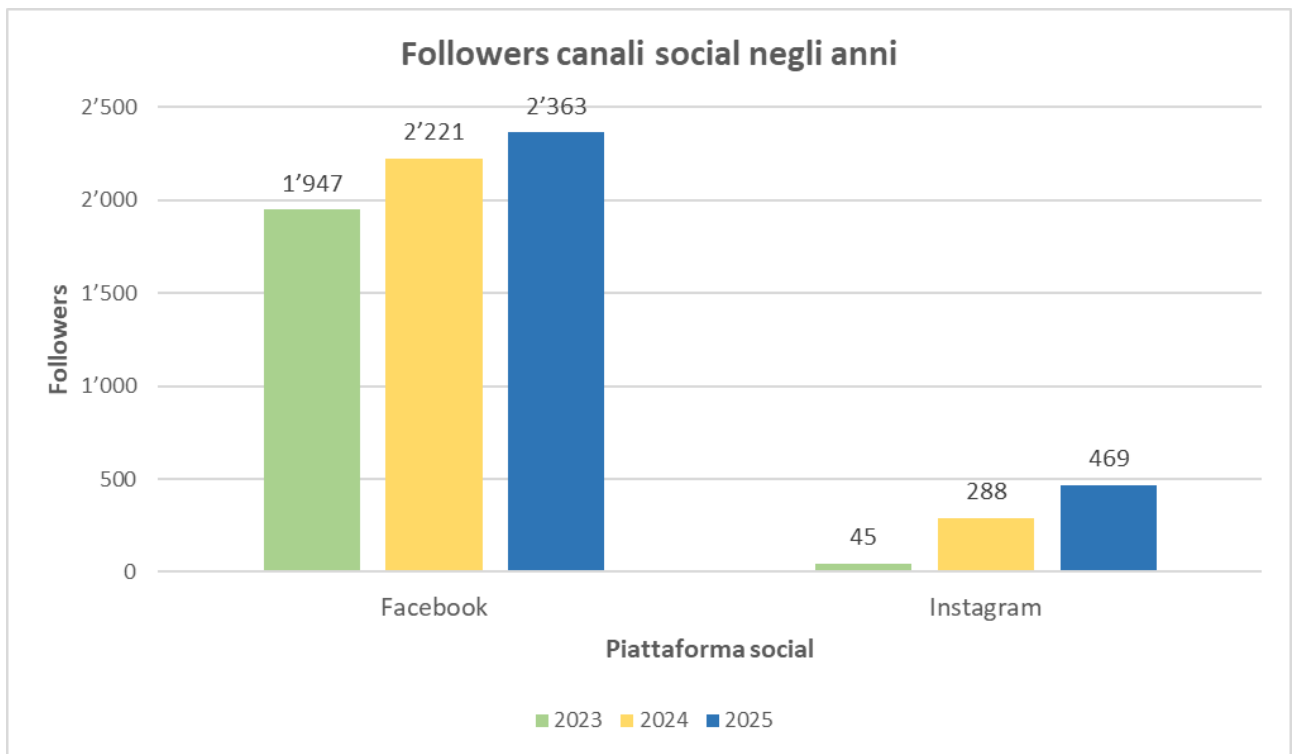
Il pubblico di Facebook è composto dall'80% da donne e il restante 20% da uomini, con la netta prevalenza della fascia d'età 65+, seguita dalle fasce 55-64 e 45-54.

Il pubblico di Instagram è composto dal 74% da donne e il restante 26% da uomini, con una distribuzione tra le fasce di età 65+, 55-64 e 45-54 molto omogenea.

Sulla piattaforma Facebook sono stati pubblicati 218 contenuti, totalizzando 222'281 visualizzazioni e 2'631 interazioni (il numero di "Mi piace" o reazioni, salvataggi, commenti, condivisioni e risposte sui contenuti).

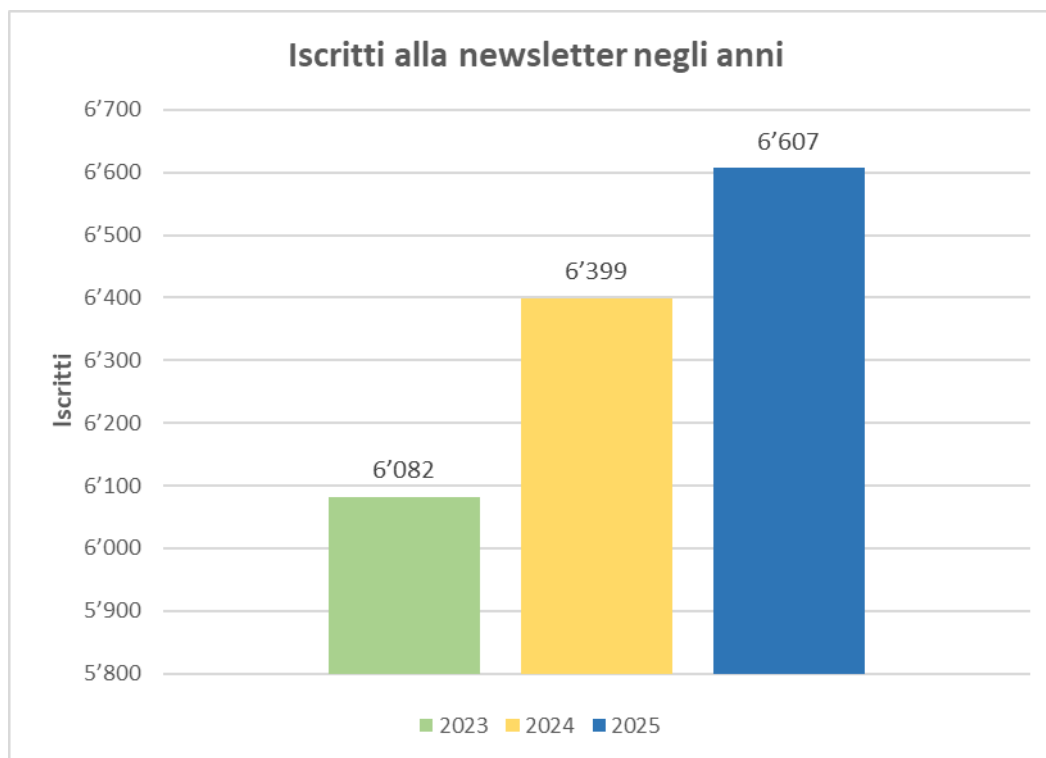
Invece, sulla piattaforma Instagram sono stati pubblicati 173 contenuti, totalizzando 36'612 visualizzazioni e 519 interazioni (il numero di "Mi piace" o reazioni, salvataggi, commenti, condivisioni e risposte sui contenuti).

L'obiettivo per il 2026 è sicuramente continuare questa tendenza di crescita aggiungendo tra i canali la piattaforma LinkedIn (piattaforma più istituzionale e dedicata alla ricerca lavoro, su cui l'ATTE vuole essere presente).



Newsletter per la comunicazione con i soci

La newsletter si conferma il canale di comunicazione digitale più seguito dai nostri soci. Nel 2025 gli iscritti all'indirizzario sono stati 6'607, un dato che conferma la crescita costante registrata negli anni precedenti (6'082 nel 2023 e 6'399 nel 2024).



Nel corso dell'anno sono state inviate complessivamente 143 newsletter, suddivise nelle seguenti categorie: "Viaggi" (56 e-mail), "Agenda del territorio" (37 e-mail), "UNI3" (33 e-mail) e "Altre comunicazioni" (17 e-mail). Il numero totale di invii si colloca in linea con quanto registrato negli anni passati (155 nel 2024 e 134 nel 2023), le variazioni sono riconducibili a comunicazioni e annunci specifici legati all'attualità.

Nel 2025, come avvenuto per il sito web, è stato aggiornato anche il design delle newsletter, rendendo la comunicazione più uniforme e coerente con le linee guida del brand "ATTE".

L'apprezzamento di queste modifiche emerge chiaramente dai dati delle prestazioni: a fronte di un totale di 922'862 invii (a singoli indirizzi e-mail), è stato registrato un tasso di apertura del 54.3% (oltre 500'000 aperture) e un tasso di clic dell'8.3% (oltre 76'000 invii che hanno generato almeno un clic su un link presente nella newsletter).

7. Manifestazioni e altre attività cantonali

A livello cantonale, esistono varie manifestazioni che, oltre all'Assemblea ordinaria annuale, permettono ai soci di incontrarsi, discutere e passare momenti di svago.

7.1 Incontro cantonale della persona anziana 2025 nel segno della risata

Il 7 ottobre alla Sala Aragonite di Manno si è svolto l'Incontro cantonale della persona anziana, dedicato al tema **“Sorridere alla vita – Il potere del buon umore per affrontare tempi complessi”**, con quasi 300 partecipanti. Ospite principale è stata la clown internazionale **Gardi Hutter**, seguita da una tavola rotonda con il filosofo **Virginio Pedroni**, moderata da Laura Mella.

L'incontro ha esplorato il significato del riso nella storia e nella filosofia. Giampaolo Cereghetti ha ricordato come pensatori come Platone, Hobbes e Bergson abbiano interpretato la risata in modi diversi, evidenziandone la complessità. Pedroni ha citato l'aneddoto del filosofo Talete, caduto in un pozzo mentre osservava il cielo, per mostrare il legame tra filosofo e clown: entrambi risultano comici perché agiscono in modo inadeguato alla situazione.

Secondo la teoria di Bergson, la comicità nasce dalla dimensione fisica e “meccanica” dell'essere umano, come nelle cadute o negli errori involontari. Gardi Hutter ha invece sottolineato le origini tragiche del clown, legate a riti antichi e alla relazione simbolica con la morte e il ciclo della vita. Nella costruzione di uno spettacolo comico, infatti, la base è spesso una grande catastrofe o un problema insolubile: il pubblico ride proprio dell'inadeguatezza del personaggio di fronte alle difficoltà.

La risata è quindi vista come una conquista culturale che aiuta l'umanità ad affrontare la mortalità e il tragico dell'esistenza, offrendo una forma di liberazione emotiva. Tuttavia, il riso ha anche un lato oscuro: può creare coesione sociale ma anche escludere o umiliare chi diventa oggetto di scherno, fenomeno oggi amplificato dai social media. In questo senso, la risata resta un'esperienza ambivalente, capace sia di unire sia di ferire.

7.2 Tornei cantonali

I Tornei cantonali sono un momento di convivialità e di sano agonismo tra i soci delle varie Sezioni, che si esercitano durante l'anno con prove sezionali e regionali per preparare i tradizionali eventi.

- **Torneo Cantonale ATTE di scopa** organizzato dalla Sezione di Biasca e Valli, si è tenuto giovedì 10 aprile 2025 al Centro Diurno ATTE di Ambri; 14 le coppie in gara; 5 per la sezione ospitante, 4 per la sezione del Mendrisiotto e Basso Ceresio, 3 per la sezione del Bellinzonese e 2 per il Centro diurno di Caslano; ha vinto il torneo la coppia composta da Gianfranco Fabbri e Claudio Mapelli della Sezione del Mendrisiotto e Basso Ceresio;
- **Torneo Cantonale ATTE di bocce** organizzato dalla Sezione del Bellinzonese, si è tenuto mercoledì 4 giugno 2025 presso il ristorante Cercera di Rancate; hanno gareggiato 16 coppie delle varie Sezioni; la finale ha visto sfidare due coppie della stessa Sezione, il miglior punteggio è stato ottenuto dalla coppia formata da Eros Piffaretti e Claudio Vanossi del Mendrisiotto;
- **Torneo Cantonale ATTE di scacchi** organizzato dalla Sezione del Bellinzonese, si è tenuto giovedì 11 settembre 2025 al Centro Diurno Ricreativo ATTE di Bellinzona; 15 soci delle varie Sezioni si sono confrontati alle scacchiere; il miglior punteggio è stato ottenuto da Giovanni Ruchti della Sezione del Bellinzonese;
- **Torneo Cantonale ATTE di burraco** organizzato dalla Sezione del Mendrisiotto, si è tenuto sabato 15 novembre 2025 al Centro Scolastico di Chiasso; ha visto gareggiare 20 coppie delle Sezioni del Luganese e di quella ospitante; il miglior punteggio è stato ottenuto dalla coppia formata dai signori Elena Faschi e Massimo Magnini della Sezione del Luganese;

7.3 Rassegna cantonale dei cori 2025

La rassegna cantonale dei cori, organizzata in collaborazione con la Sezione del Luganese, si è svolta lunedì 10 novembre 2025 al Palazzo dei Congressi di Lugano.

I partecipanti erano circa 400, tra coristi, ballerini e simpatizzanti. Nel corso del pomeriggio si sono esibiti undici gruppi, tra cui un gruppo di ballo e tre cori del Liceo Cantonale Lugano 1. Al termine delle esibizioni, tutti i partecipanti si sono uniti in un canto d'insieme, diretti dal maestro Romano Riboni.

Un ringraziamento speciale va ai volontari delle varie sezioni, i quali d'intesa con i rispettivi responsabili, hanno reso possibile lo svolgimento delle varie manifestazioni.

7.4 Considerazioni

Le manifestazioni cantonali hanno suscitato grande interesse tra i partecipanti, offrendo l'opportunità di condividere momenti di svago, approfondire temi di rilievo e confrontarsi in modo amichevole. Per il futuro, auspichiamo una partecipazione ancora più ampia, così da rafforzare ulteriormente il senso di comunità e il coinvolgimento tra i soci. Le iniziative proposte rappresentano infatti un'importante occasione per creare legami, favorire il dialogo su temi di attualità e permettere a un numero sempre maggiore di persone di trarne beneficio.

8. Attività delle Sezioni e dei Gruppi

Le attività delle Sezioni e dei Gruppi – nei 12 Centri diurni ricreativi, ma non solo – sono state organizzate dai rispettivi Comitati, d'intesa coi Presidenti e col sostegno dei volontari. Nei due Centri diurni socioassistenziali di Lugano e Biasca hanno naturalmente avuto un ruolo determinante i coordinatori responsabili (Lorenza Casoli, a Lugano, e Yves Toutoungi, a Biasca) e le loro collaboratrici, coadiuvati dai rispettivi Presidenti e Comitati, nonché dai volontari. La redazione del capitolo è stata curata dagli interessati.

8.1 Centro diurno socioassistenziale di Lugano

Dati quantitativi

Nel 2025 le ore dirette erogate agli utenti con presa in carico sono state 35'545 (ore a stretto contatto con gli utenti che hanno un progetto di presa in carico), con un aumento del 7% rispetto al 2024. Le ore indirette sono state 3'618 con un aumento del 77% (!) rispetto al 2024.

Presenze utenti

Frequenza Centro diurno (ultimi 10 anni)			
Anno	Giorni d'apertura	Numero utenti	Media giornaliera
2016	282	22914	81
2017	284	25004	88
2018	285	24264	85
2019	288	24963	87
2020	247	8765	35
2021	289	9797	34
2022	291	14923	51
2023	281	18447	66
2024	289	21225	73
2025	286	23'454	82
TOTALE	3'203	219'613	69

Come si può notare, vi è stata un buon incremento delle frequenze al CDSA superando le 23'000 presenze.

Corsi, attività

Il Centro Diurno propone un programma strutturato, volto al mantenimento dell'autonomia e del benessere psicofisico dell'anziano. Le attività motorie sono suddivise tra interventi sulla coordinazione generale e stimolazioni specifiche per la manualità. L'analisi delle attività evidenzia un approccio preventivo che punta a:

- **Recupero dell'autonomia:** facilitare le azioni quotidiane;
- **Socializzazione:** ridurre l'isolamento attraverso il movimento condiviso;
- **Stimolazione cognitiva:** molte attività motorie sono integrate a compiti cognitivi per migliorare la plasticità cerebrale.

Le attività di motricità globale, che integrano l'impegno fisico a quello cognitivo, hanno registrato anche nel 2025 un'importante partecipazione. Tale riscontro conferma quanto il benessere dinamico sia prioritario per la fascia over 60, rappresentando uno strumento efficace per il mantenimento dell'efficienza intellettuale e corporea.

Trasporti e spostamenti

Per gli utenti di presa in carico che non possono contare sui loro familiari/conoscenze oppure non sono in grado di arrivare in autonomia per motivi di salute legati a difficoltà motorie o a lievi problemi cognitivi il CDSA ha organizzato lo spostamento dal domicilio al centro e ritorno con i servizi sul territorio ALTAIR - CRS, TI DEMA. Per il quadriennio 2026-2029, in seguito alla pubblicazione di un concorso ai sensi della LcPUBB, i trasporti sono stati assegnati alla TI DEMA Sagl.

Cucina

Il 2025 ha confermato la tendenza di crescita del servizio ristorazione, consolidando i dati positivi del biennio precedente. Vi è stata un'affluenza giornaliera con una media costante di circa 40-50 persone al giorno.

Nel 2025 sono stati serviti 10'307 pasti in loco e garantito 161 pasti fuori sede/consegne. La cucina tiene conto di diete particolari (diabetiche, intolleranze) su indicazione medica.

L'andamento del 2025 dimostra che il pasto al Centro Diurno non è un semplice servizio assistenziale, ma è il fulcro di una strategia di prevenzione dell'isolamento. L'incremento della partecipazione ai pranzi tematici conferma la validità di un'offerta che coniuga l'aspetto nutrizionale con quello ricreativo, trasformando il momento della tavola in un potente strumento di coesione sociale per la terza e la quarta età luganese.

Personale del CDSA

Nel corso del 2024 il personale ha affrontato importanti cambiamenti, dopo di che l'équipe risultava così composta: 1 responsabile operativa del CDSA, un'operatrice Socio-Sanitaria, un'operatrice socio-Assistenziale; il tutto arricchito da varie figure quali: assistente sociale, civilisti, AUP, studenti, volontari.

Si ringrazia il Comune di Lugano che sostiene le attività del Centro diurno con un contributo annuale fisso di CHF 50'000.

8.2 Centro diurno socioassistenziale di Biasca

Durante l'anno 2025, il Centro Diurno di Biasca ha continuato ad essere un punto nevralgico per le persone, con una particolare attenzione per coloro che vivono in situazioni di fragilità sociale.

L'anno 2025, ha visto diversi cambiamenti nelle figure chiave e nella gestione; inoltre, c'è stata un'assenza prolungata.

Questo ha provocato un notevole affaticamento nel gruppo di lavoro, che ha comunque mantenuto alta la qualità del lavoro e ha cercato per quanto possibile di non far risentire queste difficoltà organizzative e di gestione.

Il Centro diurno di Biasca ha offerto un'ampia varietà di attività che non solo mirano a favorire l'inclusione sociale ma anche a stimolare l'interazione tra i partecipanti. Queste attività contribuiscono in modo significativo al benessere emotivo e psicologico di ogni partecipante.

La crescente consapevolezza dell'importanza delle relazioni interpersonali e della condivisione di esperienze ha cementato il ruolo del Centro Diurno come punto di riferimento per la comunità.

Oggi molte persone cercano momenti di aggregazione e confronto, rafforzando così il senso di appartenenza e la voglia di partecipare attivamente alla vita del Centro.

Frequenza Centro diurno (ultimi 10 anni)			
Anno	Giorni d'apertura	Numero frequentatori	Media giornaliera
2015	84	1048	12
2016	255	7757	30
2017	228	4743	21
2018	264	6080	23
2019	252	6928	27
2020	171	3444	20
2021	274	5008	18
2022	266	6701	25
2023	269	8427	31
2024	266	9742	37
2025	288	11835	41
Totale	2329	59'878	26

Le attività ricreative offrono una gamma molto ampia di benefici, contribuendo significativamente al benessere fisico, mentale ed emotivo di chi è avanti con gli anni.

Trasporti

I trasporti vengono garantiti sia dal domicilio al Centro Diurno che viceversa.

Grazie a una convenzione con il DSS, possiamo offrire gratuitamente questo servizio agli anziani con lievi difficoltà, per i quali usare i mezzi pubblici è complicato e il supporto informale non sempre basta a garantire l'accompagnamento al Centro.

L'organizzazione dei trasporti avviene in collaborazione con il servizio STPB e grazie al personale interno del Centro, impegnato in specifici progetti AUP.

Questo impegno assicura che gli anziani possano accedere facilmente e in sicurezza alle attività del Centro.

Festival proposti nel 2025

Il 9 maggio è stato lanciato la prima **"Mangia Longa"** pensata per gli anziani: un percorso a piedi che si snodava tra le vie affascinanti del borgo di Biasca, con l'obiettivo di raggiungere la pittoresca cascata di Santa Petronilla. Durante il percorso, erano stati organizzati diversi punti di ristoro e alcune attività pensate per stimolare le persone sia sul piano cognitivo, relazionale, che interculturale in modo da favorire incontri, dialoghi e momenti di condivisione.

Il Festival **"Con le ali"**, dedicato al mondo dei bambini, celebra la loro crescita attraverso la scrittura, la lettura e la narrazione. Grazie alla lettura di libri, alla scrittura creativa, e alla narrazione di storie, i bambini possono esprimere emozioni, paure, sogni e speranze. Tutto questo avviene insieme agli anziani partecipanti, che condividono questa esperienza durante i tre giorni dell'evento. Il festival coinvolge scuole, famiglie e professionisti dell'educazione. I laboratori di lettura e scrittura permettono ai bambini di sviluppare la loro creatività e imparare a raccontare le proprie storie.

I festival interculturali gratuiti hanno un impatto profondo sulla comunità perché creano spazi di incontro aperti tra persone di età, culture e storie diverse e rappresentano un'opportunità concreta per costruire comunità, promuovere l'inclusione e tessere legami tra le persone.

Questi eventi promuovono la conoscenza reciproca, il rispetto delle differenze e il senso di appartenenza alla comunità. Contemporaneamente, valorizzano la diversità culturale come una ricchezza e rafforzano le reti tra associazioni, volontari e istituzioni locali.

8.3 Rapporto dalle Sezioni e dai Centri diurni ricreativi

Anche nel 2025 le attività presso i Centri diurni ricreativi (CDR) dell'ATTE hanno segnato un incremento importante. Le giornate d'apertura dei centri sono state complessivamente di 1'336 giorni durante il 2025, con una frequenza globale di ben 41'793, numero in linea con il 2024.

I pasti serviti nei CDR sono stati 8'353 (nel 2024 erano 7'195). Le attività svolte presso i centri maggiormente frequentati sono state le seguenti:

- Giochi da tavolo: 8'274 persone
- Corsi e seminari: 6'937 persone
- Tombola: 5'281 persone
- Prove dei cori: 4'571 persone

Oltre le attività presso i CDR, i vari gruppi hanno organizzato diverse attività fuori sede che hanno coinvolto 19'121 persone, in particolare

- Corsi di nuoto e altri corsi con la partecipazione di 7'108 persone
- Gite ed escursioni: 3'728 persone
- Concerti dei diversi cori a cui hanno partecipato 2'934 persone
- Conferenze e mostre: 2'597 persone
- Pranzi fuori sede: 2'519 persone
- Soggiorni: 235 persone

L'ATTE ringrazia i circa 350 volontari che con grande impegno hanno permesso di organizzare tutte le attività per conto delle Sezioni e dei Gruppi ATTE.

Attività 2025 Centri diurni ricreativi ATTE	Giorni apertura centri diurni	Nr. giorni con pasti	Totale pasti serviti	Nr. volontari attivi al centro	Persone che frequentano i CDR	Pranzi fuori sede	Partecipanti attività fuori sede	Partecipanti soggiorni
Centro diurno Bellinzona	72	9	456	20	4'098	52	1'782	
Gruppo Arbedo Castione	35	4	384	31	2'337	46	123	63
Gruppo Sementina	28	9	630	13	1'885	40	165	72
Gruppo Visagno Claro					72		54	
Sezione Biasca e Valli					2'368	30	35	
Gruppo Blenio/Riviera				8	328	47	2'467	
Centro diurno Ambri	303	17	588	15	6'213	15	35	
Centro diurno Faido/Gruppo Leventina					634	120	603	
Centro diurno Olivone	3	8	271	5	381		9	
Sezione Luganese			1'185	119	4'632	787	4'398	
Gruppo Capriasca e Valcolla		10	400	10	88	100	2'617	
Gruppo Melide	8			7	336	104	24	
Gruppo Collina d'Oro	65	3	434	8	524		629	
Gruppo Alto Vedeggio				10	47	316	288	
Gruppo Breganzona			131		120		158	
Sezione Mendrisiotto							235	
Centro diurno Novazzano	294	35	1'162	18	10'700	143	915	
Centro diurno e Gruppo Insieme, Castel San Pietro	32			1	259		33	
Centro diurno e Gruppo Chiasso	205	7	270	12	1'495	440	775	88
Gruppo Maroggia	6	6	157	10	249			
Casa delle Generazioni e Gruppo Mendrisio	108	25	576	8	1'465		361	12
Gruppo Valle di Muggio				8		132	94	
Centro diurno Locarno	177	33	1'709	20	3'306	30	90	
Gruppo Gambarogno					256	117	1'045	
Totali	1'336	166	8'353	323	41'793	2'519	16'935	235

Sezione Biasca e Valli

Le attività svolte nel corso del 2025 si sono sviluppate in continuità con gli indirizzi strategici presentati all'assemblea, integrando tuttavia alcuni adeguamenti emersi dall'ascolto delle nuove esigenze espresse dai soci. Questo approccio ci ha permesso di mantenere una linea chiara, ma allo stesso tempo flessibile e attenta all'evoluzione del contesto.

Un elemento centrale dell'anno è stato il rafforzamento delle relazioni sul territorio. In particolare, abbiamo intensificato la collaborazione con le diverse istanze municipali, instaurando rapporti solidi e costruttivi, e avviato nuove forme di cooperazione con gruppi di anziani nati spontaneamente nei vari Comuni. Tali collaborazioni non mirano all'integrazione formale dei gruppi all'interno di ATTE, bensì alla creazione di sinergie utili ad ampliare l'offerta di servizi e attività a favore della popolazione anziana.

Il territorio continua a rappresentare per noi un valore fondamentale: da esso vogliamo partire per valorizzarne le specificità e, al contempo, favorire un'apertura verso altre sezioni ATTE a livello cantonale. In quest'ottica si inseriscono anche le recenti iniziative di scambio e incontro, come la visita al monastero con i presidenti delle altre sezioni.

Nel corso del 2025 è stato posto un accento particolare sulla proposta di attività diversificate, capaci di spaziare dall'ambito culturale a quello dello svago e del movimento, sempre con l'obiettivo di favorire la convivialità, lo stare assieme e il rafforzamento dei legami sociali tra i soci.

Parallelamente, abbiamo avviato un lavoro mirato su due ambiti ritenuti strategici: da un lato la valorizzazione della memoria storica di ATTE Biasca e Valli e del suo percorso di sviluppo, dall'altro la ricerca di nuove attività capaci di coinvolgere maggiormente i soci più giovani, favorendo una partecipazione intergenerazionale.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna, il comitato ha scelto di privilegiare una struttura snella, basata su poche figure chiave, supportate da consulenti volontari con competenze specifiche. Questa scelta risponde sia all'esigenza di efficienza sia alla crescente difficoltà nel reperire nuove disponibilità per un impegno continuativo all'interno del comitato.

Sezione Bellinzonese

Il CD ricreativo della sezione e i tre gruppi ATTE del Bellinzonese (Sementina, Arbedo e Claro) hanno conosciuto un 2025 ricco di appuntamenti sia conviviali che informativi che di vacanza.

Per quanto riguarda il CD ricreativo di Via Raggi 8 a Bellinzona segnaliamo la ricca offerta di attività di prevenzione sia fisica che mentale oltre ai pranzi della domenica e conferenze su temi di grande interesse per la terza età e sulle nuove tecnologie. Pure da segnalare l'attività del coro del maestro Pietro Bianchi che ha dato diversi concerti nel Bellinzonese.

Sempre molto ben frequentate le attività dei gruppi di Sementina e Arbedo che svolgono i loro pomeriggi di incontro e conviviali rispettivamente presso il centro "Ciossetto" a Sementina e il Centro civico del comune di Arbedo. Per entrambi i gruppi di grande rilievo l'organizzazione dei soggiorni balneari e termali.

Il gruppo di Claro è in via di riorganizzazione e per il futuro potrà operare con nuovo entusiasmo.

L'assemblea sezionale si è tenuta il 26 marzo 2025 presso il CD con la gradita presenza del presidente cantonale Giampaolo Cereghetti che ha portato il saluto del comitato e del segretario generale Gian Luca Casella.

Sezione Luganese

Tra gli obiettivi di quest'anno figuravano il consolidamento e, laddove possibile, l'ampliamento della gamma di eventi proposti nonché la promozione dell'ATTE sul territorio, coinvolgendo nuovi comuni e associazioni. Il primo traguardo è stato raggiunto e ampiamente superato. L'intera sezione ha proposto, con un riscontro estremamente positivo, circa un centinaio di eventi.

Il feedback dei soci partecipanti è stato costantemente positivo, al punto che i singoli gruppi si sono impegnati a presentare proposte sempre più varie e diversificate.

L'obiettivo di promuovere l'Atte nel distretto coinvolgendo nuovi comuni e associazioni è tuttora in corso. Come si può vedere nel nostro sito Internet, i gruppi Alto Vedeggio e Capriasca Val Colla hanno già esteso la loro territorialità e si presentano ora rispettivamente come: Gruppo ATTE Alto Vedeggio (Monteceneri, Mezzovico-Vira, Torricella-Taverne e Isole) e Gruppo ATTE Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca, Quartiere Val Colla Città di Lugano, sede Comune di Capriasca. Nei prossimi mesi sono previsti ulteriori incontri con associazioni interessate a valutare congiuntamente possibili forme di collaborazione. Si tratta di un segnale positivo che conferma come il lavoro svolto dalla nostra associazione sia sempre più riconosciuto e apprezzato.

Sezione Locarnese

La Sezione regionale del Locarnese e Valli conclude con un bilancio positivo l'anno 2025.

Il Comitato Sezionale si è radunato al completo in giugno e novembre per curare la programmazione a livello regionale. Scambi costanti tra i suoi membri hanno permesso di monitorare regolarmente le varie attività.

Il Comitato del Gruppo del Gambarogno ha curato il programma della sua zona: proposte a scadenza mensile.

Resta ancora in fase di ristrutturazione il Gruppo della Vallemaggia. L'opzione della sua chiusura non è per ora del tutto esclusa.

Il 12 marzo si è tenuta l'annuale assemblea sezionale.

Il Comitato regionale si è preoccupato anche nel corso di quest'anno di intensificare l'informazione ai soci sulle proposte del Centro Diurno di Locarno. Settimanalmente, grazie alla newsletter inviata dal Segretariato cantonale, abbiamo segnalato loro le attività proposte. L'introduzione di un settore dedicato alle Sezioni nel nuovo sito ATTE cantonale ha contribuito in modo determinante alla diffusione delle informazioni.

Una ventina di volontari hanno assicurato l'apertura regolare del Centro dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 17.00. Nel mese di giugno si è tenuto il loro annuale incontro: momento di condivisione e di ringraziamento per l'attività svolta.

Il nostro Comitato ha particolarmente apprezzato la maggiore frequenza dei corsi UNI3 presso la nostra sala conferenze e il servizio dello sportello digitale.

Il nostro Comitato intende continuare con determinazione il suo impegno perché il Centro Diurno di Locarno possa diventare sempre più spazio di aggregazione per i soci di tutta la nostra regione e punto di irradiazione delle sue iniziative. Spera così di contribuire alle proposte che ATTE cantonale offre ai suoi soci e a tutto il tessuto sociale ticinese.

Sezione del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Le attività di animazione della Regione sono continuate con un coordinamento efficace tra i sei gruppi locali che condividono sempre più iniziative locali, viaggi e attività sul territorio. Da segnalare la ripresa delle attività del Gruppo ATTE Insieme che coordina le proposte dell'Associazione nei comuni di Balerna e Castel San Pietro. I due Municipi, infatti, hanno contattato le responsabili locali e la Sezione per sviluppare un concetto di collaborazione che, partendo dalla disponibilità dell'ATTE a coordinarne la gestione per coinvolgere le Associazioni dei due Comuni in due centri d'incontro nei locali della ex Posta di Balerna e nel locale "Cooperando", di fianco al negozio in centro a Castel San Pietro.

L'organizzazione della giornata al Monte Generoso, per festeggiare i 45 anni dell'ATTE e i 40 anni dell'Università della terza età ha richiesto l'utilizzo di due treni completi per portare in vetta i 140 iscritti. La gestione assicurata insieme al gruppo di Chiasso, con la partecipazione dei Corni dal Generus e la proposta di utili conferenze sulla realtà della Montagna hanno ricevuto grande apprezzamento. Facilitati da un tempo magnifico, i partecipanti hanno potuto godere del panorama, spingendosi in molti fin sulla vetta. Esperienza da ripetere.

Le attività si sono susseguite nel corso dell'anno, con la partecipazione di centinaia di soci e cittadini del territorio. Attività sovente organizzate con altri enti, associazioni e comuni con spirito di collaborazione e solidarietà, a vantaggio di tutta la comunità.

La Sezione ha coinvolto i volontari dei sei Gruppi nelle sue attività organizzative durante 16 incontri con circa 300 presenze.

I cinque centri (Balerna, Castel San Pietro, Chiasso Mendrisio, Novazzano) e lo spazio usato dal Gruppo di Maroggia sono stati aperti 645 giornate, con circa 14000 presenze. Molte frequenze sono anche di cittadini non iscritti all'Associazione, che partecipano alle nostre attività. Questo fenomeno si sta consolidando, determinato anche dalla frequenza regolare di attività proposte nei nostri Centri, eventi che hanno raggiunto quota 1570, considerando le attività sul territorio, feste e pranzi oltre a incontri culturali, conferenze, corsi, sommati con le visite a musei della Regione, attività di movimento e prove dei due cori regionali e incontri per giocare a carte, bocce, scacchi, tombola. Le volontarie e i volontari dei sei Gruppi locali hanno gestito le attività e animato i centri e si sono riuniti settantasette volte per coordinarsi, progettare, valutare i risultati, incontrare altre associazioni, rappresentanti di Municipi e altri.

Formazione

Anche quest'anno i volontari che coordinano le attività dei sei Gruppi locali nel Mendrisiotto e Basso Ceresio, con i quattro Centri diurni si sono incontrati per una giornata di scambio e di formazione. Al Centro La Perfetta di Arzo, trenta volontari hanno seguito una formazione specifica con la signora Ioana Butu, coordinatrice del progetto TimTaM (Tandem al Museo Ticino), progetto presente in tutta la Svizzera che costruisce collaborazioni con musei e organizzazioni partner. I mediatori TAM favoriscono le visite di spazi d'arte allo scopo di mantenere il benessere individuale e collettivo dei partecipanti. Vedere <https://www.mi-s.ch/it/home>. Interessati possono rivolgersi a Giorgio Comi, gcomi@atte.ch.

9. Progetti intergenerazionali

La redazione del capitolo è stata curata dai Gruppi interessati.

9.1 “Gruppo solidale Arogno”

Le attività del gruppo Regione solidale Arogno (RSA) continuano, anche con il sostegno del Comune, organizzando iniziative di animazione socioculturale del paese, con la collaborazione alla gestione della biblioteca e l'organizzazione regolare di incontri di scambio. Il Gruppo RSA continua le sue attività in modo autonomo, mantenendo contatti e scambi di idee con la Sezione Atte.

9.2 MUSEO di prossimità

Con il progetto Interreg MUSEO, l'ATTE continua a coordinare un insieme di azioni che si sviluppano sul territorio, in collaborazione con Musei della regione. In particolare, nel corso dell'anno si è costituito un gruppo operativo con guide e mediatori culturali, coinvolgendo volontari della Sezione Atte del Mendrisiotto e Basso Ceresio. La definizione di cinque Tavoli di lavoro ha permesso ai responsabili del progetto di organizzare le azioni utili per sperimentare diverse forme di mediazione culturale da attuare durante visite a musei e mostre d'arte e anche sostenere iniziative che si sviluppano nelle Case per Anziani e sul territorio. In collaborazione con la Fondazione Parco San Rocco abbiamo proposto numerose occasioni d'incontro, anche collegate a mostre nella Casa per Anziani di Morbio Inferiore. Le visite sul territorio hanno visto la partecipazione di gruppi numerosi, da 15 a 30 persone per visita, alla Pinacoteca Züst, al Museo d'arte di Mendrisio, al M.A.X. Museo di Chiasso, al Museo di Cabbio e a quello di Erbonne così come al Teatro dell'Architettura di Mendrisio. Abbiamo realizzato una mostra fotografica intitolata “Arte e benessere”, in Piazza del Ponte a Mendrisio. Le visite sono state accompagnate da un pomeriggio di studio, svoltosi alla Filanda alla presenza di quaranta persone con invitati dal Ticino, dalla Lombardia e dal Piemonte. L'iniziativa è stata colta con favore dalla Commissione per la strategia cantonale per le demenze che intende proporla nel corso del 2026 a Lugano, Bellinzona, Locarno, Airolo e nel Moesano. Il progetto continua, aprendosi ad altre Regioni del Cantone e terminerà nel luglio 2027: [www.atte.ch/museo-di-prossimità](http://www.atte.ch/museo-di-prossimita).

9.3 Museo della Memoria della Svizzera italiana

Introduzione

Il presente rapporto annuale illustra le principali attività svolte dal Museo della Memoria ATTE nel corso dell'anno 2025, evidenziando i progetti realizzati, le collaborazioni istituzionali, i risultati ottenuti e l'evoluzione della presenza pubblica e digitale del Museo.

Il 2025 si è caratterizzato come un anno di particolare intensità e valore strategico, con un rafforzamento significativo delle relazioni con il mondo scolastico, con istituzioni culturali e con il territorio, nonché con un'importante produzione di contenuti audiovisivi e testimonianze orali.

Attività svolte nel corso dell'anno 2025

Nel mese di **gennaio** il Museo della Memoria ATTE è stato contattato dal signor Fabio Guarneri in relazione a un progetto di archivio della memoria della frazione di Moleno, volto alla raccolta e conservazione di testimonianze storiche locali.

Nello stesso periodo, il Direttore generale dell'Istituto scolastico di Lugano (Scuola dell'infanzia e Scuola elementare), Fabio Valsangiacomo, dopo un confronto con la Città di Lugano sullo sviluppo di un possibile progetto storico-educativo, ha chiesto al Museo di realizzare una serie di interviste filmate a ex maestri delle scuole di Lugano.

L'obiettivo del progetto è la creazione di strumenti didattici destinati agli insegnanti di oggi, basati su esperienze dirette e sulla memoria professionale.

Il Museo ha accolto con interesse la proposta e ha programmato la realizzazione delle prime cinque interviste, affidate a Maria Grazia Pelli, Marco Rossi e Adriana Parola.

Nel mese di **febbraio** è stato completato con successo il trasferimento dei dati (fotografie e documenti PDF) necessari al progetto *lanostrastoria.ch*, migrati sul nuovo server ATTE senza alcuna interruzione del servizio o perdita di contenuti.

Sempre in febbraio, il Gruppo ricreativo di Moghegno ha richiesto una consulenza al Museo per la moderazione di una tavola rotonda con gli anziani del paese, nell'ambito di un progetto di valorizzazione della realtà rurale del secolo scorso nel territorio di Moghegno.

L'iniziativa si inserisce pienamente nella missione del Museo di promuovere il dialogo intergenerazionale e la memoria orale.

Nel corso del mese di **maggio** il Museo ha ampliato i contatti con altre scuole del territorio.

Sono stati inoltre pubblicati contributi realizzati direttamente dai docenti insieme alle proprie classi, rafforzando il legame tra attività scolastica, storia locale e patrimonio immateriale.

Nel medesimo mese, su invito del Centro Diurno ATTE di Bellinzona, Roberto Knijnenburg, Marco Rossi e Adriana Parola hanno presentato il progetto MdM, illustrandone finalità, metodologia e prospettive di sviluppo.

Nel mese di **agosto** il Museo della Memoria ATTE ha aderito al bando di concorso per l'istituzione di una rete nazionale sulla storia dell'uguaglianza di genere, promosso dalla Confederazione per il tramite di FONSART (Fondazione per la conservazione e promozione del patrimonio audiovisivo della Radio e della Televisione svizzera), nell'ambito del progetto *Equality CH*.

L'esito del concorso sarà comunicato nel corso del 2026.

Sempre nel mese di agosto è stato realizzato un filmato di lancio con la presentazione dei docenti intervistati, montato utilizzando inserti significativi delle sei interviste.

Il video è stato presentato dal Direttore Fabio Valsangiacomo durante il Collegio docenti generale del 19 agosto ed è stato successivamente utilizzato per la conferenza stampa di inizio anno scolastico del 3 settembre.

Il 22 **settembre** 2025 il Museo della Memoria ATTE è stato ospite della trasmissione *TSI Prima Ora*.

In studio, Adriana Parola e Maria Grazia Pelli hanno presentato il Museo, illustrandone le finalità, i progetti in corso e il valore della conservazione della memoria collettiva.

Nel mese di **novembre** il sito del Museo della Memoria ATTE è stato inserito nell'inventario svizzero delle iniziative per favorire l'inclusione sociale delle persone anziane.

Questo inventario è stato creato nel contesto di *AGE-INT*, un programma di ricerca nazionale finanziato dalla Segreteria di Stato alla formazione, alla ricerca e all'innovazione (SEFRI).

Il programma è diretto dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera orientale (OST) in collaborazione con l'Università di Ginevra (UniGE), la Scuola universitaria professionale di Berna (BFH) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

Nell'ambito di AGE-INT, il Centro competenze anziani della SUPSI si è occupato del tema dell'esclusione sociale e ha rintracciato le iniziative attive in Svizzera che contribuiscono a favorire l'inclusione sociale delle persone anziane.

In Svizzera non esiste una politica nazionale che miri a contrastare fenomeni come l'isolamento sociale e la solitudine delle persone anziane.

Esiste tuttavia una moltitudine di progetti, spesso poco visibili oltre i confini della loro area di intervento.

L'auspicio è che questo inventario possa contribuire a renderli accessibili a un pubblico più vasto.

Nel mese di **dicembre**, sotto la regia di Mauro Regazzoni, erano in fase di conclusione le sei interviste ai docenti (2 scuola dell'infanzia, 1 di educazione fisica, 1 direttore, 1 elementari e medie, 1 elementari). Le interviste verranno pubblicate dopo l'avvallo del Direttore generale dell'Istituto scolastico di Lugano, Fabio Valsangiacomo.

Produzione di contenuti e risultati

Nel corso del 2025 il Museo ha registrato una produzione significativa di nuovi materiali e testimonianze.

- Nuovi contributi pubblicati nel 2025: **64**
- Contributi nel settore filmati e testimonianze: **16**

Tra i contributi più rilevanti si segnalano:

- *Angelo Parola a colloquio con la cugina Adriana Parola*
- *Piscicoltura Pura. Intervista a Cristina Spinelli*
- *L'ultimo dei Cadregatt: Elvino Ren*
- *Varie interviste realizzate dalle scuole di Blenio*

Questi contenuti rappresentano un importante patrimonio documentale e testimoniale a disposizione della comunità e delle istituzioni scolastiche.

Presenza digitale e comunicazione

Nel corso del 2025 la presenza digitale del Museo della Memoria ATTE ha continuato a crescere:

- Facebook: **707 follower**
- Instagram: **186 follower**

L'incremento progressivo degli utenti conferma l'interesse costante del pubblico verso i contenuti proposti e le attività del Museo, nonché l'efficacia della strategia di comunicazione adottata.

Valutazione complessiva

Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e sviluppo per il Museo della Memoria ATTE.

Particolarmente rilevanti risultano:

- il rafforzamento delle collaborazioni con il sistema scolastico,
- la produzione strutturata di contenuti audiovisivi a fini didattici,
- la partecipazione a bandi e progetti di rilevanza nazionale,
- l'aumento della visibilità pubblica attraverso i media e i canali digitali.

Accanto a questi risultati positivi, si segnala tuttavia una crescente difficoltà nel reperire nuovi volontari da affiancare al gruppo esistente.

Questa criticità rappresenta una sfida concreta per la sostenibilità futura delle attività del Museo e rende auspicabile l'avvio di iniziative mirate al reclutamento e al coinvolgimento di nuove risorse volontarie.

Prospettive per il 2026

Le basi poste nel corso del 2025 consentono di guardare al 2026 con prospettive di ulteriore crescita.

In particolare, si prevede:

- il consolidamento delle collaborazioni istituzionali,
- lo sviluppo di nuovi progetti educativi,
- la valorizzazione del patrimonio testimoniale raccolto,
- il rafforzamento della struttura operativa attraverso l'inserimento di nuovi volontari.

9.4 Appoggio scolastico

Il Servizio di Appoggio Scolastico nel Luganese ha concluso il suo ventesimo anno di attività, confermandosi come un punto di riferimento fondamentale per gli studenti in difficoltà. Nonostante le preoccupazioni iniziali legate alla pandemia, la risposta dei volontari è stata estremamente positiva, permettendo di proseguire con entusiasmo e determinazione. Parallelamente, nel Locarnese si stanno affrontando sfide nel reclutamento di volontari e nella diffusione del servizio tra le famiglie.

Appoggio Scolastico nel Luganese

Il servizio attualmente dispone di 20 collaboratori volontari. Anche le richieste di aiuto allo studio sono cresciute costantemente, con ben 54 studenti che hanno beneficiato o stanno beneficiando del supporto. Nel 2025 hanno avuto luogo 380 ore di lezione.

L'offerta si è ampliata, includendo ora il secondo ciclo di Scuola Media (terza e quarta) e altri ordini scolastici come la Scuola di Commercio e gli apprendistati. Le materie più richieste restano la matematica e le lingue, con una particolare attenzione al tedesco.

Un aspetto fondamentale è la vicinanza delle sedi d'incontro, che evita lunghi spostamenti sia per gli studenti che per i volontari. Questo è possibile grazie alla disponibilità di enti pubblici e privati, a cui va un sincero ringraziamento.

Appoggio Scolastico nel Locarnese

Durante il 2024 si era discusso della possibilità di riprendere il servizio di Appoggio scolastico nel Locarnese per l'anno scolastico 2024/25. Considerate le difficoltà scolastiche di molti ragazzi, si era ipotizzata una ripresa del servizio limitata agli allievi di prima e seconda media, con incontri il mercoledì pomeriggio presso il Centro ATTE di Locarno. Nel frattempo, hanno avuto luogo alcuni cambiamenti tra i volontari.

Successivamente la situazione è evoluta. Gabriella Guscelli ha dovuto rinunciare al ruolo di coordinatrice per motivi familiari. La ricerca di nuovi volontari, effettuata tramite un volantino e la newsletter ai soci, non ha dato risultati significativi. Maria Pia Garlandini ha assunto temporaneamente il ruolo di coordinatrice; al momento si è annunciata una sola persona per il tedesco, mentre tre docenti volontarie si sono dichiarate disponibili, ma non sono ancora pervenute richieste concrete da parte di allievi. Il progetto è quindi attualmente in sospeso.

Resta comunque l'orientamento che un eventuale servizio ATTE sia destinato prioritariamente a famiglie con difficoltà economiche.

10. Collaborazioni e ringraziamenti

Un sentito ringraziamento per la collaborazione e l'aiuto prestati vada in primo luogo alle volontarie e ai volontari che, nonostante il perdurare di molte difficoltà dovute alla pandemia, non hanno mancato di dare prova della loro disponibilità, e ciò ai vari livelli – cantonale e regionale – della struttura organizzativa dell'ATTE. Le socie e i soci che hanno beneficiato di tale generosità sono certo consapevoli dell'alto valore etico dei servizi offerti a titolo assolutamente gratuito da molti. La riconoscenza amichevole di coloro per i quali ci si impegna è il compenso migliore che qualsiasi volontario possa aspettarsi per il suo impegno.

Apprezzamenti per il lavoro svolto vadano anche alle collaboratrici e ai collaboratori del Segretariato cantonale e dei Centri diurni socioassistenziali.

Si ringraziano inoltre, per le svariate forme di collaborazione assicurate o per l'appoggio finanziario assicurato:

- il Dipartimento Sanità e Socialità;
- il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Fondo Swisslos);
- i Municipi della Città di Lugano, del Comune di Biasca e della Città di Bellinzona per il sostegno ai rispettivi Centri diurni ATTE;
- i Comuni e gli Enti che ospitano gli altri Centri diurni ricreativi ATTE, le attività dei Gruppi e i corsi UNI3;
- la Fondazione Federico Ghisletta;
- la Fondazione ing. Pasquale Lucchini;
- la Fondazione Cornelius Knüpffer di Lucerna;
- i partner impegnati in varie forme a favore della popolazione anziana ticinese, in particolare Generazioni&Sinergie; Pro Senectute; Generazione Più; Aila-Oil;
- i docenti dell'UNI3;
- la Federazione svizzera delle U3;
- l'USI, in particolare il Rettorato, l'Istituto di Studi Italiani, la Facoltà di Scienze della Comunicazione e l'Accademia di Architettura;
- i collaboratori esterni e i redattori volontari della rivista *terzaetà*;
- il Gruppo di lavoro che si è occupato del Museo della Memoria della Svizzera italiana
- la piattaforma "IanostraStoria.ch" della Fondazione Patrimonio Culturale RSI;
- la Radiotelevisione Svizzera di Lingua italiana (RSI), il Consiglio regionale e il Comitato delle SSR CORSI della Svizzera italiana e i direttori dei quotidiani "Corriere del Ticino" e "laRegione Ticino";
- il Forum per l'italiano in Svizzera;
- il Consiglio di direzione, i maestri e gli studenti dell'Opzione specifica Musica del Liceo cantonale di Lugano 1;
- la Conferenza del volontariato sociale (CVS);

- il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino;
- la Fondazione Diamante;
- l'Associazione per persone con problemi d'udito (ATiDU);
- l'Associazione dei pensionati dello Stato (APS);
- la Lega cancro Ticino;
- l'Associazione Archivi riuniti delle donne Ticino;
- il Movimento AvaEva;
- l'Associazione Prevenzione Incidenti Persone Anziane (PIPA Ticino);
- i Servizi autoambulanza del Cantone, in particolare la Croce Verde di Bellinzona e Ticino Soccorso 144;
- i Servizi regionali di assistenza e cura a domicilio (SACD), in particolare il SACD Malcantone e Vedeggio (MAGGIO);
- l'Ufficio regionale di collocamento di Bellinzona;
- l'Associazione Opera Prima;
- le Banche UBS, Raiffeisen e Banca Stato Bellinzona;
- la Salvioni arti grafiche SA;
- le Edizioni *alla chiara fonte* di Lugano e la Tipografia Torriano SA di Bellinzona.

Un grazie particolare, infine, a tutte le persone che, in vari modi, hanno sostenuto le attività dell'ATTE in questi anni e un pensiero riconoscente alle socie e ai soci per le attestazioni di stima, apprezzamento e affetto.

Bellinzona, aprile 2025

ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ

Il Comitato cantonale

11. Allegati

Sommario

I. Verbale dell'Assemblea 2025	1
II. Posizionamento politico-strategico dell'ATTE	15
III. Consuntivo 2025	18
IV. Rapporto di revisione 2025	21
V. Preventivo 2026	22

I. Verbale dell'Assemblea 2025

Locarno, Palexpo Fevi, 21 maggio 2025

Soci presenti: 220

1. Saluti introduttivi

Il **Presidente** cantonale dell'ATTE, **Giampaolo Cereghetti**, apre l'Assemblea e porge il benvenuto alle Autorità presenti, ai soci, agli ospiti e ai rappresentanti delle Associazioni amiche.

Il **Presidente** accerta che l'Assemblea è stata convocata regolarmente come da statuto mediante pubblicazione sull'organo ufficiale dell'ATTE entro i termini stabiliti, trasmettendo agli associati l'ordine del giorno.

Tra gli ospiti il Presidente saluta in particolare l'Onorevole Nicola Pini, Sindaco della città di Locarno, l'Avvocata Giovanni Masoni, Brenni vicepresidente della SSR Nazionale e presidente della SSR corsi della Svizzera italiana. la Presidente onoraria, giudice Agnese Balestra Bianchi, la signora Maria Luisa Delcò, Presidente del Consiglio cantonale degli anziani, la signora Stefania Bernasconi, Caposezione dell'Ufficio degli anziani delle cure a domicilio del dipartimento Sanità e socialità, il signor Gianni Moresi, presidente dell'associazione Ticinese deboli d'udito ATiDU, la signora Nicla Fontana, nostro perito revisore, il signor Florian Anderhub, titolare della Andergroup che ci accompagna nella transizione verso i nuovi sistemi di gestione e comunicazione digitali e la coordinatrice dei progetti signora Debora Torriani. Hanno scusato la loro assenza per impegni legati alle loro cariche il consigliere di Stato Raffaele De Rosa e il medico cantonale Giorgio Merlani. Si scusa anche Franca Da Rin, membra del comitato cantonale che è assente per problemi di salute. Più tardi. Entro l'inizio del pranzo ci raggiungerà anche sua eccellenza Monsignor Alain de Raemy, Vescovo ausiliario della diocesi di Lugano.

Prima di cedere la parola all'onorevole Sindaco per il saluto istituzionale, il Presidente invita ad un momento di raccoglimento, ricordando insieme le persone con cui abbiamo condiviso un tratto di strada e che ora non sono più fra di noi.

Il Presidente dedica un pensiero grato ascoltando una poesia di Wislawa Szymboska intitolata semplicemente "La vita".

*La vita – è il solo modo per coprirsi di foglie,
prendere fiato sulla sabbia,
sollevarsi sulle ali;*

*essere un cane,
o carezzarlo sul suo pelo caldo;*

*distinguere il dolore
da tutto ciò che dolore non è;*

*stare dentro gli eventi,
dileguarsi nelle vedute,
cercare il più piccolo errore.*

*Un'occasione eccezionale
per ricordare per un attimo*

*di che si è parlato
a luce spenta;*

*e almeno per una volta
inciampare in una pietra,
bagnarsi in qualche pioggia,
perdere le chiavi tra l'erba;
e seguire con gli occhi una scintilla
nel vento;*

*e persistere nel non sapere
qualcosa d'importante.*

Il Presidente cede la parola al **Sindaco di Locarno, Nicola Pini** per un saluto.

*Caro Presidente,
caro Segretario generale,
caro Vicepresidente,
care e cari membri di comitato di ATTE,
gentili signore egregi,
signori Autorità presenti,
saluto anche i vertici della CORSI che è una di quelle istituzioni estremamente importanti per la
nostra società e fa piacere averle presenti.*

Gentili signore egregi, signori,

*è davvero con estremo e grande piacere che vi accolgo a Locarno vi porto i saluti della città, delle
colleghe, dei colleghi di municipio. Grazie ai vertici di ATTE di aver scelto Locarno per questa
assemblea annuale. Grazie anche per aver scelto in un anno estremamente importante per la città
di Locarno perché nel 2025 andiamo a ricordare e commemorare un evento storico di portata
mondiale che si svolse proprio qui a Locarno nel 1925, la conferenza diplomatica che portò alla firma
del Patto di Locarno.*

*Mi permetto anche un ringraziamento perché ho visto che nell'ultima rivista di ATTE avete segnalato
questa ricorrenza, avete anche segnalato dove poter accedere al programma ricco di eventi che
soprattutto nella seconda parte dell'anno si svolgerà a Locarno. Quindi grazie per questa attenzione
anche da parte mia. Come dicevo si tratta di un centenario importante al quale come città abbiamo
voluti dare il necessario spazio. Anche perché purtroppo stiamo vedendo cose che io sinceramente
pensavo di non più vedere e penso che anche voi pensavate di non più vedere.*

*Siamo in un momento in cui le guerre anche in Europa sono scoppiate, dove di pace purtroppo
occorre continuare instancabilmente a parlare bene. Quello che ci insegna quello che è successo
cento anni fa è che tutti noi possiamo dare il nostro contributo, che non è sempre tutto così lontano,
che non è che sia tutto sopra le nostre teste. Cento anni fa qui si riuscì a riunire tutti i grandi potenti
d'Europa e si è riusciti a trovare un accordo. Allora mi si può dire, Pini esageri, fai il sindaco di
Locarno e stai dando troppa importanza a questo patto di Locarno. Poi è successo quel che è
successo, è arrivata la Seconda guerra mondiale ed è vero, ma cosa sono dieci anni di pace? Sono
pochi, sono tanti.*

*Io credo che tutti noi saremmo felici e firmeremmo e saremmo grati a coloro che, se firmassero un
accordo che porti la pace per dieci anni nel mondo. E forse quello spirito di Locarno che da lì è nato,
che è voglia di confronto, di apertura e di dialogo, è la volontà di superare i conflitti non attraverso la*

legge della forza del più forte, ma attraverso il dialogo, il confronto, il diritto internazionale. Credo che lo spirito di Locarno che significa anche la volontà di superare quella distinzione tra vincitori e vinti con l'intento di creare un progetto comune, sia ancora di estrema attualità ed è per questo che ci sembra giusto portarlo avanti. Quindi grazie perché ci permettete con la vostra Assemblea di ancora può amplificare il nostro discorso. Quindi Locarno è e vuole essere sempre più città della pace. Locarno è anche città del cinema col Festival che è un po' una concretizzazione anche di quello spirito di Locarno.

Nella conferenza di pace del 1925 Locarno è anche città amica dei bambini, è stata la prima città in Ticino ad avere il marchio Unicef amica dei bambini, ma è anche città amica degli anziani a misura d'anziano, perché qualche anno fa abbiamo fatto un programma che ha coinvolto gli anziani e mi ricordo la collaborazione anche di ATTE che è stata preziosissima. Gli anziani di Locarno per capire, come ente pubblico, quali fossero le esigenze e le necessità, le attese anche da parte degli anziani. Da lì è nato in tutto un programma di interventi, sia a livello di organizzazione di eventi sia a livello di interventi urbanistici. Questo programma è stato portato avanti ed è stato anche importante. Più recentemente un altro tipo di coinvolgimento che abbiamo fatto sulla Locarno del futuro, la Locarno del 2040, e anche lì abbiamo attivato un processo partecipativo per coinvolgere la popolazione e devo dire che anche la collaborazione di ATTE è stata importante qui a Locarno per recepire le esigenze della popolazione. Dopo è vero che c'era chi mi diceva, ma sindaco cosa stiamo qui a parlare della Locarno del 2040? Dobbiamo pensare alla Locarno del 2025, 26, 27. È indubbiamente è una un'osservazione giusta. Però noi come municipio rispondevamo sempre dicendo ma sì, è chiaro, però se riusciamo a stabilire una visione condivisa su dove vogliamo arrivare è anche più facile prendere le decisioni.

E poi c'è stato un signore che si è alzato in una di queste serate pubbliche e ha detto, io vi racconto un proverbio greco che dice: La società sana. è quella in cui gli anziani piantano gli alberi alla cui ombra non si siederanno mai. Ed è una cosa che mi ha fatto molto, molto riflettere. Come politico in primis, perché dici OK, adesso tu devi pensare a chi arriverà dopo? Si tratta ancora di più del significato e la grande riconoscenza che dobbiamo avere come nuove generazioni a chi è venuto prima di noi. È quindi oggi quello che mi preme dirvi e mi avvio alla conclusione perché evidentemente avete un programma ricco di spunti. È un super grazie e grazie per tutto quello che avete costruito, che avete fatto, che avete lasciato, che state lasciando. E su quel lascito sul quale chi arriva dopo, dopo di voi può costruire ed è un lascito meraviglioso. Noi camminiamo sulle spalle dei giganti e voi siete questi giganti. Ma soprattutto grazie a quello che ancora fate, che fate come persone attive perché siete tutte persone molto attive, che mettete la vostra esperienza, le vostre conoscenze, il vostro tempo a disposizione della società e questo, vi assicuro, è un bene preziosissimo per il quale vi ringrazio. Grazie mille. Grazie per come fate il nonni, per come portate avanti le associazioni per come ci fate notare. E quando sbagliamo, per come davvero riuscite ad aiutare, a contribuire sempre alla nostra società. E io davvero, a nome della cittadinanza di Locarno, vi ringrazio per ciò che avete fatto, per quello che fate e per quello che farete. Perché diciamo, è un po' quello che deve essere il politico, ma quello che deve essere il cittadino, un buon antenato. E noi ci stiamo provando. Quindi grazie a tutti voi di cuore, grazie a ATTE per le grandi attività che organizzano per lo spirito di condivisione, di partecipazione che riuscite sempre a creare e anche per come riuscite rispetto all'istituzione e alla politica, a far sentire la voce degli anziani che sta evidentemente sempre cambiando e sempre di più essere anziani attivi ed è preziosissimo. Grazie all'Associazione Ticinese Terza Età e grazie a tutti voi per essere parte di questa società e per dare una grossa mano a tutti noi per far crescere questa società così sana, così forte e chi verrà dopo di noi. Sarà contento di ciò che abbiamo lasciato, grazie e buona Assemblea.

Il saluto del **Sindaco di Locarno Nicola Pini** viene accolto con un lungo applauso.

2. Nomina del Presidente del giorno e di due scrutatori

Il **Presidente** chiede se qualcuno ha richieste o osservazioni relative all'ordine del giorno.

Il **Presidente** comunica che il Consiglio direttivo propone la nomina in qualità di Presidente del giorno, ringraziandolo per la disponibilità, il professor **Diego Erba**, personalità ben conosciuta in Ticino anche perché è stato municipale della città di Locarno, ma soprattutto ha ricoperto a lungo cariche assai importanti e fondamentali in seno al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Per quasi trent'anni, in particolare, è stato capo della divisione della scuola, nonché Segretario generale del dipartimento.

La nomina di Presidente del giorno di **Diego Erba** viene accolta con un applauso.

Il Presidente del giorno **Diego Erba** ringrazia i presenti per la fiducia.

Vengono designati come scrutatori di giornata **Sergio Bernardi** e **Roberto Bernasconi**.

3. Rendiconto attività 2024

Prima di passare alla presentazione del Rendiconto delle attività ATTE 2024, il **Presidente** da lettura della sua relazione presidenziale.

Care socie, cari soci, autorità, gentili ospiti,

l'Assemblea cantonale è un appuntamento che, pur inserendosi nel ritmo regolare della vita associativa, rappresenta ogni volta un'occasione speciale: per incontrarsi e confrontarsi, ma anche per rinnovare il nostro impegno collettivo e tracciare il cammino per il futuro.

Quest'anno celebriamo due anniversari significativi: il 45° della fondazione dell'ATTE e il 40° dell'istituzione dell'Università della Terza Età in Ticino. Due tappe che ci ricordano il percorso compiuto e l'importanza di rimanere fedeli alla nostra missione, adattandoci ai tempi, senza smarrire i valori che ci guidano fin dall'inizio.

Il Rendiconto annuale documenta le attività svolte, le sfide affrontate e i risultati raggiunti. Con questa mia relazione vorrei riprendere qualche dato, volgere uno sguardo alle prospettive e condividere alcune riflessioni più generali.

*Nel 2024 l'ATTE si è confermata una realtà di riferimento. I nostri **Centri diurni** sono tornati a essere luoghi frequentati e riconosciuti dalla popolazione. Le attività culturali, formative e ricreative hanno registrato una partecipazione straordinaria, segno della vitalità e della forza dell'Associazione.*

I numeri non sono tutto, ma a volte sanno raccontare storie che parlano più delle parole.

Nel 2024, i nostri 14 Centri diurni hanno proposto complessivamente 2'443 giornate di attività, raccogliendo 72'525 adesioni. Più di 7 attività contemporanee nei Centri diurni ATTE, per ognuno dei 366 giorni dell'anno.

*Il **Centro socioassistenziale di Lugano**, aperto per 290 giornate, ha registrato 21'225 presenze; quello di **Biasca** 9'742 in 226 giorni. Il merito va alla collaborazione tra personale e volontari, capaci di allestire proposte interessanti e inclusive, in rete con gli uffici dipartimentali e con realtà gestite da altri Enti.*

*Anche i 12 **Centri diurni ricreativi**, affidati esclusivamente all'iniziativa di volontari, hanno dato prova di grande dinamismo: 1'887 attività e 41'558 partecipazioni. Sono dati che parlano di radicamento nel territorio e di una grande capacità di mobilitazione.*

E non è tutto: all'esterno dei Centri ma sempre per iniziative regionali – tra visite, gite, soggiorni, corsi e incontri – si sono contate all'incirca altre 8'000 iscrizioni. Né dovremmo dimenticare la buona partecipazione agli appuntamenti cantonali (Assemblea; Incontro della persona anziana; Rassegna dei cori; Tornei di bocce, burraco, scacchi e scopa).

*Considerando anche i dati di **due Servizi centrali** – Viaggi & Soggiorni (2'809 partecipanti, + 32% rispetto al 2023) e UNI3 (5'774 iscrizioni, + 67%) – possiamo affermare che, nel corso dell'anno, l'ATTE ha raccolto quasi 100'000 adesioni complessive.*

Non si tratta di un record da ostentare, ma di un segnale concreto di vitalità. Ogni numero racconta una scelta, ogni adesione è una persona che ha deciso di partecipare, di esserci (statisticamente, più di 270 partecipanti per ognuna delle 366 giornate del 2024).

*Meritano una menzione anche altri servizi e progetti significativi: il **Telesoccorso della Svizzera italiana**, con 3'000 utenti; la **rivista terzaetà**, apprezzata per la qualità dei contenuti e la regolarità delle sue cinque uscite annuali; il **Museo della memoria della Svizzera italiana**, sostenuto da un gruppo di lavoro piccolo ma determinato; e, nell'ambito delle attività intergenerazionali, il servizio di **appoggio scolastico** offerto nel Luganese agli allievi di prima media.*

*Completano il quadro il progetto **Regione Solidale**, che garantisce un aiuto concreto ai residenti delle Valli superiori, e le iniziative di prevenzione e di promozione del benessere realizzate in collaborazione con una **piattaforma interassociativa** che rafforza la voce unitaria del settore.*

*Un'ulteriore esperienza positiva, tuttora in corso, è quella degli **sportelli digitali**, promossi dall'ATTE dopo l'“Incontro cantonale della persona anziana” dedicato al tema del “divario digitale”. Questi sportelli rispondono in modo concreto e competente al bisogno crescente di orientamento e accompagnamento nell'uso delle nuove tecnologie.*

*Dietro i numeri si cela un valore umano straordinario: **oltre 600 volontarie e volontari** che, affiancati dal personale dell'Associazione, rendono possibile tutto questo. Il loro contributo va ben oltre l'organizzazione pratica: è un'espressione autentica di cittadinanza attiva, di solidarietà vissuta. Il volontariato è questo: un gesto silenzioso che parla forte. Non solo impegno civico, ma un atto d'amore per la collettività.*

A tutte e tutti, comprese le persone impegnate nei ruoli dirigenziali dell'Associazione, va il ringraziamento più sentito. I volontari sono la linfa che ogni giorno alimenta la nostra missione. Un ringraziamento va pure al personale attivo presso il Segretariato e nei Centri di Biasca e Lugano, per l'attenzione con cui svolge le proprie funzioni. Senza questa sinergia tra professionalità e volontariato, nessun risultato sarebbe stato possibile.

*Nel segno dell'innovazione e della partecipazione, nel 2024 è proseguito anche lo sviluppo dei **progetti informatici** approvati dall'Assemblea. Il nuovo sito internet è già operativo e, entro l'estate, sarà introdotta una gestione informatizzata che semplificherà le iscrizioni, in particolare a viaggi e corsi UNI3. Un investimento concreto nella semplificazione, pensato per facilitare l'accesso e favorire la partecipazione.*

*L'ATTE non si limita però a erogare servizi: vuole essere anche una **voce pubblica, impegnata nella difesa degli interessi della cittadinanza anziana**. In quest'ottica, il Consiglio direttivo e il Comitato cantonale sono intervenuti su questioni cruciali, come la chiusura degli uffici postali – che penalizza le persone meno digitalizzate – e i rischi che minacciano il servizio pubblico radiotelevisivo, fondamentale per la coesione linguistica e sociale del Paese. Un servizio, quest'ultimo, particolarmente prezioso per chi vive in solitudine o in aree periferiche. Prendere posizione su questi temi significa assumersi una responsabilità civica e rappresentare, anche simbolicamente, i diritti e i bisogni della terza età.*

*Se da un lato i risultati conseguiti nel 2024 segnano un ritorno ai livelli precedenti la pandemia, dall'altro emerge una **preoccupazione che riguarda la sostenibilità futura**.*

Le finanze cantonali sono sotto pressione e si moltiplicano – in tutti gli ambiti della spesa pubblica – richiami a razionalizzazioni, tagli e revisioni dei sussidi. Il “Preventivo 2025” dell’ATTE ne risente già, e il rischio di una significativa riduzione dei contributi statali appare sempre più concreto. Tra le voci potenzialmente colpite vi è il sostegno alle spese d’affitto dei Centri diurni ricreativi, non esplicitamente contemplati dalla Legge cantonale sull’assistenza e cura a domicilio.

Eppure questi centri rappresentano dei presidi di inclusione e svolgono un ruolo importante: sono luoghi di prevenzione primaria, favoriscono il benessere, creano relazioni, contrastano l’isolamento e alimentano il senso di appartenenza. Difenderli significa promuovere una forma concreta e quotidiana di salute pubblica. Il nostro messaggio, dunque, è chiaro: investire nell’ATTE non è una spesa, bensì una scelta lungimirante, capace di generare ritorni tangibili per l’intera collettività.

Come sostiene l’Organizzazione Mondiale della Sanità fin dal 2002: «L’invecchiamento attivo è il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane» (OMS, Active Ageing: A Policy Framework, 2002).

Questa visione è al cuore dell’impegno dell’ATTE. I nostri Servizi e l’insieme dei Centri diurni non offrono semplicemente attività, ma occasioni di crescita, di scoperta, di relazione autentica. Sono spazi in cui il tempo acquista significato e ogni persona può sentirsi parte di una comunità viva.

Ma partecipare non basta. Serve una **politica dell’invecchiamento** che metta al centro il concetto di cittadinanza attiva, che riconosca negli anni della terza e quarta età non un tempo di declino, ma una stagione di espressione rinnovata, di impegno e di contributo alla collettività. Le persone anziane, prima di tutto, sono cittadini. E come tali, hanno diritto a spazi, risorse e strumenti per continuare a partecipare attivamente alla vita comune.

In questa prospettiva, ha pienamente ragione l’OCSE quando sottolinea il valore dell’«apprendimento lungo tutto l’arco della vita quale componente chiave per una società resiliente, inclusiva e innovativa» (OECD, Promoting Lifelong Learning for an Ageing Workforce, 2021).

Perché c’è una cosa che non dovrebbe mai invecchiare: **la curiosità**. Lo sappiamo bene: non si smette mai di imparare. Non perché lo impone il mercato, ma perché imparare ci tiene vivi, ci permette di crescere, di comprendere meglio noi stessi e il mondo, di cambiare punto di vista. L’ATTE, attraverso l’UNI3 e le altre attività formative, non propone semplicemente corsi: offre possibilità, apre porte, costruisce ponti. In un mondo che corre, la formazione permanente è un ancoraggio e al tempo stesso una finestra aperta sul nuovo. È la risposta al bisogno di senso, di stimoli, di confronto. Ogni mente che si accende è una luce in più nella società.

In chiusura, desidero richiamare un tema che resta motivo di preoccupazione: **il pregiudizio**, sottile ma resistente, **nei confronti della vecchiaia**. Ci sono persone che, raggiunta la pensione, esitano ad avvicinarsi all’ATTE, per timore di un’etichetta, di un marchio di “vecchiaia”. È anche per questo, probabilmente, che faticiamo a coinvolgere nuove leve e a garantire un vero ricambio generazionale. Permane infatti una lettura distorta e limitante, che associa la terza età a una forma di rinuncia, a un allontanamento dalla vita sociale. È una visione profondamente sbagliata. Non è la carta d’identità a determinare la vitalità di una persona: conta molto di più lo sguardo che essa rivolge al mondo, la sua capacità di reinventarsi, di continuare a essere parte attiva della collettività.

Nel lavoro quotidiano dell’ATTE ci impegniamo per contrastare questi stereotipi e per affermare che ogni età ha qualcosa di prezioso da offrire. Ogni stagione della vita può essere un tempo di possibilità, di energie, di valore. Perché la voglia di futuro non ha scadenza.

Italo Calvino, nelle sue Lezioni americane (1988), ci ricorda che «Il segreto della vitalità sta nella capacità di vedere il mondo con occhi sempre nuovi». È proprio questo il compito di un’associazione come la nostra: creare le condizioni affinché ogni persona, a ogni età, possa continuare a guardare avanti con curiosità, con desiderio, con energia.

*Per realizzare davvero questa visione, serve però una **strategia chiara, fondata, condivisa**. È per questo che ha senso continuare a interrogarsi, a studiare, a costruire reti solide. Dobbiamo connetterci con gli altri Enti del territorio, con il mondo della ricerca, con chi opera nelle politiche pubbliche. E dobbiamo saper imparare dalle buone pratiche, nazionali e internazionali, adattandole con intelligenza alla nostra realtà. In tal modo, potremo dare concretezza a un insegnamento del filosofo Norberto Bobbio (Il futuro della democrazia, 1984): «Non basta avere buone idee, bisogna saperle organizzare e tradurle in azione». Questo dev'essere l'impegno quotidiano: rendere possibile ciò che è giusto e necessario, trasformando i nostri valori in realtà vissuta.*

Care socie, cari soci, essere parte dell'ATTE significa credere in una società che non mette da parte chi invecchia, ma ne riconosce e valorizza l'esperienza, sapendo che ogni fase dell'esistenza ha qualcosa da dare. Significa contribuire alla costruzione di un futuro in cui le età della vita dialogano, si arricchiscono reciprocamente e generano coesione sociale. È questo il senso profondo della nostra missione: creare spazi di vita, non semplicemente di assistenza; alimentare legami, non solo offrire servizi.

In questo spirito, desidero ringraziare le autorità cantonali e comunali che, nel corso degli anni, ci hanno accompagnato e sostenuto.

Il nostro lavoro non sempre fa notizia, lascia però tracce profonde. È un lavoro silenzioso, ma essenziale. Senza realtà come l'ATTE, il costo sociale della solitudine e della marginalizzazione sarebbe ben più alto. Non siamo un lusso: siamo una risposta civile e concreta a bisogni reali. Una presenza che dà valore al vivere insieme.

E continueremo a esserlo: con determinazione, con passione e con la ferma volontà di costruire un futuro in cui nessuno venga lasciato indietro.

Grazie per essere parte di questo progetto comune. Insieme possiamo fare la differenza. Non solo per oggi, ma per il domani che vogliamo: per i prossimi 45 anni dell'ATTE – e oltre.

La relazione presidenziale viene accolta con una lunga acclamazione.

Il **Presidente del giorno** dà quindi la parola al Segretario generale, **Gian Luca Casella**, il quale passa a illustrare, avvalendosi delle immagini, il dettaglio delle attività svolte nell'anno appena trascorso.

A livello cantonale, a fine 2024:

- **Soci:** in totale sono 10'732; durante l'anno vi sono state 626 dimissioni e 601 nuovi aderenti, con una riduzione modesta di 25 soci. L'aspetto positivo è il fatto che le nuove iscrizioni sono più elevate rispetto all'anno precedente, che mostra un crescente interesse alla nostra associazione. Le motivazioni principali per gli abbandoni dei soci sono da ricollegare un elevato numero di decessi e al ricovero in istituti.
- **UNI3:** sono stati organizzati 125 corsi, con 269 incontri, di cui 237 in aula, per un totale di 5'774 iscrizioni. Sono state richieste 241 tessere semestrali.
- **Servizio Viaggi e soggiorni:** nel 2024 hanno partecipato ai viaggi dell'ATTE 2'809 persone. Sono stati organizzati 45 viaggi e soggiorni, 40 gite culturali e 14 escursioni.
- **Telesoccorso:** durante l'anno vi sono state 729 disdette e 737 nuovi allacciamenti comportando alla fine del 2024 un totale di 2'985 utenti con un numero di utenti stabile rispetto l'anno precedente.
- **Rivista Terzaetà:** durante il 2024 la rivista è stata pubblicata 5 volte con 48 pagine e una tiratura di 11'000 copie. La rivista contiene articoli di divulgazione su diversi temi, informazioni sulle attività dell'ATTE e l'inserito UNI3.
- **Volontari:** nel 2024 i volontari dell'ATTE hanno contribuito alla partecipazione a 6 manifestazioni sul territorio e sono stati avviati tre progetti cantonali che rientrano nel programma quadriennale

della promozione della salute. Tramite la collaborazione con altre associazioni cantonali sono stati avviati due progetti, uno spettacolo teatrale e una campagna di sensibilizzazione e prevenzione con la Polizia Cantonale.

Per conto del progetto sportello digitale nel 2024 hanno avuto luogo 177 incontri nei diversi Centri del Cantone con la partecipazione di 493 persone.

Al termine della presentazione, il **Presidente del giorno** apre la discussione e mette in votazione la Relazione presidenziale e il Rendiconto delle attività 2024 con il verbale dell'Assemblea generale del 18 maggio 2024, che vengono approvati all'unanimità.

4. Presentazione del consuntivo 2024

La **Presidente del giorno** passa la parola a **Gian Luca Casella** per la presentazione del consuntivo.

L'esercizio 2024 chiude con un totale di spese di CHF 4'363'732, di ricavi di CHF 4'344'269 e con una maggior uscita netta di CHF 19'464.

Consuntivo 2024		Preventivo 2024	
Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF
4'363'732	4'344'269	4'030'379	3'996'500
Maggiore entrata	-19'464	Minore entrata	-33'879

Per i Costi:

Costi	Consuntivo 2024	Preventivo 2024
Descrizione	<u>Costi CHF</u>	<u>Costi CHF</u>
Totale costi del personale	777'808	866'399
Totale costi di gestione	3'253'526	2'913'980
Ammortamenti - Investimenti	332'398	250'000
Totale costi	4'363'732	4'030'379

Rispetto al preventivo sono state registrate le seguenti principali differenze nelle voci di spesa:

- Le spese del **personale** ammontano a CHF 777'808, restando inferiori di quasi CHF 90'000 a quanto preventivato in seguito anche all'assenza di lunga durata di una collaboratrice all'assunzione di due nuove persone per il servizio UNI3 e per il settore viaggi.
- **Viaggi e soggiorni**: la cifra d'affari si è attestata a CHF 1'847'183, generando una redditività del 23%. Si constata quindi una netta ripresa delle attività del settore.
- Gli **ammortamenti/investimenti** ammontano a CHF 332'398 di cui la parte preponderante per i nuovi apparecchi di telesoccorso e per il nuovo sistema informatico.

Per i **Ricavi** le cifre sono le seguenti:

Ricavi	Consuntivo 2024	Preventivo 2024
Descrizione	<u>Ricavi CHF</u>	<u>Ricavi CHF</u>
Contributo DSS	419'864	486'000
Contributo Swisslos	90'000	90'000
Contributi comunali	23'000	23'000
Quote sociali	325'294	340'000
Ricavi di gestione	3'486'111	3'057'500
Totale ricavi	4'344'269	3'996'500
Risultato	-19'464	-33'879

Il dettaglio delle entrate presenta le seguenti principali differenze rispetto al preventivo:

- Il **sussidio del DSS** era stato preventivato in ragione di CHF 486'000, mentre ne sono stati riconosciuti CHF 419'864. Questa differenza è dovuta in particolare al fatto che negli anni precedenti diverse attività preventivate per cui sono stati versati dei contributi non hanno potuto essere svolte.
- In seguito alla lieve riduzione del numero dei soci, le entrate dovute alle **quote sociali** sono rimaste praticamente in linea con il 2023.

Il **Bilancio 2024** chiude con le seguenti cifre:

Bilancio	2023	2024
Attivi	CHF	CHF
Attivo circolante	1'531'021	1'502'474
Attivo fisso	390'006	329'006
Totale attivi	1'921'027	1'831'480

Passivi	2023	2024
Capitale di terzi	597'612	527'529
Capitale proprio	1'323'415	1'303'951
Totale passivi	1'921'027	1'831'480

L'attivo circolante è diminuito di circa CHF 30'000 con rispettiva diminuzione anche dell'**attivo fisso** di CHF 60'000. Durante il 2024 l'ammortamento totale ha superato gli investimenti in previsione dell'investimento importante concernente i trecento apparecchi NEMO che devono essere sostituiti entro la fine del 2025 in seguito alla decisione di Swisscom di togliere la rete 3G.

Per quanto riguarda i **capitali da terzi**, i debiti sono diminuiti di circa CHF 70'000 che corrisponde alla diminuzione dell'attivo circolante. Il **capitale proprio** ammonta a CHF 1'303'951 e la **somma di bilancio** è di CHF 1'831'480.

In seguito, **Gian Luca Casella** passa la parola a **Nicla Fontana** dello Studio fiduciario Nicla Fontana per la lettura del rapporto di revisione 2024.

Buongiorno a tutte e a tutti procedo con la lettura della relazione sulla revisione limitata per il 2024. Sulla base della nostra revisione, non abbiamo rilevato fatti che ci possono far intendere che il conto annuale con ricavi per complessivi 4.344.269 e costi per complessivi 4.363.732 che generano una perdita d'esercizio di franchi 19.464, come pure la proposta di impiego di risultato di bilancio, non siano conformi alle disposizioni legali e statali. Osserviamo che il risultato d'esercizio è soggetto a variazioni nell'anno seguente, sulla base della decisione del dipartimento della Sanità e socialità in merito all'ammontare del sussidio annuale.

Dopo aver aperto la discussione sui conti presentati e sul rapporto di revisione, la **Presidente del giorno** li sottopone al voto.

Il consuntivo 2024 e il rapporto di revisione vengono approvati all'unanimità dando così pieno scarico agli organi.

5. Presentazione e ratifica del preventivo 2025

Gian Luca Casella presenta il Preventivo 2025, ponendolo in raffronto con il Consuntivo 2024, e informa l'Assemblea che il Preventivo ATTE 2025 è stato allestito in ottobre del 2024.

Dapprima i **costi**:

Costi	Preventivo 2025	Consuntivo 2024
Descrizione	<u>Costi CHF</u>	<u>Costi CHF</u>
Totale costi del personale	885'677	777'808
Totale costi di gestione	2'894'792	3'253'526
Ammortamenti - Investimenti	280'000	332'398
Totale costi	4'060'469	4'363'732

Per quanto riguarda i **Ricavi**, il preventivo 2025 si presenta come segue:

Ricavi	Preventivo 2025	Consuntivo 2024
Descrizione	<u>Ricavi CHF</u>	<u>Ricavi CHF</u>
Contributo DSS	440'000	419'864
Contributo Swisslos	90'000	90'000
Contributi comunali	23'000	23'000
Quote sociali	330'000	325'294
Ricavi di gestione	3'163'900	3'486'111
Totale ricavi	4'046'900	4'344'269
Risultato	-13'569	-19'464

Il preventivo 2025 approvato dal Comitato cantonale prevede un incremento abbastanza consistente per quanto riguarda i costi del personale. Il preventivo include l'assunzione a tempo parziale di una nuova figura di coordinatrice cantonale dei centri diurno socioassistenziali, Rachele Huber che ha iniziato la sua attività il primo di gennaio. Per quanto riguarda gli ammortamenti-investimenti, si prevede la possibilità di fare degli ammortamenti per CHF 280.000.

Per quanto riguarda i ricavi prevediamo un contributo da parte del DSS di CHF 440.000 che rispetto a quanto preventivato per il 2024, prevede una riduzione di circa CHF 40.000 che corrisponde al mancato contributo per il centro diurno ricreativo del Caslaccio a Castel San Pietro. Si prevede che il contributo Swisslos ammonti ancora a CHF 90.000.

La differenza tra ricavi e costi comporta una perdita prevista per il 2025 di CHF 13'569.

Dopo aver aperto la discussione la Signora **Manuela Molinari** di Breganzona chiede se sia solo il Comune di Bellinzona a versare dei sussidi all'ATTE.

Il **Segretario generale** ringrazia per la domanda, specificando che ci sono anche altri comuni che versano dei contributi in particolare per i costi d'affitto, rispettivamente per le attività che si svolgono sul territorio. Come esempio cita il Comune di Lugano che contribuisce ai costi d'affitto con CHF 50.000 Fr. Questo contributo non figura nella contabilità dell'ATTE cantonale perché riguarda la contabilità specifica del centro diurno socioassistenziale di Lugano.

Il **Presidente cantonale** ricorda che tanti comuni mettono a disposizione anche degli spazi e tanti servizi comunali in forma gratuita, quindi non necessariamente sotto un afflusso finanziario.

Il **Presidente del giorno** mette in votazione il Preventivo 2025, che viene ratificato all'unanimità.

6. Nomine del Comitato cantonale

La **Presidente del giorno** passa la parola al **Presidente cantonale Giampaolo Cereghetti**.

Il **Presidente** comunica che il Comitato cantonale nella sua seduta dell'undici dicembre 2024, ha preso atto delle dimissioni di **Luca Maria Guidicelli** dalla carica di Presidente della Sezione ATTE del Luganese, comunicate dall'interessato al Comitato Sezionale il 24 settembre 2024. Tali dimissioni hanno comportato la contestuale decadenza da membro del Comitato cantonale di cui, a norma dello statuto, fanno parte tutti i Presidenti delle Sezioni. Mentre il comitato cantonale ringrazia. Luca Maria Guidicelli, per la collaborazione assicurata durante alcuni mesi, conferma che l'Assemblea sezionale di Lugano il 21 marzo di quest'anno ha proceduto all'elezione di un nuovo Presidente della Sezione, nella persona di **Egidio Beltrami**, che è qui presente e a cui diamo il benvenuto. Giusta l'articolo 9 B dello statuto ATTE subentra d'ufficio a far parte del Comitato cantonale. È ora però richiesta la ratifica formale di tale nomina che comporterà l'iscrizione al registro di commercio di **Egidio Beltrami** e il contemporaneo stralcio di **Luca Maria Guidicelli**.

L'Assemblea conferma ad unanimità la nomina di **Egidio Beltrami** quale nuovo membro del Comitato cantonale per il periodo 2025-2028.

7. Breve presentazione del nuovo sito web

Il **Presidente del giorno** passa la parola al **Presidente** che ricorda che gli ultimi due anni di collaborazione con la ditta Andergroup sono stati molto intensi.

Il Presidente invita **Florian Anderhub** a salire sul palco al quale cede volentieri la parola in modo che possa presentare, nel caso in cui qualcuno ancora non avesse ancora avuto occasione di visitare il nuovo sito e ricordando che il lavoro svolto in realtà non ha riguardato solo il sito, ma in generale quello che oggi si usa definire con una parola inglese, il *branding* dell'ATTE, cioè un po' l'immagine. Il loro contributo è stato utile anche da questo punto di vista per affinare gli strumenti di comunicazione verso l'interno ma soprattutto naturalmente verso il pubblico.

Il signor **Florian Anderhub** ringrazia per l'invito e presenta Andergroup, agenzia ticinese fondata nel 2006 con 16 collaboratori e una sede anche a Zurigo, che ha recentemente festeggiato il diciottesimo anniversario. Negli ultimi due anni il gruppo si è dedicato alla *property* digitale dell'ATTE, un progetto ritenuto molto interessante e rilevante anche per il futuro dell'associazione.

L'intervento si concentra sul rafforzamento del *brand* dell'ATTE, non stravolto ma consolidato e reso più coerente, attraverso la creazione di un *design system* che uniforma la comunicazione digitale e analogica (già visibile, ad esempio, nei materiali in sala). Questa coerenza sarà fondamentale per attirare nuovi soci.

Sul piano pratico, è stata razionalizzata la presenza online, superando la frammentazione dei siti sezionali: ora ogni sezione dispone di una propria pagina dedicata all'interno di un unico portale, così da rendere l'accesso alle informazioni più semplice e centralizzato. Particolare rilievo è dato alla sezione "attività", considerata il cuore della nuova presenza digitale.

Un socio pone la questione che, se qualcuno si trovasse in difficoltà nel trovare un'informazione sul sito, cosa può fare? Può telefonare a qualcuno? Ci sono dei contatti?

Il **Presidente** riflette sulle difficoltà degli anziani nell'utilizzare strumenti digitali per le iscrizioni a corsi e attività, sottolineando che, pur restando la telefonata al segretariato e le soluzioni cartacee valide alternative, è importante fare uno sforzo verso l'uso delle nuove tecnologie. Gli sportelli informatici offrono un'occasione per acquisire familiarità con il digitale, che spesso spaventa ma può semplificare molto la vita. L'obiettivo principale è rendere più facile e meno frustrante il processo di iscrizione, e il nuovo sistema gestionale dovrebbe migliorare la situazione. Nel tempo, con l'arrivo delle nuove generazioni di anziani più abituati al digitale, la transizione sarà sempre più naturale.

Un'altra domanda si riferisce al fatto che, quando si crea un nuovo sito all'inizio il sito è aggiornato e poi col passare del tempo i siti rischiano di non essere aggiornati.

Il **Presidente** evidenzia l'importanza di mantenere il sito sempre aggiornato, evitando contenuti obsoleti o eccessivi. È necessario fare una selezione accurata di ciò che viene pubblicato, distinguendo tra informazioni temporanee e contenuti permanenti, così da garantire chiarezza e visibilità a ciò che conta davvero.

Florian Anderhub descrive il passaggio da una moltitudine di siti separati a un unico centro digitale comune per tutte le sezioni. Questo strumento consente non solo di gestire le pagine web e le attività, ma anche le e-mail e, soprattutto, di raccogliere e analizzare dati sul funzionamento del sito. Ciò permette di confrontarsi, formarsi, ottimizzare i contenuti e capire cosa viene apprezzato o trascurato dagli utenti. Non è quindi solo un sito Internet, ma un vero ecosistema digitale con funzionalità di reportistica e monitoraggio.

8. Eventuali

Chiede la parola **Gianfranco Faccoli**.

Il signor **Faccoli** sottolinea che può sembrare semplice proporre cambiamenti, ma non lo è, ed è per questo che non possiamo restare in silenzio. Da 25 anni i gruppi dell'ATTE sono fermi a 18: un periodo troppo lungo di stagnazione, se non di regressione. Osservando l'andamento demografico della popolazione anziana, che rappresenta la base del nostro sodalizio, colpisce che in aree densamente popolate non siano stati creati nuovi gruppi.

Il signor **Faccoli** si chiede quali siano le ragioni di questa immobilità: mancanza di pianificazione, disinteresse per lo sviluppo sul territorio? Nel Luganese, ad esempio, si vede un grande potenziale per nuove realtà locali.

Le piramidi sono sopravvissute millenni grazie alla loro ampia base, non al vertice. Allo stesso modo, sono i gruppi e i soci sul territorio a garantire la vitalità dell'associazione. Più gruppi significano più soci, attività, risorse ed energie. Per questo occorre incentivare e sostenere chi si impegna a promuovere e difendere gli interessi comuni.

Solo così potremo continuare a scrivere la nostra storia, come era nelle intenzioni di chi avviò questa splendida avventura, che da troppo tempo ha smesso di crescere.

Il **Presidente Giampaolo Cereghetti** prende la parola per rispondere al signor Faccoli.

Il **Presidente** sottolinea come l'associazione sia molto attiva, con oltre 100.000 attività annuali, segno di vivacità dopo la crisi del Covid. Tuttavia, si prospettano tagli politici significativi che potrebbero colpire i centri ricreativi, definiti "presidi indispensabili" e da difendere. I gruppi hanno una lunga storia e sono sostenuti dall'associazione, ma nascono solo dove c'è reale bisogno sul territorio; se manca questa esigenza, non possono essere imposti dall'alto. Alcuni esempi, come il Mendrisiotto o la Valle Maggia, mostrano sia le difficoltà che le opportunità di mantenere attivi i gruppi, grazie anche al supporto dei comuni. Il volontariato resta fondamentale, ma la sua crisi preoccupa. Infine, si evidenzia che la realtà degli anziani di oggi è diversa da quella di decenni fa, e l'associazione deve tener conto di esigenze varie: dai più dinamici a chi vive solo o in zone periferiche, assicurando sempre sostegno a chi desidera creare nuovi gruppi, nei limiti delle risorse disponibili.

pronunciate in questa occasione non restano semplici dichiarazioni di principio, ma espressioni autentiche di un impegno vissuto con convinzione.

In difetto di altre domande e/o suggerimenti, alle ore 11.40, l'assemblea viene dichiarata chiusa.

Gian Luca Casella, verbalista, agosto 2025

II. Posizionamento politico-strategico dell'ATTE



Associazione Ticinese Terza Età
www.atte.ch

Volontariato, cultura e salute: il valore che non si misura in franchi

Nota procedurale

Questo documento costituisce una presa di posizione del Consiglio direttivo dell'ATTE, condivisa dal Comitato cantonale cui è stata preliminarmente sottoposta, nell'attuale fase di valutazione delle misure di riduzione progressiva del credito fisso annuale, formalmente annunciato il 16 ottobre 2025 dalla DASF e dall'UACD del DSS. Le analisi in corso nei Gruppi di lavoro ad hoc istituiti dal Comitato cantonale, in particolare riguardo ai Centri diurni (sia socio-assistenziali che ricreativi) contribuiranno a ulteriori approfondimenti tecnici e potranno essere recepite nelle fasi successive del dialogo istituzionale.

Il presente contributo intende richiamare l'attenzione sul significato sistemico delle attività dell'ATTE nel contesto delle politiche cantonali sull'invecchiamento.

1. Un bene comune, non un costo

Da quarantacinque anni l'ATTE rappresenta una delle colonne portanti della vita civile della Svizzera italiana. Con circa 11'000 soci, oltre 600 volontarie e volontari attivi, 13 Centri diurni (di cui due socio-assistenziali), cinque Sezioni regionali e una rete capillare di Gruppi locali, l'ATTE garantisce ogni anno circa 100'000 partecipazioni ad attività culturali, formative, ricreative e di socializzazione. Questi dati rimandano a persone reali, a relazioni costruite nel tempo, a forme concrete di prevenzione sociale. Il lavoro dell'ATTE genera quotidianamente salute, benessere e coesione: un capitale che non può essere tradotto unicamente in cifre di bilancio. Volontariato, cultura e salute non sono dunque semplici voci di spesa, ma espressioni di un valore pubblico che si misura in dignità, partecipazione e fiducia reciproca.

2. Oltre la logica dei tagli lineari

Le recenti indicazioni del DSS – che prospettano una riduzione complessiva di ca 170'000 franchi nell'arco di pochi anni, incidendo in modo significativo sui contributi agli affitti dei Centri diurni ricreativi (CDR) – segnalano un cambio di rotta non solo finanziario, ma anche politico e culturale. Non sono in discussione singole attività, bensì la filosofia stessa dell'invecchiamento attivo su cui il Cantone ha costruito negli ultimi decenni un equilibrio virtuoso tra sostegno pubblico, iniziativa privata e partecipazione volontaria. I CDR non sono semplici spazi di svago: sono veri e propri laboratori di salute pubblica. Grazie all'impegno quotidiano dei volontari, centinaia di persone anziane vi trovano ascolto, relazioni, stimoli cognitivi e fisici, occasioni di apprendimento e di solidarietà. In questi contesti si contrastano solitudine, apatia, isolamento e perdita di autonomia. Intervenire sul sostegno a tali strutture significa incidere direttamente sulla prevenzione primaria, con effetti che nel medio periodo rischiano di tradursi in un aumento dei costi in termini di assistenza, cure e sostegni a persone fragili. Nessuna politica pubblica dovrebbe prescindere da una valutazione attenta delle proprie ricadute sociali nel tempo.

3. Il valore strutturale della prevenzione primaria

L'ATTE non propone semplicemente “attività per anziani”, ma contribuisce in modo strutturale alla salute pubblica attraverso una prevenzione primaria sostenibile e partecipata. Le sue iniziative – dai corsi dell'UNI3 alle attività culturali e ricreative dei Centri diurni, dai viaggi e soggiorni ai servizi



quali la rivista e il Telesoccorso – compongono una rete di protezione leggera, fondata sulla prossimità, sulla continuità e sulla responsabilità condivisa.

Dal punto di vista della salute pubblica, un investimento in prevenzione consente di evitare oneri ben più elevati in assistenza e cure. Corsi che stimolano la mente, laboratori che rafforzano la socialità e ore di volontariato dedicate al sostegno di persone sole rappresentano, nel loro insieme, un investimento collettivo. Valutare queste attività esclusivamente attraverso la lente del risparmio immediato costituisce un errore di prospettiva: ciò che appare come contenimento della spesa rischia di tradursi, nel tempo, in un aumento dei costi sociali.

4. Il volontariato come infrastruttura civile

Il volontariato non è una risorsa accessoria, ma una vera e propria infrastruttura civile del Cantone Ticino. In un contesto segnato da crescente individualismo e da nuove disuguaglianze sociali e territoriali, le volontarie e i volontari dell'ATTE contribuiscono in modo determinante a mantenere viva la trama della comunità, contrastano la solitudine e la marginalità, alimentano il dialogo tra generazioni e promuovono cultura, salute e solidarietà nella quotidianità. A questo patrimonio umano lo Stato non può rispondere con logiche esclusivamente contabili. Ogni ora di volontariato offerta gratuitamente rappresenta una forma qualificata di cittadinanza attiva, rafforza la fiducia nelle istituzioni e contribuisce al buon funzionamento della democrazia. Occorre inoltre respingere l'idea, tanto diffusa quanto infondata, che il lavoro volontario sia una prestazione di "serie B" perché non retribuita. La competenza, la passione e il senso civico dei volontari accrescono la qualità dei servizi offerti e rappresentano un valore aggiunto che nessuna pura esternalizzazione può garantire. Il volontariato non è un ripiego economico, ma una risorsa qualificata per l'intera comunità.

5. Cultura e formazione come politiche sociali

L'ATTE non svolge una funzione di mera animazione, ma produce cultura. Attraverso l'UNI3 e numerose iniziative locali promuove la formazione permanente, la curiosità intellettuale, l'autonomia di pensiero. In un'epoca di rapidi mutamenti tecnologici e culturali, la formazione lungo tutto l'arco della vita non rappresenta un lusso, bensì una necessità collettiva. L'educazione alla cittadinanza, alla salute, alla memoria e al pensiero critico costituisce una delle forme più efficaci di prevenzione sociale. Cultura e salute risultano pertanto dimensioni inscindibili: non vi è benessere senza conoscenza, né partecipazione senza consapevolezza.

6. Un modello pubblico-civico da difendere

Il sistema ATTE è il risultato di un'alleanza virtuosa tra Stato e società civile: le istituzioni forniscono un sostegno economico e normativo, i cittadini mettono a disposizione tempo, competenze e passione, il territorio garantisce prossimità e radicamento. Questo equilibrio, costruito in decenni di collaborazione, ha consentito di contenere i costi, mantenere un'elevata efficacia e garantire una forte legittimazione pubblica. Metterlo in crisi significherebbe disperdere un capitale sociale e umano difficilmente ricostruibile. All'interno di questo modello si collocano anche i Centri diurni socio-assistenziali (CDSA), ambito particolarmente delicato e significativo della cooperazione tra livelli associativi e autorità pubbliche. Le Sezioni e l'ATTE cantonale hanno garantito nel tempo non solo un supporto organizzativo costante, ma anche investimenti finanziari rilevanti e un impegno continuativo di volontari e dirigenti. Elementi quali la ristorazione, i trasporti e la gestione immobiliare restano tuttora a carico dell'Associazione, a conferma del ruolo imprescindibile della componente civica nel buon funzionamento dei CDSA.



In questa fase, l'obiettivo dell'ATTE non è la contrapposizione, bensì la ricerca di soluzioni condivise. Le questioni aperte, comprese quelle relative ai CDSA, devono poter essere affrontate in un dialogo leale, documentato e orientato prioritariamente al bene degli utenti e del territorio, valorizzando la storia e le responsabilità assunte nel tempo da tutte le parti coinvolte. Difendere il modello pubblico-civico dell'ATTE significa riaffermare che la collaborazione tra Stato e società civile non può ridursi a un rapporto di controllo e delega, ma deve fondarsi su riconoscimento reciproco, fiducia e corresponsabilità.

7. Un appello alla responsabilità politica

L'ATTE non chiede privilegi. Chiede che il proprio ruolo venga riconosciuto per ciò che è: un servizio pubblico di prossimità, svolto attraverso modalità civiche e volontarie. In una fase storica segnata dall'aumento della solitudine e della sfiducia, la politica ha il dovere di sostenere, e non di indebolire, le reti di comunità. Le politiche sull'invecchiamento non possono limitarsi alla sola gestione delle fragilità, ma devono poggiare su una visione positiva e attiva della longevità, che riconosca le persone anziane come risorsa per l'intera società.

Alla luce delle indicazioni del DSS, è doveroso segnalare le possibili conseguenze operative dei tagli prospettati. Una riduzione di tale entità rischia di incidere sulla capacità dell'ATTE di garantire anche funzioni oggi assicurate, tra cui la gestione dei CDSA – attualmente oggetto di analisi interna – e la sostenibilità, anche nel breve periodo, di contratti onerosi di locazione dei CDR (in particolare a Locarno e Bellinzona, ma non solo). Si tratta di una valutazione responsabile delle implicazioni concrete che determinate scelte possono con elevata probabilità comportare, e non di un richiamo strumentale a scenari di chiusura o di interruzione di servizi attivi da decenni. Una contrazione del sostegno all'ATTE comporta, di fatto, una diversa capacità dell'Associazione di garantire servizi oggi dati per acquisiti – e garantiti con un impiego contenuto di risorse pubbliche – nell'ambito della prevenzione primaria. Spetta alla politica valutare tali effetti con piena consapevolezza, misurando le ricadute delle decisioni non solo sul piano finanziario, ma anche in termini di salute, coesione e partecipazione.

8. Un patto per l'invecchiamento attivo

L'ATTE propone l'apertura di un confronto serio e documentato col DSS e col DECS, finalizzato a ridefinire congiuntamente una strategia cantonale di prevenzione primaria che riconosca:

- il valore delle reti associative;
- un sistema di sostegno economico stabile e trasparente, coerente con gli obiettivi di salute pubblica;
- un rinnovato patto per l'invecchiamento attivo che integri cultura, partecipazione e solidarietà.

Solo in questo modo sarà possibile trasformare una fase di incertezza in un'occasione per ripensare in modo condiviso il futuro della società che invecchia, in una prospettiva in cui volontariato, cultura e salute continuino a essere considerati valori fondamentali, misurabili non in franchi, ma in dignità, coesione e qualità della vita.

Bellinzona, dicembre 2025/gennaio 2026

Il Consiglio direttivo dell'ATTE, con l'approvazione del Comitato cantonale

III. Consuntivo 2025

Conto economico – costi

descrizione	Consuntivo 2024	Preventivo 2025	CONSUNTIVO 2025
COSTI			
noleggi e tasse telesoccorso	908'164	945'000	912'823
costi corsi UNI3	13'615	17'000	15'576
manifestazioni e attività culturali	141'043	107'000	133'121
viaggi e soggiorni	1'428'538	1'083'000	1'582'463
rivista	62'956	83'000	71'873
riduzione costi	4'652	0	8
TOTALE COSTI OPERATIVI	2'558'968	2'235'000	2'715'863
costi del personale	777'808	885'677	854'297
costo uso immobili	363'054	348'392	354'656
manutenzione e riparazioni	1'631	0	571
veicoli e trasporto	5'976	8'400	5'611
assicurazioni, contributi e quote	39'647	33'600	38'390
energia e costi rifiuti	4'139	5'000	3'463
costi amministrativi	179'376	131'300	128'855
costi sistemi informativi	62'877	79'600	93'194
costi promozione e comunicazione	23'074	22'500	11'711
oneri finanziari	10'916	28'000	18'239
ammortamenti e investimenti	332'398	280'000	274'661
altri costi	3'870	3'000	44'294
TOTALE USCITE	4'363'733	4'060'469	4'543'805

Conto economico - ricavi

descrizione	Consuntivo 2024	Preventivo 2025	CONSUNTIVO 2025
ENTRATE			
contributo fisso DSS	419'864	440'000	392'748
fondo lotteria intercantonale	90'000	90'000	90'000
contributi comunali per centri diurni	23'000	23'000	23'000
Subtotale sussidi e contributi pubblici	532'864	553'000	505'748
contributi e mandati	51'854	4'000	52'244
quote sociali	325'294	330'000	328'734
noleggi telesoccorso	1'438'688	1'440'000	1'448'696
quote corsi UNI3	78'020	74'000	75'808
quote manifestazioni	5'740	5'500	5'805
viaggi e soggiorni	1'847'183	1'600'00	2'066'389
contributi per rivista	26'150	17'000	29'431
altri ricavi, ricavi da affitti	38'476	23'400	33'032
TOTALE ENTRATE	4'344'269	4'046'900	4'545'887
TOTALE USCITE	4'363'733	4'060'469	4'543'807
Utile/Disavanzo con contributo DSS	-19'464	-13'569	2'082

Bilancio

ATTIVI	2024	2025
liquidità	1'760'498	1'730'173
crediti	-336'089	13'591
transitori	78'065	130'588
sostanza fissa	329'006	503'007
TOTALE ATTIVI	1'831'480	2'377'359

PASSIVI	2024	2025
debiti a breve termine	433'241	615'400
transitori	87'288	408'926
accantonamenti a lungo termine	7'000	7'000
capitale		
capitale al 31.12	292'001	292'001
fondo sedi ATTE	70'000	70'000
Riserve fondo informatico	0	40'000
riserve fondo congressi	156'834	156'834
riserve fondo donazioni	850'524	820'524
riserve fondo garanzia viaggi	25'450	25'450
riserve fondo appoggio scolastico e MdM	74'530	74'530
Utile o perdita riportata	-145'923	-135'387
perdita/utile	-19'464	2'082
Subtotale capitale	1'303'951	1'346'033
TOTALE PASSIVI	1'831'480	2'377'359

IV. Rapporto di revisione 2025

NF

STUDIO FIDUCIARIO
Nicla Fontana

Relazione dell'ufficio di revisione sulla revisione limitata all'Assemblea generale della ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ (ATTE), Bellinzona

In qualità di ufficio di revisione, abbiamo svolto la revisione del conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della Associazione Ticinese Terza Età (ATTE) per l'esercizio 2025 chiuso al 31.12.2025.

Il Comitato Cantonale è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua revisione. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata svolta conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nello svolgere interrogazioni e procedure di verifica analitiche come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione, non abbiamo rilevato fatti che ci possano far ritenere che il conto annuale, con ricavi per complessivi CHF 4'545'887 e costi per complessivi CHF 4'543'805, che generano un utile d'esercizio di CHF 2082 come pure la proposta d'impiego del risultato di bilancio, non siano conformi alle disposizioni legali svizzere e statutarie.

Osserviamo che Il CDSA Lugano presenta un capitale proprio pari a CHF -60'290, e che, al momento che il CD non riuscirà a far fronte ai propri impegni, l'ATTE Cantonale è pronta a far fronte ai debiti dell'ente e a sopportarli a conto economico attingendo dal Fondo Riserve sedi.


Osserviamo che sono stati sciolti CHF 30'000 dalle Riserve Fondo donazioni a favore del risultato riportato per coprire la perdita di capitale.

È stata altresì creata una riserva pari a CHF 40'000.- a favore del conto Riserve informatiche in vista di nuovi investimenti,

Osserviamo inoltre che il risultato d'esercizio è soggetto a variazione (impatto nell'anno seguente) sulla base della decisione del Dipartimento della sanità e socialità.

Bellinzona, 17 aprile 2026

Studio Fiduciario
Nicla Fontana
Perito revisore abilitato


Revisore responsabile

Allegati:

Conto annuale (bilancio, conto economico, allegato)
Proposta d'impiego del risultato di bilancio

Via Codeborgo 16
Casella Postale 1087
6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 862 51 81
Fax +41 (0)91 862 51 82
info@fidufontana.ch

Banca dello Stato del Canton Ticino
IBAN: CH91 0076 4463 2675 Y000 2
Nr. IDI: CHE-258.305.162

V. Preventivo 2026

Conto economico – costi

descrizione	Preventivo 2025	Consuntivo 2025	PREVENTIVO 2026
COSTI			
noleggi e tasse telesoccorso	945'000	912'823	945'000
costi corsi UNI3	17'000	15'576	17'000
manifestazioni e attività culturali	107'000	133'121	138'000
viaggi e soggiorni	1'083'000	1'582'463	1'733'500
rivista	83'000	71'873	83'000
costi ristorazione CD Biasca	0	0	53'222
riduzione costi	0	8	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	2'235'000	2'715'863	2'969'722
costi del personale	885'677	854'297	869'619
costo uso immobili	348'392	354'656	375'000
manutenzione e riparazioni	0	571	500
veicoli e trasporto	8'400	5'611	6'400
assicurazioni, contributi e quote	33'600	38'390	40'500
energia e costi rifiuti	5'000	3'463	5'000
costi amministrativi	131'300	128'855	156'500
costi sistemi informativi	79'600	93'194	140'300
costi promozione e comunicazione	22'500	11'711	39'500
oneri finanziari	28'000	18'239	26'000
ammortamenti e investimenti	280'000	274'661	300'000
altri costi	3'000	44'294	3'000
TOTALE USCITE	4'060'469	4'543'805	4'932'041

Conto economico - ricavi

descrizione	Preventivo 2025	Consuntivo 2025	PREVENTIVO 2026
ENTRATE			
contributo fisso DSS	440'000	392'748	394'016
fondo lotteria intercantonale	90'000	90'000	90'000
contributi comunali per centri diurni	23'000	23'000	23'000
Subtotale sussidi e contributi pubblici	553'000	505'748	507'016
contributi e mandati	4'000	52'244	4'000
quote sociali	330'000	328'734	330'000
noleggi telesoccorso	1'440'000	1'448'696	1'440'000
quote corsi UNI3	74'000	75'808	74'000
quote manifestazioni	5'500	5'805	5'500
viaggi e soggiorni	1'600'000	2'066'389	2'160'000
contributi per rivista	17'000	29'431	24'000
ricavi ristorazione CD Biasca	0	0	82'000
altri ricavi, ricavi da affitti	23'400	33'032	26'400
Prelievo da fondi di riserva	0	0	200'000
TOTALE ENTRATE	4'046'900	4'545'887	4'852'916
TOTALE USCITE	4'060'469	4'543'805	4'932'041
Utile/Disavanzo con contributo DSS	-13'569	2'082	-79'125